

VISITA IL SITO
diocesidichioggia.it

VESCOVO
UFFICI DI CURIA
UFFICI PASTORALI
PARROCCHIE
PERSONE
CONTATTI

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DELLA DIOCESI DI CHIOGGIA

nuova SCINTILLA

servizi quotidiani su:
www.nuovascintilla.com
Twitter e Facebook

Anno 72 | n. 37 | 9 ottobre 2016 |
€ 1,20 | Sede: Chioggia (VE),
R.ne Duomo 735 | tel. 0415500562 |
www.nuovascintilla.com |
nuovascintilla@gmail.com |
Poste Italiane abb.post.D.L.353/2003
(L. 27/2/2004 n°46) art.1,c.1/ NE-PD

Anno LXXII - **n. 37** - 9 ottobre 2016

“Cose nuove e cose antiche”

Oggi l'Assemblea diocesana e il Giubileo degli operatori pastorali in cattedrale (p.10)



CHIOGGIA 6

Un generale al Rotary

Il generale chioggiotto Roberto Nordio, ospite del Rotary, ha parlato delle missioni militari all'estero.



CAVARZERE 14

Il Patronato si rinnova

Inizieranno presto i lavori di adeguamento e ampliamento del Patronato San Pio X.



POLESINE 15

L'Auser e gli anziani

A Taglio di Po il mese di ottobre è particolarmente dedicato agli anziani con le varie iniziative dell'Auser.



EDITORIALE

Giovani e lavoro...

di **Vincenzo Tosello**

La recente indagine di Acli e Cisl tra i giovani romani ventenni su emergenza lavoro e fuga dalla politica ha messo in risalto una loro sorprendente arrendevolezza rispetto a condizioni ideali di sicurezza, disponibili anche a rinunciare a determinati diritti ritenuti socialmente acquisiti (come ferie, assicurazione malattia, sostegno alla maternità) pur di ottenere un lavoro. E' solo una prova in più di quanto sia "disperata" la situazione occupazionale giovanile, che del resto tocchiamo tutti con mano nell'espe-

rienza quotidiana anche nei nostri territori. Il Jobs act avrà prodotto qualche risultato, ma ben al di sotto delle aspettative, mentre permangono e si diffondono invece forme di sfruttamento forzato o mascherato di voucher, stage e tirocini vari, restando pur vero che si trovano ben pochi giovani italiani disposti ad apprendere ed esercitare i tradizionali lavori artigianali. Un'altra ricerca condotta dal Politecnico di Milano indaga sulle strategie di sopravvivenza dei giovani per conquistare una certa autonomia in un regime di "welfare" che si rivela "non amichevole nei confronti dei giovani", cioè noncurante delle esigenze delle nuove generazioni e più incline (governo e sindacati insieme) a tutelare i diritti acquisiti di adulti e anziani. Viene esaminata la situazione dei "coinquilini

forzati", costretti a condividere un appartamento con semi-sconosciuti per far fronte alle spese: per un terzo sono ancora studenti, un altro terzo sono lavoratori di altra regione o stranieri, un terzo giovani espressamente alla ricerca di autonomia e di privacy rispetto alla casa paterna. Una convivenza non di rado conflittuale che complica desideri e progetti di libertà e intraprendenza. Secondo dati Istat sono quasi 7 milioni gli under 35 non sposati che vivono invece ancora con mamma e papà, anch'essi suddivisi in un terzo di studenti, un terzo di disoccupati, un terzo di giovani lavoratori che non si possono concedere di mettere su casa, con tutte le conseguenze che ciò comporta in termini di maturazione personale e di scelte o prospettive di vita familiare. Si rivela sempre

più urgente da una parte cercare di capire gli stili di vita e i riferimenti culturali di una generazione che rischia l'esclusione e dall'altra, soprattutto, combattere la disoccupazione giovanile, fonte di tanta insicurezza e ostacolo ad una crescita equilibrata della società. Qualcuno - rilevando maggiore attenzione alle pensioni e l'assenza di temi quali lavoro e giovani nel bilancio 2017 - paventa il rischio che governo e sindacati (e politica in genere) preferiscano blandire il mondo sicuro dei pensionati piuttosto che inseguire il difficile ma vitale mondo giovanile. **V. T.**

COMMENTANDO...

“Caparossolanti, mestiere per vivere”

Riflessioni e interrogativi del vescovo (11)



**BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI PIOVE DI SACCO**

Filiale di Chioggia
Viale Stazione, 53
tel 041 5500980
chioggia@bccpiove.it

Filiale di Chioggia
Mercato Ittico
Via G. Poli. 1
tel 041 3036181
chioggiaittico@bccpiove.it

Filiale di Sottomarina
Viale Venezia, 6
tel 041 5507300
sottomarina@bccpiove.it

ECONOMIA

L'eclissi dei contratti collettivi ha messo in moto fantasia e servizi

Contrattazione sempre più decentrata

C'erano una volta i contratti collettivi: ci sono ancora, ma rivestono sempre meno importanza. Frutto delle conquiste dei lavoratori tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, i contratti validi per tutta una categoria hanno avuto il pregio di uniformare i trattamenti, di evitare odiose sperequazioni, di mettere il lavoratore in una posizione di maggior forza (o di minore debolezza) nei confronti dei "padroni". La grande crisi economica degli ultimi anni ha però indebolito fortemente un istituto che già mostrava pericolose crepe. L'uniformità di trattamento ha prodotto uguaglianza sì, ma verso "il basso"; per ragioni ideologiche, tra i sindacati non si è voluto approfondire quella contrattazione decentrata che avrebbe migliorato la situazione a livello territoriale (Milano non è Matera, le aziende presenti e gli standard di vita sono assai diversi, ecc.) o addirittura aziendale. Fatto sta che quando i fatturati sono iniziati a calare, quando insomma da spartire è rimasto poco o nulla, è pian

piano evaporata pure la voglia – da parte del mondo imprenditoriale – non solo di rinnovare i contratti in scadenza (per concedere aumenti salariali indistinti e "suicidi"?), ma addirittura di rispettare quelli vecchi. Da tavole condivise di regole adatte e adattate a questo o quel settore, i contratti collettivi si sono trasformati in "gabbie". Il fatto è che l'economia è una pelle di leopardo più che una coperta a tinta unita: ci sono settori che tirano e altri che arrancano; territori che funzionano e altri che arretrano; aziende con il vento in poppa e realtà con i libri in tribunale. Si è così sviluppata una forma di contrattazione decentrata che riguarda le singole aziende, e che non verte più o soprattutto sul fattore economico, ma in special modo sulle condizioni lavorative: orari più flessibili, turni diversamente modellati, soprattutto un welfare aziendale sempre più fantasioso. Ecco le polizze di assistenza sanitaria, ecco i permessi di paternità o la flessibilità nel concedere "anni sabbatici" o nel permet-



tere forme di aggiornamento o riqualificazione professionale; ecco una miriade di agevolazioni al consumo (dai buoni pasto alla scontistica ad hoc in questo o quel punto vendita), ecco le misure di sostegno per lo studio dei figli. La misura più gettonata è quella della conciliazione dei tempi di lavoro e vita: rendere l'esistenza più facile ai propri dipendenti, soprattutto se hanno famiglia e figli, ripaga alla grande l'azienda intelligente. Poi, per carità, ci sono gli straordinari, i premi di produzione, i benefit: ma le misure economiche tendono ad essere sempre più personalizzate, legate a mansioni, produttività, merito. Il "tutto a tutti in cambio di nulla" rimane ormai un'esclusiva della pubblica amministrazione, che però da anni è ferma al "niente a tutti in cambio di nulla".

Nicola Salvagnin

SCUOLA

Dal Presidente Mattarella nel discorso inaugurale a Sondrio

Auguri speciali agli studenti

Educazione, rapporto scuola-genitori, attenzione fattiva della politica, che significa investimenti e leggi adeguate, innovazione e mondi digitali, fino al tema del bullismo e del cyber-bullismo. Ci sono un po' tutte le questioni che riguardano il mondo della scuola nel discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico, a Sondrio; discorso che potrebbe essere ripreso proprio nelle aule scolastiche, con i ragazzi, per aiutare ciascuno a conquistare maggiore consapevolezza rispetto all'esperienza che sta vivendo. Perché – così il presidente – "L'educazione è un fattore centrale e decisivo nello sviluppo di un Paese, è la radice del futuro nazionale ed è inevitabile e, insieme, opportuno che la scuola sia al centro di un dibattito vivace e intenso". Anche e soprattutto negli istituti scolastici, tra docenti e allievi, coinvolgendo poi tutti i diversi protagonisti di questo mondo affascinante e complesso, a cominciare dai genitori. Loro – ricorda ancora Mattarella –



"sono parte integrante, a pieno titolo, del sistema educativo, non possono né delegare totalmente alla scuola l'educazione dei propri figli, rinunciando a un proprio e specifico dovere e neppure considerare la scuola, i presidi, i docenti come un mondo quasi in contrapposizione o addirittura ostile al proprio figlio... E' necessaria molta collaborazione tra genitori e docenti". La scuola si fa "insieme". L'educazione è, e non può essere altrimenti, compito condiviso.

Questo è lo scenario e insieme la prospettiva verso cui tendere per l'impegno scolastico, senza dimenticare di denunciare carenze e problemi, pretendendo che siano superati i ritardi e le difficoltà del sistema, compresi quelli legati alla sicurezza degli edifici. Nessuno sconto: "Per quanto ci riguarda dobbiamo costantemente tendere al meglio senza accontentarci di quel che abbiamo. La scuola italiana ha alcune carenze e problemi da superare". Pur restando, complessivamente "un organismo solido, che svolge un'azione lodevole, spesso davvero efficace, di educazione e di istruzione". Certo, però, ha bisogno di cura costante, "di leggi, di riforme e di risorse, di amministrazione attenta ed efficiente", e un'istruzione di elevata qualità "ha bisogno di consistenti sostegni finanziari".

Insomma, prospettiva alta, ma il discorso del presidente Mattarella non dimentica la concretezza, le responsabilità molto "prosaiche" di chi deve amministrare.

La "sfida" lanciata in particolare ai ragazzi, poi, è particolarmente impegnativa. "Siate attivi, partecipativi, propositivi". In una parola, "protagonisti" del mondo della scuola, di un percorso di crescita che si intreccia con le problematiche più profonde delle diverse età che coinvolge, senza però che queste diventino scuse o freni all'impegno. Un esempio sulla problematica del bullismo, tanto drammatica. Certo, ci sono responsabilità complesse e azioni da coordinare nella comunità educante, però, dice Mattarella, "la lotta contro il bullismo diventa davvero efficace quando i testimonial di essa siete voi stessi, cari ragazzi". Quando ciascuno, di fronte alla prepotenza, mette in gioco la "forza tranquilla della solidarietà e dell'amicizia".

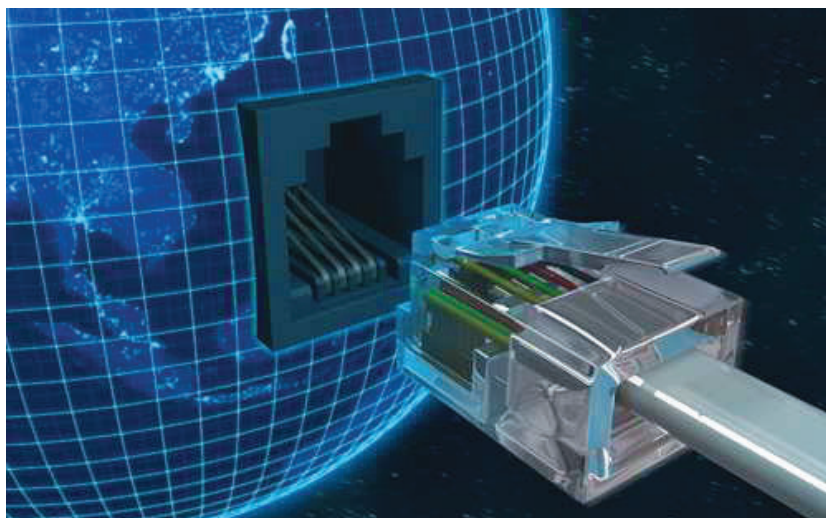
Amicizia, "la forma di amore più raffinata di cui disponiamo", ha ricordato il ministro Stefania Giannini, anche lei, naturalmente alla cerimonia di Sondrio. E all'amicizia, oltre che all'Unità nazionale, ha chiesto che fosse dedicato l'anno scolastico. E' un bell'invito. Auguri. **Alberto Campoleoni**

SOCIETÀ. Addio al modello di recezione "telecentrica", vince il fai da te sulle piattaforme

L'informazione "egocentrica"

Uno dei maggiori cambiamenti negli stili di vita degli ultimi quindici anni è l'ingresso nell'ambiente digitale. Stiamo continuamente e progressivamente mutando il nostro modo di comunicare e raccogliere informazioni. Diventiamo sempre più presenti nelle relazioni, perché siamo sempre più raggiungibili, assumiamo forme di linguaggio diverse perché al parlato, si moltiplicano le forme scritte, brevi e concise, e le immagini, foto o video. Soddisfiamo un bisogno di essere "connessi" agli altri come si evince dalla continua diffusione degli smartphone e dispositivi simili, l'unica indu-

stria a non conoscere flessione in Italia, testimoniata dalla spesa per le famiglie italiane che è aumentata del 191% dal 2007 al 2015. Muta anche il modo con cui ci rapportiamo ai media. Emergono interessanti osservazioni dal recente Rapporto Censis Ucsi sulla comunicazione. Ne possiamo evidenziare tre che raccontano le novità che intervengono sui nostri costumi. Innanzitutto ci accorgiamo di tendere a sorvegliare continuamente quel che accade nella nostra rete di amicizie tanto quanto nel mondo. Aumenta il numero di persone costantemente connesse e aumenta il tempo dedicato alle connessioni. Se nel 2015 il 20,5% era su web



per oltre 3 ore al giorno, un anno dopo naviga su Internet per un tempo simile il 30,9%, e, mentre un anno fa il 6,5% era sempre con l'orecchio teso e l'occhio pronto alla possibile novità che arriva dal web, nel 2016 si arriva al 12,9%. Inoltre la nostra dieta mediatica è integrata: conta sempre meno il veicolo e più il contenuto che ci attrae. L'attenzione passa dai media ai contenuti e alle piattaforme che li propongono. Non vediamo più in modo separato i vari contenitori, li consideriamo tutti nello stesso insieme. Le piattaforme integrano gli strumenti diversi e hanno la possibilità di distribuire i contenuti più vari e di connettere strumenti diversi: dalla radio alla tv, dalle testate giornalistiche ai siti web. Scegliamo in base all'argomento, più che allo strumento che lo contiene. Quest'osservazione ci porta all'ultima considerazione. Il Censis coglie un passaggio nel modello

di recezione delle informazioni da quello "telecentrico", dove il palinsesto era deciso dall'esterno e convogliato in canali rigidi, a quello "egocentrico" dove è il soggetto a scegliere dentro un flusso di informazioni catalizzate dalle piattaforme. Si rileva nella ricerca che, se ancora nel 2011 l'80,9% degli italiani considerava i telegiornali la fonte primaria di informazione, oggi la quota è scesa al 63%, contemporaneamente è salita la percentuale delle persone che si informa tramite Facebook, che raggiunge il 35%, arrivando al 58,5% tra i giovani. Questo pone in evidenza due elementi: la selezione secondo interessi e gusti personali delle notizie e dall'altra parte la confusione nell'attendibilità delle fonti, perché su un social network i risultati di uno studio universitario e l'opinione di un passante si livellano sullo stesso piano.

Andrea Casavecchia



C.E.I. - BILANCIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Cardinale Bagnasco: referendum e lavoro. Gli altri temi affrontati

La posta in gioco è alta

Il cardinale Angelo Bagnasco chiude il Consiglio permanente della Cei lanciando un nuovo grido d'allarme sul lavoro e chiedendo ai cittadini di "informarsi personalmente" sul referendum costituzionale. Nullità matrimoniale, formazione del clero, riordino delle diocesi ed Europa gli altri argomenti oggetto delle domande dei giornalisti. Rendersi conto della sua "importanza particolare", informarsi per "non accontentarsi del sentito dire", ricordarsi che in questo caso "non c'è il quorum". Sono le "tre cose" sul referendum dette dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa di presentazione del comunicato finale del Consiglio episcopale permanente, conclusosi ieri a Roma. "Vorrei ricordare che questo referendum, essendo sulla Costituzione – le parole del porporato – ha una valenza e un'importanza unica rispetto a qualunque altro referendum". "Speriamo che i cittadini si rendano conto dell'importanza particolare, unica, di questo referendum – l'auspicio – che richiede quindi la partecipazione della sovranità popolare con il proprio diritto di voto, in modo particolare per l'oggetto del referendum". In secondo luogo, Bagnasco – riprendendo l'appello della sua prolusione d'apertura – auspica che "le persone si informino personalmente, non si accontentino del sentito dire, di un'opinione o di uno slogan, se ne sentono tanti". Il referendum del 4 dicembre, per la Cei, "è troppo importante: attiene all'impianto della Repubblica, dello Stato, non è una cosa che si cambia tutti i giorni facilmente". "Il quorum qui non esiste", ricorda infine il cardinale: "Chi va, va, e quello è deciso: fa una bella differenza". Quanto ad eventuali iniziative specifiche di informazione da parte della comunità ecclesiale, Bagnasco risponde che "non se ne è parlato al Consiglio permanente, ma non si esclude che ce ne possano essere nelle singole diocesi". C'è una indicazione di "neutralità" sul referendum anche per i media cattolici? "La 'mens' dei vescovi – dice a proposito di questa domanda – è quella di invitare all'informazione personale: i media che afferiscono alla Cei continueranno ad avere questa posizione". Interpellato in merito ad eventuali preoccupazioni circa gli esiti del referendum, Bagnasco ha ribadito che "la prima preoccupazione dei vescovi è che si possa votare con cognizione di causa, cosa che attiene alla coscienza e all'intelligenza di ciascuno, è un esercizio di libertà che richiede responsabilità, che significa sapere le cose il meglio possibile. Il resto è sul piano più strettamente politico: si vedrà, in un modo o nell'altro, quello che sarà meglio sulla strada per il bene comune". Altro tema scottante, additato ancora una volta ai responsabili della cosa pubblica, il **lavoro**. "La flessibilità – si chiede Bagnasco – è in grado di consentire un progetto di vita? Di non creare un senso di smarrimento, di incertezza nella vita delle persone?". Sulla scorta della sua prolusione, Bagnasco punta il dito sulla "frammentazione in atto ovunque" in materia di lavoro: "La categoria di flessibilità è nuova rispetto ad altri momenti storici, in questo ambito. Io non contesto il concetto di flessibilità, forse anche necessaria o comunque utile nel lavoro, però mi chiedo se permette un progetto di vita e permette che la persona non entri in stato di confusione". "Mi chiedo, inoltre – incalza il presidente – se

chi sbandiera o propugna questa categoria viva nell'incertezza o sia ampiamente sicuro del proprio lavoro e del proprio patrimonio". "La situazione del lavoro, e della disoccupazione, è molto grave", tuona Bagnasco: "Continua nelle nostre diocesi la processione di gente che ha perso il lavoro o che non lo trova, di tutte le età. Le persone adulte non riescono a mantenere le loro famiglie e ad onorare gli impegni, come il mutuo della casa, e i giovani non trovano un impiego che permetta loro di farsi un progetto di vita o non riescono ad entrare nel circuito del lavoro". La Chiesa italiana, "oltre alla vicinanza alla gente per non mangiare il pane della resa cerca di trovare vie, possibilità, cerca di proporre percorsi: in tutte le diocesi l'attenzione è viva e diversificata. Non c'è solo il Progetto Policoro, ma tanta fantasia: la coltivazione di vecchi e abbandonati terreni, le cooperative di diversa natura...". Tutto ciò, per "trovare soluzioni alternative, sapendo che non è compito della Chiesa trovare lavoro, ma dello Stato e della società imprenditoriale". Tuttavia, "nell'orizzonte della sussidiarietà e della vicinanza alla gente, la Chiesa cerca di non tirarsi indietro", garantisce il presidente della Cei. "Nella mia diocesi fino adesso ho esaminato tre richieste di **nullità matrimoniale**, e altre sono in arrivo", svela l'arcivescovo di Genova raccontando "l'esperienza decisamente nuova" del "processo breve" che il Motu Proprio del Papa affida al vescovo diocesano per le cause di nullità matrimoniale: "In tutte e tre – prosegue – mi sono pronunciato a favore della nullità, con motivazioni diversificate". In dirittura d'arrivo, annuncia, un sussidio sui "diversi tasselli del mosaico della **formazione permanente del clero**, che sarà pronto in primavera. A gennaio, infine, cioè entro il prossimo Consiglio permanente, arriverà il "quadro completo" delle proposte, delle riflessioni, del discernimento dei vescovi sull'opera di **riordino delle 225 diocesi italiane**, chieste dal papa già all'indomani della sua elezioni, e la parola passerà alla Congregazione dei vescovi. Per **favorire la "fraternità sacerdotale"**, Bagnasco propone di istituire "in ogni vicariato una mensa comune per i sacerdoti", ma anche altre "forme micro" per vivere insieme anche se non sotto lo stesso tetto: vacanze, ritiri, gite, "basta incontrarsi e il cuore si apre, le collaborazioni pastorali vengono dopo": infine, il **tema dell'Europa**, architrave della sua prolusione d'apertura: "avrebbe bisogno di una rifondazione culturale", ribadisce il cardinale, perché "laddove il cristianesimo si offusca, si offusca l'umano". "Bisogna spogliarsi di quell'abito giacobino vecchio, terribilmente vecchio, ma che condiziona il cammino dei popoli".

M. Michela Nicolais

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Celebrata in tutte le chiese, la missione parla tutte le lingue del mondo

Sulle orme della Misericordia

È celebrata in tutte le chiese, la domenica in cui la missione parla tutte le lingue del mondo. Quest'anno con un impegno particolare alla solidarietà, per mettere in pratica lo slogan scelto dalla Fondazione Missio (organismo pastorale della Cei), "Nel nome della misericordia". Le stesse parole scelte per il Giubileo della Missione del 28 ottobre prossimo, come spiega **don Michele Autuoro**, direttore di Missio.

Nell'Anno Santo straordinario che papa Francesco ha voluto donare alla Chiesa e all'umanità tutta, la Giornata Missionaria Mondiale (GMM) si svolge "Nel nome della misericordia", come recita lo slogan scelto per quest'anno. Il manifesto è dedicato ad una delle icone della misericordia più popolari nel mondo: Madre Teresa, la santa dei poveri che, sorridendo, ci invita a seguire la logica dell'accoglienza, del perdono, della riconciliazione e della speranza. Chi abbraccia questo cammino può arrivare "fino agli estremi confini della terra", portando la misericordia del Padre nelle periferie geografiche ed esistenziali dell'umanità. Sempre "Nel nome della misericordia" si svolgerà a Roma il 28 ottobre il Giubileo della Missione, organizzato presso il santuario della Madonna del Divino Amore. L'appuntamento arriva simbolicamente in chiusura del mese missionario e in occasione del primo centenario della fondazione della Pontificia Unione Missionaria (Pum) da parte del beato padre Paolo Manna. Uomini e donne provenienti da tutte le diocesi italiane, dagli Istituti missionari, con tanti laici e giovani, volontari di associazioni, religiosi e religiose di congregazioni che



si sono aperti alla missione, famiglie e ragazzi, preti stranieri fidei donum in Italia, tutti insieme attraverseranno la Porta Santa, al termine di una giornata di preghiera e riflessione stimolata dalle testimonianze dei missionari al lavoro nelle frontiere dell'evangelizzazione. Pagine vive che aiutano ad "Aprire il libro delle missioni, per una rinnovata uscita missionaria", tema dell'intervento

di mons. Francesco Beschi, arcivescovo di Bergamo, presidente della Fondazione Missio e della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. Momento forte del pellegrinaggio giubilare con il passaggio della Porta Santa sarà la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Nunzio Galantino, Segretario generale della Cei. Spiega don Michele Autuoro, direttore della Fondazione Missio che ha promosso questo evento: «L'intento è quello di riaccendere il fuoco della missione perché tutte le componenti della Chiesa italiana, e in particolare quelle missionarie, non dimentichino mai che "la messe è ancora molta", come papa Francesco ricorda nel messaggio per la GMM. Il comandamento di Gesù di portare a tutti la gioia del Vangelo è al centro di questa iniziativa giubilare. L'intento è stato quello di coinvolgere tutti in questo anno di Grazia che papa Francesco ha voluto donare alla Chiesa e al mondo, rilanciando la missio ad gentes anche attraverso il segno della consegna del mandato a tutti i missionari che partono dall'Italia».

Miela Fagiolo D'Attilia

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Tutti missionari!

«**I**n questa Giornata Missionaria Mondiale - scrive papa Francesco nel suo Messaggio - siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana». Ed è proprio per aiutare tutti ad essere missionari nei propri ambienti, che le Pontificie Opere Missionarie – sezione di Missio (organismo pastorale della Cei) che promuove l'animazione missionaria – propongono diversi strumenti, a seconda dei vari destinatari. La **Pontificia Opera Infanzia Missionaria (Poim)** si rivolge ai ragazzi da 8 a 14 anni, perché diventino missionari in famiglia, a scuola,

in parrocchia, con i coetanei. Tra i vari strumenti di animazione, segnaliamo il materiale per la Giornata Missionaria dei Ragazzi e la rivista mensile "Il Ponte d'Oro". **Missio Giovani** è il servizio delle Pontificie Opere Missionarie svolto dai giovani per i giovani. Opera nella Chiesa locale, all'interno del Centro missionario diocesano, e propone – tra le altre iniziative - un'esperienza estiva in un Paese del Sud del mondo, accanto a missionari italiani. La **Pontificia Opera Propagazione della Fede (Popf)** si rivolge ad adulti e famiglie e promuove la solidarietà con le Chiese di missione, con la preghiera e la raccolta di offerte. Un impegno che si concretizza in particolare con la Giornata Missionaria Mondiale, che quest'anno cade il 23 ottobre. La **Pontificia Unione Missionaria (Pum)** si propone di animare alla missione i consacrati a Dio (seminaristi, religiosi/e, sacerdoti, diaconi). Quest'anno celebra il centenario della sua fondazione, che avvenne nel 1916 grazie ad un'intuizione del beato Paolo Manna. Infine, per chiunque voglia sostenere le vocazioni sacerdotali in tutto il mondo, c'è la **Pontificia Opera San Pietro Apostolo (Pospa)**, che favorisce lo sviluppo delle giovani Chiese di missione e assicura il necessario per il mantenimento dei seminaristi. Maggiori informazioni sul sito www.missioitalia.it

Chiara Pellicci

NUMERI DELLA MISSIONE - LA MISSIONE È MORTA. VIVA LA MISSIONE!

Erano 24.000 agli albori degli anni Novanta: oggi sono scesi a circa 8.000 e continuano a calare. I missionari italiani nel mondo sono in crisi. Eppure la missione non è mai stata così viva. Perché? Se i numeri ci indicano che i membri di istituti/congregazioni, sacerdoti fidei donum e laici calano inesorabilmente (l'età media si alza e gli anziani non vengono rimpiazzati dai giovani), la sete di missionarietà aumenta. Sono soprattutto i laici ad avere voglia di missione. Fuori e dentro il Paese. Oggi le opzioni si ampliano: dalle fraternità all'associazionismo laicale, dalle esperienze dirette di gruppi missionari parrocchiali al volontariato di vario genere. E questo cambiamento è una grazia.

(i.d.b.)

16° VIAGGIO APOSTOLICO INTERNAZIONALE (I)

Il papa in Georgia e Azerbaijan: i temi al centro dei suoi discorsi

Pace, dialogo e famiglia

Un forte appello alla pace e al dialogo, un invito a difendere la famiglia oggi attaccata da una guerra mondiale che vuole distruggere il matrimonio con le armi dell'ideologia. Si può riassumere così il viaggio – “breve, grazie a Dio” ha detto il Papa – di Francesco in Georgia e Azerbaijan. Visita che conclude l'itinerario nel Caucaso iniziato a giugno in Armenia.

Così in aereo, con i giornalisti, ripete e integra quanto aveva detto rispondendo alla testimonianza



di una madre, Irina, nella chiesa dell'Assunta a Tbilisi: il matrimonio è l'unione di un uomo e una donna, immagine di Dio. Quando si distrugge questa unione si sporca l'immagine stessa di Dio. Certo ci sono momenti difficili, piccole crisi, per questo la comunità, i sacerdoti devono essere vicini a queste persone. Quindi si sofferma sulla teoria del gender: “Io ho accompagnato, nella mia vita di sacerdote, di vescovo e di Papa, persone con la tendenza omosessuale”, dice Francesco in aereo ai giornalisti; “li ho accompagnati e avvicinati al Signore”. E ricorda di aver ricevuto in Vaticano un uomo sposato, che prima era donna. Poi rivolto ai giornalisti aggiunge: “Per favore ora non dite: il Papa santificherà i trans! Già mi vedo le prime pagine dei giornali... È un problema umano, di morale. E si deve risolvere come si può, sempre con la misericordia di Dio, con la verità, ma sempre col cuore aperto”. Una cosa è la persona che ha queste tendenze o che cambia sesso e va accompagnato – “oggi Gesù farebbe così” – e un'altra cosa “è fare dell'insegnamento nelle scuole su questa linea, per cambiare la mentalità: queste le chiamo colonizzazioni ideologiche”. Più volte nei suoi discorsi in Geor-

gia e Azerbaijan torna la parola pace. Nella chiesa assiro-caldea di San Simone – antica comunità che parla la lingua di Gesù, l'aramaico – pronuncia una preghiera in questa “notte dei conflitti che stiamo attraversando”. Ha di fronte i vescovi caldei che vengono dal loro Sinodo a Erbil, e il patriarca Sako che lo invita a Bagdad: “Fa' gustare la gioia della tua resurrezione ai popoli sfiniti dalle bombe, solleva dalla devastazione l'Iraq e la Siria”; il Signore “vinca la durezza dei cuori prigionieri dell'odio e dell'egoismo”. Prega per le vittime innocenti, i bambini, gli anziani, i cristiani perseguitati. Bambini e minori per i quali, in aereo, chiede che a livello internazionale ci sia una dichiarazione, un riconoscimento. Quello che accade è un peccato contro Gesù Cristo, perché “la carne di quei bambini, di quella gente ammalata, di quegli anziani indifesi è la carne di Gesù Cristo”. Le religioni siano “albe di pace, semi di rinascita tra devastazioni di morte, echi di dialogo che risuonano instancabilmente, vie di incontro e di riconciliazione per arrivare anche là dove i tentativi delle mediazioni ufficiali sembrano non sortire effetti”. Ecco dunque il ruolo che Papa Francesco chiede ai leader religiosi: promuovere il dia-

logo e la multiculturalità, aprirsi all'accoglienza e all'integrazione, così “si aprono le porte dei cuori di ciascuno e le porte della speranza per tutti”.

Certo non mancano le difficoltà e le resistenze. A Tbilisi i leader ortodossi hanno disertato la celebrazione, presieduta dal Papa, nella stadio della capitale georgiana; ma la presenza dell'anziano Ilia II all'aeroporto e l'accoglienza nella cattedrale patriarcale Svetitskhoveli, centro spirituale della Chiesa ortodossa georgiana, parlano di volontà di dialogo, di cammino da fare assieme, perché, come ha detto il patriarca Ilia II, “l'unità si trova nella vera fede e soltanto la vera fede educa l'umanità”. Francesco così può dire, dopo l'incontro con il leader dei musulmani del Caucaso, nella moschea Heydar Aliyev: “La fraternità e la condivisione che desideriamo accrescere non saranno apprezzate da chi vuole rimarcare divisioni, rinfoculare tensioni e trarre guadagni da contrapposizioni e contrasti”. Le religioni, dunque, sono chiamate a “edificare la cultura dell'incontro e della pace, fatta di pazienza, comprensione, passi umili e concreti”; e mai “devono essere strumentalizzate, mai possono prestare il fianco ad assecondare conflitti e contrapposizioni”. Preghiera e dialogo sono tra loro profondamente correlati e sono “condizione necessaria per la pace nel mondo”. Quella vera è fondata “sul rispetto reciproco, sull'incontro e la condivisione, sulla volontà di andare oltre i pregiudizi e i torti del passato, sulla rinuncia alle doppiezze e agli interessi di parte” e animata dal “coraggio di superare le barriere, debellare le povertà e le ingiustizie, di denunciare e arrestare la proliferazione delle armi e i guadagni inique fatti sulla pelle degli altri”.

Fabio Zavattaro

16° VIAGGIO APOSTOLICO (II)

Mons. Pasotto: i “piccoli passi” che smuovono la storia

Un lungo cammino

Monsignor Giuseppe Pasotto, amministratore apostolico dei cattolici latini del Caucaso, racconta i retroscena del viaggio di papa Francesco in Georgia. “Quando il Papa è partito, sono andato a salutare il Patriarca Elia II e gli ho chiesto se era stato contento della visita del Papa. E lui mi ha risposto, a fatica, ma mi ha detto: ‘Non contento. Contentissimo, contentissimo che sia stato qui. Adesso preghiamo l'uno per l'altro’”. I colloqui “a tu per tu” con il Papa in macchina, il rapporto con il Patriarca Elia II, la mancata partecipazione di una delegazione ortodossa alla messa nello stadio, e anche le proteste dei manifestanti ai bordi delle strade. Il viaggio di Papa Francesco in Georgia visto con gli occhi di chi lo ha vissuto nel dietro le quinte: ecco l'intervista a monsignor Pasotto.

Per la comunità cattolica, qual è stato il messaggio più forte che il Papa ha lasciato?

Più di uno. C'è il discorso sul ruolo della donna, il messaggio legato alla famiglia e poi allo stadio quando lui ci ha detto: questa è la Chiesa che mi piace, una Chiesa che non è potente ma che sia capace di consolare. E questo è un tratto che ci ha colpito molto perché va al di là di quello che siamo, della nostra presenza. Il Papa ci ha indicato una Chiesa che non si lascia cadere nel pessimismo ma che si spende e va verso gli altri, che non sta ferma. Non essere pessimisti: qualche volta corriamo questo rischio perché siamo pochi, siamo minoranza. Ma il Papa ci ha chiesto di essere una Chiesa che non si abitua al tran tran ma ha capacità di guardare il futuro.

I media hanno parlato di persone che hanno protestato contro la visita del Papa. Chi erano?

C'era un gruppo di persone, sempre lo stesso con gli stessi cartelli. Si sono messi all'aeroporto, davanti ai camilliani, agli assiro-caldei, alla cattedrale ortodossa. Le stesse persone che ripetevano le stesse cose: no all'espansionismo vaticano. No al proselitismo.

E il Papa se n'è accorto. Cosa ha detto?

Il Papa si è accorto delle nostre difficoltà. Io ero in macchina con lui quando ha visto i manifesti e diceva di non capire come sia possibile pensare queste cose. Lui ha sentito la nostra fatica, però diceva anche che dobbiamo andare incontro a tutti. E così si è messo a benedirli. Loro guardavano con sorpresa che il Papa si metteva davanti a loro e li benediva. Questo suo modo di fare mi ha dato il segno che il Papa ci stesse dicendo di fare tutti i passi possibili. Lui si è reso conto delle difficoltà nostre, ma ci ha detto che l'ecumenismo è fatto di piccoli passi: cercare i contatti e non fare battaglie. Ci ha detto chiaro: non dichiarate guerra.

Che cosa ci può dire del rapporto con il Patriarca Elia II?

Con il Patriarca ha avuto un bellissimo momento e me lo ha detto. Mi ha detto quanto sia buono il Patriarca. Il Papa lo ha sentito vicino. E posso dire che è stato ciò anche per il Patriarca. Quando il Papa è partito, sono andato a salutarlo e gli ho chiesto se era stato contento della visita del Papa. E lui mi ha risposto, a fatica, ma mi ha detto: “Non contento. Contentissimo, contentissimo che sia stato qui. Adesso preghiamo l'uno per l'altro”. Sa, queste sono le cose che a livello umano non danno alcun risultato, però credo che siano passi che daranno frutti in futuro.

I giornalisti hanno parlato molto della non presenza di una delegazione ortodossa allo stadio per la Messa. Lei ci è rimasto male?

Da una parte sì, sono rimasto deluso perché fino a tre giorni prima avevo avuto delle assicurazioni. Da una parte no, perché ero sorpreso che ci fosse una delegazione. Io consideravo la presenza di una delegazione come il passo ecumenico più importante di questi anni. Non c'è stata, ma ci sono stati tanti ortodossi che erano allo stadio. E mi è dispiaciuto un po' che la stampa non lo abbia sottolineato. Noi sapevamo che lo stadio non poteva essere pieno. Era grandissimo per noi. Quando ce lo hanno proposto, io non volevo andare allo stadio ma poi abbiamo accettato. È stata una scommessa. Abbiamo diffuso 10mila biglietti sui 15mila a disposizione. Ed eravamo su quella cifra lì. Una bella presenza e molti erano ortodossi e ortodossi entusiasti di questa visita.

Come si ritrova oggi la comunità cattolica di Georgia?

Siamo pieni di gioia per questa cosa che ci è successa e non ne siamo degni. Ma ne siamo responsabili. Un dono anche per i messaggi che il Papa ci ha lasciato. Dobbiamo adesso rivederli, studiarli per non perdere nulla di quello che abbiamo ricevuto. Il Papa ha entusiasmato. L'immagine che ha dato è quella di essere un uomo sereno e libero. Che non ha dentro remore. Libero e sereno. Ed è questa l'impressione che ho avuto stando con lui.

M. Chiara Biagioni

nuova
SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.com
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie
Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla
Legge 7 agosto 1990 n.250

Abbonamenti 2016:
annuale € 48 - sostenitore € 100 - digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 58
una copia cartacea € 1,20
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare in
ogni caso qualsiasi inserzione.
Concessionaria
Enne&Be Consulting S.r.l.
S.L.: Via Milano, 2/b - Marcon (VE)
S.O.: Via Querini, 19/a - Mestre (VE)
Info 041.8830122
comunicazione@ennebeconsulting.it
www.ennebeconsulting.it



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

QUESTIONE (D)ANNOSA

Brutte notizie da Roma

L'impianto di Gpl sorgerà?

Qualche spiraglio di speranza rimane per salvare Chioggia dall'invasione del Gpl. Alludiamo al più volte discusso in queste pagine impianto di Gpl in via di "costruzione" al porto di Val da Rio a Chioggia. Possono coesistere un porto fluvio-marittimo e un deposito di scarico e carico di un gas non proprio "innocuo" come il gpl? È la domanda che si sono posta, finalmente, i parlamentari del Pd Diego Crivellari e Michele Mognato, i quali hanno presentato un'interrogazione alla X commissione della Camera. La risposta è venuta dal sottosegretario al ministero dello sviluppo economico Antonello Giacomelli ed è quella già scontata, ma che in parte, come detto, lascia una "speranziosa" (come dicono i napoletani). L'iter, è risaputo, è in regola con tutte le autorizzazioni dovute e i pareri previsti, ma l'uomo di Governo ha fatto una promessa (solo verbale,

però): "Coinvolgerò il Governo per attuare un supplemento di verifiche, considerando le preoccupazioni della città e del mondo portuale chioggiotto", ma ha sottolineato però che l'iter seguito dalle due ditte è ineccepibile, forti dei pareri favorevoli ottenuti, i quali assicurano che tutti gli aspetti potenzialmente "critici" sono stati presi in esame da ciascuna amministrazione competente. Insomma un colpo al cerchio e uno alla botte, come si dice. Perché uno spiraglio di speranza comunque continua però, come detto, a rimanere acceso. I due deputati concordano che la presenza di un impianto di Gpl e del porto commerciale e il suo sviluppo presente e futuro non sono conciliabili fra loro, senza contare il fattore turismo, che subirebbe un contraccolpo non indifferente da una simile decisione. E si dicono convinti che il sottosegretario ha preso impegno di seguire la "vicenda",



ripresentandola al Governo ed evidenziando il netto diniego della popolazione, così da "far riflettere e scegliere nel migliore dei modi per il bene della città". Continua intanto la raccolta di firme al "No al Gpl" da parte dell'apposito comitato sorto in città per iniziativa di alcuni volenterosi cittadini, i quali sono consapevoli che l'errore è stato fatto a monte, nel 2009, quando la società petrolifera ha avviato le pratiche per ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione dell'impianto in quel sito. È in quell'anno che chi di dovere doveva "muoversi" per bloccare la richiesta per l'impianto.

A. P.

TARI. Preoccupazioni diffuse e tentativi di mediazione

Aumenterà ancora?

Lo spauracchio di moltissimi cittadini oggi è costituito a Chioggia dalla Tari, la tassa sui rifiuti, la cui bolletta non è certo delle più "leggere". Ora si parla di un altro aumento del 10% a carico dei poveri cittadini per sopperire ai mancati pagamenti da parte di alcune attività turistiche. Il problema non è nuovo e si trascina da qualche tempo senza un'equa soluzione. Si ricorderà che proprio per questo diniego da parte dei suddetti operatori turistici la giunta Casson si vide costretta a suo tempo ad aumentare la tassa a tutti i contribuenti del 10,3%. Ora sarà la nuova Giunta che dovrà prendere in mano la patata bollente. La via più "pacifica" sarebbe quella di convincere gli operatori a pagare per evitare di gravare ulteriormente sulle spalle della collettività. Compito questo non facile che spetta all'assessore al bilancio Daniele Stecco. "Ho incontrato - dice - i titolari delle attività 'contestatrici' (affermano che la tassa cui sono soggetti sarebbe troppo gravosa per loro, ndr). Si tratta dei costi del servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti che

viene effettuato da Veritas, la quale ha aperto una causa con il comune, tuttora in corso. In attesa di una sentenza, i suddetti titolari non hanno versato il becco di un quattrino, cosa che ha provocato un 'buco' ripianato, come detto, a spese degli incolpevoli cittadini. Spero - ha detto l'assessore - di convincere gli operatori a pagare la Tari". Non sarà facile. E poi i tempi della giustizia, si sa, non sono certo brevi e in caso negativo il Comune sarà costretto a tartassare ancora i contribuenti con un altro aumento quando verrà il tempo d'approvazione del prossimo bilancio". L'assessore si dice deciso a "non concedere sconti" perché ciò sarebbe ingiusto nei confronti dei fedeli e puntuali contribuenti. "Stiamo verificando - ha detto l'assessore - se è giusto inserire, a livello legislativo, i 'crediti di dubbia esigibilità' nel piano finanziario Tari". Se questa procedura non avesse i crismi della regolarità, il debito causato dai suddetti imprenditori non avrebbe alcuna ripercussione sul portafoglio dei 'normali' cittadini.

a. p.

ISAMAR. Grande festa, presente anche il campione di motociclismo e FI Johnny Cecotto

Chiusa una stagione da record

Serata di gala a Isamar per la chiusura della stagione. Come da tradizione il Villaggio ha festeggiato con una cena la chiusura della struttura e ha dato appuntamento ai clienti alla prossima stagione. Ai festeggiamenti era presente anche il grande campione di motociclismo e Formula 1 Johnny Cecotto (nella foto con il direttore della struttura Roldo Canal). Cecotto (venezuelano classe 1956) cominciò la sua carriera con una moto regalatagli dal padre originario del Friuli. Con il team "Venemotos Yamaha", ha vinto il titolo della "350" nel 1975 e della "750" nel 1978, risultando in entrambe le classi il più giovane pilota nella storia del motociclismo sportivo a conquistare i rispettivi titoli iridati. Nel 1981 passò alle quattro ruote con la Minardi in Formula 2. Il debutto in Formula 1 avviene nel 1983



con la poca competitiva squadra Theodore prima di passare nel 1984 alla Toleman insieme a Ayrton Senna. A fare gli onori di casa agli ospiti c'era il direttore Roldo Canal: "La stagione - spiega - non era partita bene a causa di un giugno a dir poco piovoso. Poi però abbiamo registrato un luglio e agosto in crescendo

e un ottimo settembre che ci fa ben sperare per il futuro. Con le nostre tantissime presenze Isamar si conferma, anche quest'anno, la prima struttura del territorio in termini di ricettività e di arrivi e presenze di turisti. Il tutto grazie anche ai tanti investimenti soprattutto strutturali fatti all'interno del Villaggio. Archiviato il 2016 puntiamo ora con decisione al 2017 sperando di migliorare ulteriormente i nostri numeri".

M. B.

GIARDINI PUBBLICI

La critica situazione dei vari parchi cittadini

Sono toilette per cani...

Ci giungono continue segnalazioni da parte di comuni cittadini sullo "stato di salute" dei cosiddetti 'giardini pubblici'. In primis i "giardinetti del Sagraeto", di fronte al palazzo vescovile. Sono in uno stato pietoso. Non solo esteticamente, ma soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario. Per terra c'è di tutto, siringhe comprese. Molti li chiamano "vespasiani per cani" perché i loro amati padroncini scelgono questo sito per dar loro la possibilità di evacuare liberamente... E poi le scritte sulle poche panchine e i quattro alberi striminziti che fanno solo ombra d'estate ai colombi... I giardini pubblici non mancherebbero, specialmente a Sottomarina, solo che si trovano nelle condizioni descritte. Uno si trova in via Zeno a Sottomarina. Qui i cani la fanno da padroni. Si tratta di un'area verde che si trova fra via Zeno e le scuole elementari "Don Milani". Ci sono ben visibili dei cartelli che indicano il divieto ai cani di entrare. È come se non ci fossero. I cani "passeggiano" qua e là, spesso senza guinzaglio e museruola, così da "sfogare" le loro istintive energie represses e per fare i propri "bisognini" indisturbati in mezzo all'erba, proprio dove i bambini spesso giocano. C'è qualcuno che afferma che al mattino, prima dell'apertura dei suddetti giardini, c'è la fila, ma non per pagare le bollette della luce, ma per entrare con i propri cani... Incredibile! I giardini trasformati in "bagni per cani"! Se poi aggiungiamo che sono ben pochi i loro padroncini che per strada si preoccupano di usare paletta e sacchetto per raccogliere gli escrementi dei loro "quattro zampe", la frittata è fatta... Mancano i controlli - si dice. Ma manca anche il più elementare senso di civismo. Molte mamme hanno deciso di non portare più i loro bambini nei suddetti giardini, i quali diventano anche teatro di atti incivili di bande di ragazzini che con motorini e scooter si fermano all'ingresso dei giardini correndo, gridando e bestemmiando. Per fortuna, pare che ora queste bande abbiano preso altre strade per sfogare il loro incontenibile "entusiasmo".

a. p.

"Imprese Lidi di Chioggia" riconosciuta come Consorzio

Punto di partenza

La Regione Veneto con DGR 1441 del 15 settembre 2016 ha riconosciuto l'Associazione di Imprese Lidi di Chioggia quale Consorzio di Promozione Turistica della Città di Chioggia. Eravamo pronti già da un anno e mezzo - sottolinea il vicepresidente Giuliano Boscolo Cegion - ma la mancanza di una OGD "Organizzazione Gestione della Destinazione" obbligatoria per legge regionale sugli ambiti turistici quali siamo noi ha provocato un vuoto amministrativo e promozionale con perdita di finanziamenti Regionali a favore degli enti pubblici e privati, Uffici IAT Chiusi e danni d'immagine al sistema turistico locale. Questo risultato non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza per riportare il sistema organizzativo dell'accoglienza e della promozione al livello delle grandi mete turistiche che Chioggia nulla ha da invidiare. Siamo appena tornati dal WTE World Tourism Expo Siti Unesco Padova, abbiamo avuto seri contatti con Operatori Esteri ed Italiani. Oltre 780 persone nei 3 giorni, dal 23 al 25 settembre 2016, hanno avuto modo di visitarci e conoscerci nel nostro stand allestito e animato da comparse teatrali della Compagnia dei Rusteghi in vestiti storici chioggiotti.



CONCORSO TROFEO TEGNUE 2016

Il concorso invita a presentare le più belle immagini delle coste adriatiche. La scadenza è fissata per il 15 novembre 2016. Regolamento e scheda di partecipazione si trovano nel sito: www.tegnue.it. Premi in palio: Trofeo Tegnue 2015 (argento sbalzato), custodie subacquee, attrezzature subacquee, ingressi Y-40. L'Associazione "Tegnue di Chioggia" ha aggiornato il proprio database con nuove foto (http://www.tegnue.it/Il_Mondo_delle_Tegnue.asp), mentre continua la pubblicazione di video sull'Adriatico e relitti sul canale youtube: http://www.youtube.com/user/Piero_Mescalchin/videos. L'associazione, che ha la sua sede in palazzo Morari, calle S. Cristoforo, 264, ha come mail: tegnue@tegnue.it.

a. p.

MOSTRE. VALERIANO LESSIO ESPONE A S.MARTINO

Valeriano Lessio non è nuovo a Chioggia e soprattutto nel mondo pittorico veneto. Nativo di Correzzola, ha cominciato a farsi conoscere nel 1992 ed ha esposto a Milano, Venezia, Roma, Bologna e sulla riviera adriatica. Nel Veneto si è mosso in maniera attenta e qualificante. E' stato invitato in spazi istituzionali di prestigio, in Europa a Monaco e a Barcellona, al museo Dalì di Berlino e al museo di Brugge in Belgio e in America (Canada). Dal 1990 ad oggi ha sperimentato ed esperimenta tecniche sempre diverse, soggetti di varia ascendenza, colori e materiali. Espone presso la chiesetta di S. Martino in Campo Duomo a Chioggia dall'8 al 16 ottobre (inaugurazione sabato 8 alle ore 17).

a. p.

ROTARY CLUB. Ospite il generale Roberto Nordio

Forze armate. Lavorare lontano dal proprio Paese per la fratellanza tra i popoli

Grande impegno e responsabilità

Le grandi sfide alla stabilità internazionale – terrorismo, fenomeni migratori e controllo delle fonti energetiche – hanno riportato in auge, nell'ultimo trentennio, l'impiego degli strumenti militari quale "leva fondamentale" delle politiche estere di sicurezza dei governi. Soprattutto la grande minaccia rappresentata dal terrorismo di matrice fondamentalista spinge sempre di più l'opinione pubblica ad interessarsi e discutere tematiche che fino a poco tempo fa erano esclusiva di "circoli ristretti" di addetti ai lavori. In tale ottica, il Presidente del Rotary Club Enzo Naccari ha voluto organizzare un incontro con un ospite d'eccezione, il Generale di Squadra Aerea Roberto Nordio Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa. L'Alto Ufficiale dell'Aereonautica Militare, partendo da un'analisi geopolitica di ampio respiro, ha focalizzato il suo intervento sull'Impiego delle Forze Armate Italiane all'Estero. Il Generale ha dapprima spiegato, per grandi linee, i motivi per cui è necessario intervenire in operazioni che si svolgono in angoli molto lontani dal nostro Paese, quindi, ha for-

nito un rapido excursus sulle missioni in cui sono attualmente schierati i militari italiani.

Il Generale Roberto Nordio è nato a Chioggia. Ha iniziato la sua carriera nell'Aereonautica Militare nel 1976 come cadetto dell'Accademia Aereonautica. Successivamente, ha frequentato il corso di pilotaggio presso Vance Air Force Base (USA). Durante la sua carriera ha totalizzato più di 2.900 ore di volo, principalmente sul velivolo Tornado ed è qualificato istruttore di tattiche e tiro. Ha conseguito la laurea breve in Scienze Aereonautiche e la laurea in Scienze Politiche. Il Generale Nordio vanta inoltre un lungo curriculum nel ruolo di comandante di vari reparti, è stato assegnato ad importanti incarichi di addestramento, conduzioni delle operazioni ed esecuzione di missioni in campo nazionale e internazionale.

Il Generale Nordio ha ringraziato il Rotary Club per il gradito invito esprimendo, tra l'altro, il piacere nel ritrovarsi nella città che gli ha dato i natali. Quindi con l'ausilio



di immagini illustrative ed alcuni video, ha commentato il ruolo delle Forze Armate, e tra queste dell'Aereonautica Militare laddove intervengono nelle missioni internazionali, alle quali partecipa l'Italia, principalmente per portare soccorso e contribuire alla pacificazione in quei paesi dilaniati dalla miseria e dalle guerre.

"Oggi più che mai" ha affermato il Generale Nordio, "gli indispensabili interventi delle Forze Armate Italiane contrastano il terrorismo diventato ormai un male diffuso in tutto il mondo. Il nostro Paese, quindi, interviene militarmente non per inasprire i contrasti ma in difesa della fratellanza e della pace."

Achille Grandis

I soliti vandali in azione

Saccheggiana la sede di "Arena Artis"

Non ricordo quanti milioni sia costata la cosiddetta "Arena Duse" in viale Tirreno a Sottomarina. Comunque tanti... Ora so solo che giace in uno stato di deprecabile e progressivo degrado e abbandono, una cattedrale nel deserto si potrebbe dire, anche se a pochissimi metri sorgono diverse abitazioni. Una struttura che, se utilizzata come si deve, avrebbe potuto far fare a Chioggia d'estate un figurone, un "salto di qualità", magari invitando personaggi, orchestre, ecc. di vaglia. E invece... "Soldi buttati via" – commenteranno malignamente in molti. Ma è proprio così! Un'arena diventata una cuccagna per i soliti inqualificabili vandali. I quali per la seconda volta sono entrati in azione (si fa per dire) facendo irruzione negli unici locali finora agibili dell'arena stessa, dove ha la sua sede l'Associazione "Arena Artis". Sono passati solo sette mesi e i vandali hanno voluto ripassare per la seconda volta e tornare sul "luogo del delitto", accumulando danni a danni. Antonia Varagnolo è la factotum della benemerita Associazione e lamenta i danni provocati dalla malaugurata visita: non avendo trovato nulla nei cassetti, i vandali hanno deciso di darsi alla rottura dei distributori automatici, impossessandosi dei pochi contenuti in esse contenuti. "E' una cosa deprimente – afferma la presidente – perché non si riesce a spiegare cosa possa spingere questi giovinastri a commettere simili azioni, che fruttano loro poco o nulla". Distruggere per distruggere... E così bisognerà che i volontari aggiustino i danni con il rischio che tra poco tempo i vandali ripetano la loro bravata. Stavolta però dovranno fare i conti con le telecamere, anche se essi avranno preso le dovute precauzioni per non farsi riconoscere. La presidente auspica un incontro quanto prima con gli amministratori comunali così da intervenire provvedendo alla pulizia e alla sistemazione del luogo, potenziando l'illuminazione pubblica così da sconsigliare i vandali a compiere simili imprese. I quali vandali erano talmente informati di tutto, che, sapendo che le porte erano state tutte rinforzate, hanno pensato bene di entrare da una finestra, nonostante le tapparelle fossero del tutto chiuse. Nel frattempo le indagini degli inquirenti, anche con l'ausilio delle telecamere, farebbero pensare ad un furto commesso da una sola persona, uno "sbando", un ladro "improvvisato", personaggi questi ben noti alla polizia e riconoscibili anche a volto coperto. Aggiungiamo che anche Forza Italia è entrata in campo sull'argomento furti, chiedendo un tavolo di concertazione tra amministrazione comunale e forze dell'ordine allo scopo di rinforzare il livello di sicurezza, cosa che la prima ha già in animo di attuare promuovendo il cosiddetto "controllo di vicinato", praticato in molte realtà del Veneto. Il sindaco Ferro ha assicurato che tutto ciò che può migliorare la sicurezza sarà fatto. Dopo il Lusenzò, sarà implementata la videosorveglianza pubblica anche in altre zone così come siamo d'accordo sul tavolo di concertazione".

a. p.

Spettacolo indimenticabile

Quattro signore alla "Fenice"

Quattro signore di Chioggia, appartenenti alla locale Università Popolare, hanno ottenuto quattro biglietti per assistere ad un'opera lirica nel più prestigioso teatro d'Italia, "La Fenice" di Venezia. Non è cosa di tutti i giorni! Hanno assistito alla rappresentazione dell'opera "Elisir d'amore" di G. Donizetti. Sono: Gianna Pagan, Giuseppina Gradara, Lia Naccari e Lina Doria, le quali hanno trovato posto nella platea riservata una volta alla "noblesse" veneziana. Le quattro signore sono rimaste estasiaste ad osservare la maestosità del teatro, magnificamente decorato. Una bellissima esperienza (non c'è che dire!) vissuta in un bel pomeriggio in amicizia e compagnia. Al prossimo appuntamento!

Giovanni Padoan

SCREENING GRATUITO

Con le associazioni "Cuore Amico" e "Diabetici"

Giornata del cuore

Domenica 2 Ottobre, appuntamento davanti al Municipio di Chioggia con l'Associazione Cuore Amico in collaborazione con l'Associazione Diabetici di Chioggia. Incontro di prevenzione offerto gratuitamente ai cittadini in occasione della Giornata contro le malattie cardiache. Grazie ai numerosi volontari, vengono effettuati screening che permettono di prevenire ed intercettare in tempo i soggetti a rischio. Cuore Amico è attivo anche in altre parti del territorio, Pila, Pellestrina, Cona e Cavarzere. Forte di 750 associati, questa iniziativa che dura ormai da una decina di anni, permette il controllo di: pressione, glicemia, colesterolo, ritmo sinusale (per verificare la presenza di aritmie). A Chioggia dalle 9



alle 12 si è effettuato questo controllo, una meritoria iniziativa che nel giro di 18 mesi ha permesso 2000 controlli, in ogni uscita si sono individuati 2/3 casi problematici (non a conoscenza dei

propri problemi) che sono stati subito indirizzati ad ulteriori esami ospedalieri. Grazie alla distribuzione di opuscoli informativi, queste associazioni cercano di convincere i cittadini che la prevenzione è la migliore delle armi contro patologie insorgenti. Se, a volte, qualche valore risulta lievemente fuori norma, i consigli dei medici presenti, fanno riflettere sulla necessità di mantenere uno stile di vita più sano sia dal punto di vista alimentare che da quello dell'attività fisica. La numerosa coda di interessati testimonia l'importanza di questa iniziativa che si ripete periodicamente.

Nella Talamini

ANDOS - Mostra fotografica sotto il Municipio

Straordinaria quotidianità delle donne

Dal 26 Settembre al 2 Ottobre si è tenuta nell'Androne del Municipio di Chioggia la mostra fotografica organizzata dall'A.N.D.O.S. L'esposizione aveva il titolo: "La straordinaria quotidianità delle donne... così è... se vi pare". Le belle immagini fotografiche realizzate da una socia fotografa dell'Associazione hanno presentato il volto vivo e battagliero delle donne operate al seno, sfuggendo alla tentazione di richiudersi in se stesse le "modelle" hanno voluto "mettersi in gioco" come afferma Nicla Maggio dell'A.N.D.O.S. Circolo degli Abbracci, per lanciare un messaggio forte a tutte



le donne che si trovano a dover affrontare questo percorso. Affiancavano le suggestive immagini femminili di ogni età, frasi o poesie scritte da loro stesse per ribadire la volontà di non lasciarsi ab-

battere dalla malattia ma anzi di trovare in se le energie e la volontà per combattere e vincere. Una mostra interessante e delicata che coglie anche l'occasione per sollecitare la partecipazione agli screening mammografici che la AULSS 14 organizza a cadenze regolari nel nostro territorio. La prevenzione è una prima importantissima battaglia per sconfiggere il tumore al seno.

N. Talamini

DeBei & Bonacic S.A.S.

DI ALDO DE BEI & C.



VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

OSPEDALE DI CHIOGGIA

L'inaugurazione questo venerdì 7 ottobre con la presenza di Luca Zaia

Pronta la Terapia Intensiva

Dal 2012 ad oggi l'ospedale di Chioggia è stato rinnovato e trasformato in molte sue parti. Ultima realizzazione la nuova Terapia Intensiva, un reparto che è stato totalmente ristrutturato e viene inaugurato ufficialmente proprio questo venerdì 7 ottobre dal presidente della regione Veneto Luca Zaia alle ore 13. Grande soddisfazione per il direttore generale Giuseppe Dal Ben che ha voluto e accompagnato tutto questo rinnovamento nell'ospedale chiogiotto. I più recenti lavori hanno rimodernato, adeguandolo alle normative più recenti, in special modo il Pronto Soccorso, reparto che occupa una superficie di 1500mq: sono stati rifatti i locali, è stato realizzato un nuovo blocco operatorio con quattro sale (orl-oculistica, ortopedica, chi-



rurgica e urologica) mentre sono state riquilificate le tre sale destinate al day-surgery. Riadattati tutti i reparti dell'ala ovest del monoblocco. E' stata ampliata la radiologia. Per tutti gli utenti un nuovo Cup, una nuova sala di attesa del poliambulatorio. Il rinnovamento ha interessato anche

il perimetro esterno all'ospedale ed è stato ristrutturato il centro prelievi ed il centro trasfusionale è stato trasferito in villa Bianca. Ed ora la Terapia Intensiva per un importo di circa 1.200.000 €. Subito dopo partiranno i lavori per la nuova Cardiologia e altri ambulatori (circa 800.000 €).

"NOI DICIAMO SÌ! CHIOGGIA". Il Comitato si mobilita

Domenica scorsa in piazza a Valli

Dopo le uscite pubbliche di Chioggia, Sottomarina e Sant'Anna, domenica 2 ottobre dalle ore 10.00 "Noi diciamo Sì! Chioggia", comitato a favore del sì al referendum costituzionale, è stato impegnato in un volantinaggio informativo nel centro abitato di Valli di Chioggia. "In questi due mesi che ci separano dal 4 dicembre, data prescelta dal governo per la consultazione referendaria - affermano i promotori di "Noi diciamo sì! Chioggia" - come comitato ci impegneremo in una campagna di sensibilizzazione e approfondimento che toccherà tutto il territorio cittadino e le varie fasce sociali".

(Nelle foto le varie manifestazioni)



EX-BASE MISSILISTICA DI CA' BIANCA. Rassicurati gli abitanti della frazione

Non è adatta ad ospitare profughi

L'ex base missilistica di Ca' Bianca non sarà utilizzata come centro di accoglienza per i profughi. Dopo settimane di forti apprensioni nella frazione, con il persistere della voce che dava per certo l'arrivo di richiedenti asilo nell'area militare, la situazione si è tranquillizzata con le parole del prefetto di Venezia Domenico Cuttaia che ha escluso categoricamente questa possibilità. Cuttaia ha precisato che il sito non può essere usato perché è ancora proprietà del Demanio militare e comunque,

anche se fosse disponibile, potrebbe ospitare solo alcuni moduli abitativi nel cortile, accogliendo una sessantina di persone. Il timore che Ca' Bianca potesse trasformarsi in una Conetta bis aveva allarmato i residenti che si sono riuniti in assemblea la sera prima delle dichiarazioni del prefetto. Avevano ipotizzato mobilitazioni e Consigli comunali aperti per dimostrare la contrarietà della città, anche con l'ausilio delle categorie economiche, ma ora nulla di tutto questo sarà più necessario. «Il

nostro no non ha motivazioni razziste», spiega il presidente del comitato civico, Davide Tiozzo, «eravamo contrari perché non ci sono le condizioni per ospitare al meglio queste persone. La frazione è piccola, le strutture dell'ex base missilistica non sono agibili e i nostri bambini sarebbero venuti sicuramente a contatto con queste persone di cui nulla si sa della condizioni sanitarie. Ora siamo più tranquilli e speriamo che anche in futuro non ci siano brutte sorprese».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

PERUGIA - ASSISI

Questa domenica 9 ottobre anche da Chioggia

Marcia della Pace e della Fraternità

"Se vuoi la pace, prepara la pace", così diceva Aldo Capitini, l'ideatore della marcia da Perugia ad Assisi che si svolge ogni 2 anni dal 1961. Tocca a noi: partecipiamo all'evento domenica 9 ottobre. La Marcia della Pace e della fraternità ci vedrà protagonisti con altre migliaia di persone provenienti da ogni parte

vogliamo dire no ai muri, sì ai ponti, ai corridoi umanitari. Sarà una gran cosa allegra: non abbiamo la pretesa di risolvere i problemi del mondo, ma allargare lo sguardo oltre il nostro piccolo benessere. Per Chioggia, oltre all'associazione Migrantes, aderiscono alla Marcia della Pace Muraless, Caritas, Carità Clodiense, Fare il Mappamondo



d'Italia. Da Chioggia partiranno due corriere (100 persone), tra i partecipanti anche quattro ragazzi richiedenti asilo accompagnati da volontari dell'Associazione Migrantes, in questo modo uniremo le nostre energie positive; nel nostro piccolo contribuiremo a fare in modo che la Perugia-Assisi sia visibilmente la marcia dell'accoglienza e della solidarietà, di una umanità che non conosce confini e non tollera le discriminazioni e le disuguaglianze. La Marcia di quest'anno ci invita a superare, tutti insieme, i muri dell'indifferenza, della rassegnazione ormai dilaganti nei singoli e nelle istituzioni:

s.c.s, Comunità Familiare Le Acque di Siloe e tante singole persone. Anche il Consiglio comunale, approvando ieri sera all'unanimità l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Barbara Penzo, ha dato l'adesione del Comune di Chioggia alla Marcia. Pure il nostro Vescovo ci ha fatto pervenire una sua lettera "di augurio e ringraziamento per il vostro contributo alla diffusione di pensieri e di mentalità di Pace". Davvero i 100 che partiranno da Chioggia rappresenteranno tutta la nostra città.

Daniela Boscolo Papo

Nella foto il gruppo di Chioggia alla marcia di due anni fa.



LETTERE

CHIOGGIA, PIANO STRATEGICO E SFIDE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Dal 2014 l'Unione Europea ha messo a disposizione delle Città Metropolitane italiane un miliardo di euro nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR). Il progetto, valido per il periodo 2014-2020, dà priorità ad azioni definite e cantierabili, collegate ai temi della sostenibilità ambientale, dei beni culturali, del governo del territorio con particolare attenzione all'edilizia urbana di nuova generazione e alla diffusione delle reti digitalizzate. Tali finanziamenti bypassano il Patto di Stabilità a cui sono sottoposti i Comuni e quindi risultano immediatamente spendibili. Di fronte a questa opportunità come si presenta la Città Metropolitana di Venezia? In evidente ritardo, non solo perché la nostra realtà metropolitana è partita solo dopo la elezione del nuovo sindaco di Venezia, ma anche perché la maggioranza che sostiene il sindaco metropolitano Brugnaro è divisa su quale ruolo deve avere la nuova istituzione nei confronti dei 44 comuni che la compongono e sul rapporto con la Regione, ente a trazione leghista e da sempre restio ad un reale sviluppo della Città Metropolitana. In questa situazione di sostanziale difficoltà ci può venire incontro la necessità, resa obbligata dalla legge e dallo Statuto Metropolitano, di definire un Piano Strategico, documento con validità triennale da aggiornare di anno in anno, che costituisce l'atto di indirizzo fondamentale per l'esercizio delle funzioni di tutti i Comuni e le unioni tra essi. La redazione del Piano quindi può far fare un salto di qualità alla nostra nuova istituzione e recuperare così il tempo perduto. Lo sforzo che va fatto è quello di definire le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento ed il metodo di attuazione. Diventa fondamentale perciò per centrare gli obiettivi, il metodo di elaborazione e attuazione del Piano, che deve partire in prima analisi da un percorso partecipato che coinvolga i singoli Comuni, i cittadini, i corpi intermedi, le università e non certo attraverso iniziative di facciata e monologhi come quelli messi in campo da Brugnaro. Un ruolo da protagonisti riservato ai cittadini ovvierebbe così all'handicap di una Città Metropolitana spesso percepita come un oggetto oscuro. Affinché la Città Metropolitana abbia un ruolo definito e non sia percepita dalla cittadinanza alla stregua di una riedizione della vecchia provincia, deve strutturarsi come una Agenzia Pubblica in grado di rispondere in tempi rapidi alle domande della società e dell'economia del nostro territorio. In questa nuova sfida istituzionale anche Chioggia deve ripensare se stessa, affrontando i nuovi problemi che le si pongono davanti e mettendo al centro della sua agenda politica i temi metropolitani ed una visione integrata del territorio. Un esempio in questo senso ci viene dal turismo. Le previsioni al 2025 indicano per la nostra realtà metropolitana un aumento vertiginoso dei flussi: di conseguenza polarizzare il turismo solo su Venezia non solo sarebbe pericoloso ma anche antieconomico. Pur utilizzando il marchio Venezia, occorre distribuire i flussi su tutto il territorio metropolitano, sfruttando in tale modo le singole vocazioni turistiche dei Comuni aderenti. Chioggia, ad esempio, può e deve candidarsi ad essere capofila nell'ambito del turismo enogastronomico e con ciò ridefinire anche il ruolo di settori storici come la pesca e l'agricoltura come evidenziato correttamente da uno studio di Confindustria Venezia. Se Chioggia vuole candidarsi a capofila in questo settore, prima o poi dovrà riaffrontare la questione della ZTL in Centro Storico. Una ZTL intelligente e condivisa darebbe modo di intercettare nuovi flussi turistici, figli anche del nuovo ruolo della portualità dell'Alto Adriatico e della specificità del nostro scalo marittimo, favorendo la crocieristica di media stazza con ricadute positive nel settore del commercio in Centro Storico e con la nascita di nuove professionalità, collegate ad esempio al settore della cultura. Il Piano Strategico deve essere visto come l'occasione per Chioggia di affrontare alcune criticità irrisolte, facendole diventare delle opportunità di crescita. Di fronte al ruolo guida che stanno assumendo nel mondo Città Metropolitane quali Londra, Berlino, Tokyo, Bruxelles e al fine di rispondere al meglio alle sfide della globalizzazione è giunto il momento che anche noi iniziamo a ragionare come cittadini metropolitani. Chioggia, 29/9/2016

Federico Resler

membro della Direzione Metropolitana PD Venezia

DALLA COSVA DI PORTO TOLLE PRECISAZIONI SULLE MICROTOSSINE

Caro direttore, sono il direttore della Cosva Porto Tolle, cooperativa di servizi alla quale anche il vostro settimanale ha più volte dato spazio, grazie anche a delle corrispondenze locali. Ebbene, in questi giorni, leggendo la rivista specializzata "Terra e Vita", mi ha colpito come per poca serietà qualcuno, che si reputa "stampa specializzata", ritenga che nel nostro mais vi siano le aflotossine. Premettiamo che siamo una cooperativa di servizi e valorizzazione agricola, denominata "Cosva Porto Tolle" ubicata nella città omonima in provincia di Rovigo, in piena area del Delta del Po, e da oltre 50 anni ci occupiamo dell'essiccazione e dello stoccaggio di cereali. Leggiamo ne "L'occhio del fitopatologo/Nord" a cura di Riccardo Bugiani e Massimo Bariselli, l'articolo "Mais, microtossine previste basse (per ora)" e vorremmo precisare alcune cose. La stima sul rischio medio/alto di contaminazione da aflatossine dell'area del Delta del Po si è rivelata, almeno per quanto riguarda la nostra realtà, praticamente assente. A oggi abbiamo già essiccato circa 10.000 tonnellate di mais e dal controllo in entrata, partita per partita, abbiamo riscontrato che i valori di aflatossine sono inferiori a 2,5 ppb, confermando che la contaminazione è assente. Abbiamo già consegnato 1.500 tonnellate di mais essiccato, con garanzia di aflatossine max 2 ppb, a ditte che a loro volta rispediscono il prodotto in Danimarca, senza alcuna contestazione. Consegniamo inoltre la merce al gruppo Amadori che, com'è noto, è molto esigente per quanto riguarda la qualità e sanità del prodotto. Per quanto riguarda il consiglio di raccogliere il prodotto con un'umidità inferiore al 22%, noi riteniamo invece che per ridurre il rischio di contaminazione la trebbiatura deve avvenire con un'umidità superiore al 22%. Concludendo, onde evitare falsi allarmismi tra clienti e fornitori, segnaliamo e ribadiamo che le stime sulla contaminazione da aflatossine, almeno per quanto riguarda il Delta del Po, si sono rivelate errate. A conferma di quanto sopra descritto e per supportare quanto affermiamo, siamo in possesso di tutti i certificati di controllo in entrata e di quelli di riscontro elaborati dall'Ager di Bologna. Grazie per l'ospitalità. Porto Tolle, Settembre 2016

Rino Rigato - Cosva Porto Tolle

IL COMICO GRILLO SI CANDIDI PREMIER

Egregio direttore, un normale cittadino italiano, anche se non appassionato di politica, si chiede il presente e futuro del Paese in cui vive; con qualche sguardo al passato, per non dimenticare. Oggi l'attenzione è rivolta all'importante referendum sulla riforma costituzionale che, tra l'altro, dovrebbe abolire l'inutile Senato, fonte di sprechi, super stipendi, vitalizi a iosa e dove - è stato detto - si lavora sì e no due giorni a settimana. Si guarda al futuro (2017 o 2018) del Governo italiano individuando, come nei grandi Paesi di tradizione liberaldemocratica, i candidati in campo. Tra questi certamente, a meno di sorprese, ci sarà l'attuale premier Matteo Renzi. Nel centrodestra si sta avviando, con difficoltà, un processo di assestamento; e però resta in primo piano Silvio Berlusconi, che non sarà candidato premier, ma potrebbe indicare il soggetto, che però vada bene anche a Matteo Salvini. La terza forza del Paese è il partito del comico Beppe Grillo che, nonostante le difficoltà, i problemi, le divisioni interne, resta grande forza; e potrebbe puntare tranquillamente alla vittoria finale, con l'attuale legge elettorale, il cosiddetto Italicum. Il ballottaggio (come è dimostrato nelle elezioni amministrative) eventuale, tra Renzi e il partito di Grillo, sarebbe a favore, senza dubbi, di Grillo; così un ballottaggio tra Centrodestra e Grillo. Ora sarebbe importante, per la chiarezza della politica e la cosiddetta trasparenza, che Grillo, probabile vincitore, uscisse allo scoperto e ponesse la sua candidatura di premier. Il suo è un partito (sbagliato dire "movimento", perché il movimento di per sé non è istituzionalizzato, mentre il partito di Grillo non solo è istituzionalizzato, ma super istituzionalizzato) che si fonda sul culto della personalità del Capo, indiscusso leader. Gli eventi di queste settimane hanno dimostrato che è solo Grillo a "entrare" a gamba tesa nei momenti difficili e a dettare la linea. L'attuale figlio della ditta (Casaleggio) non si sa ancora quale ruolo abbia. I due "delfini" di Grillo, i sig.ri Di Maio e "Dibba", sono figure sbiadite e, a detta anche di tantissimi grillini, non sono in grado di reggere una battaglia per il premierato. Grillo sciogla le riserve, faccia luce piena, attraverso una confessione, sul triste episodio che lo ha visto protagonista in negativo (la morte di una famiglia a suo fianco in incidente stradale: tre persone, tra cui un bambino) e si candidi premier. I cittadini lo valuteranno dai fatti, non dai "viaggi". Chioggia, 26/09/2016

Francesco Lusciano

BREVI DA CHIOGGIA

*** 9 MILIONI PER LE OPERE** - I ben noti patti territoriali sono in ritardo, ma non sono persi. Si sa che i comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona hanno visto assegnati dal ministero dello sviluppo economico (Mise) 9 milioni di euro vincolati a importanti progetti che vanno ultimati entro il 2019-20. Tra questi figurano la strada degli Orti, il raddoppio del park scambiatore all'isola dell'Unione, l'adeguamento del mercato ittico, l'acquisto delle celle frigo per il mercato orticolo di Brondolo, un'area attrezzata per i camper a Borgo S. Giovanni e il punto di sbarco per le vongole veraci a Punta Poli. Dal canto suo, l'assessore ai lavori pubblici, Marco Boscolo Biello, ha riassicurato tutti che i soldi sono in arrivo, mentre si sta dando attuazione ai progetti dei patti territoriali che hanno portato 2.300.000 euro nel 2013 e 3.217.000 euro nel 2014.

*** IMPIANTO GPL** - Continua la battaglia contro l'impianto di gpl che dovrebbe sorgere a Chioggia. Oltre all'azione del comitato sorto ad hoc, che si dà molto da fare, c'è stato un incontro tra gli amministratori grillini e il prefetto di Venezia Domenico Cuttaia al fine di porre alcune questioni che potrebbero compromettere il piano di emergenza che la Prefettura deve rilasciare una volta autorizzata l'accensione dell'impianto. La speranza degli amministratori però è quella di fermare la costruzione dell'impianto prima del suo completamento. Si tenterà anche di porre ostacoli al Piano di emergenza. L'incontro lo hanno chiesto il sindaco Ferro e il vicesindaco Veronese. E' avvenuto nella sede della prefettura di Venezia. Riferiremo nel prossimo numero. A ciò si aggiungono altre due notizie. La prima riguarda l'indizione di un prossimo Consiglio comunale aperto con i vertici della Socogas, prefetto, Capitaneria, vigili del fuoco e tutti gli enti che hanno emesso o dovranno emettere un parere sull'impianto di gpl in Val da Rio; la seconda la conclusione del rapporto tra il comune e l'avv. Cacciavillani per la questione del gpl. I grillini cercano ora un nuovo legale, esperto in diritto marittimo per continuare la battaglia.

*** UCCISO DALLE VESPE** - Un 71enne di Sottomarina è stato aggredito da uno sciame di vespe annidatesi nel garage ed è morto d'infarto, nonostante i soccorsi immediati.

*** PARCHEGGI COMUNALI** - I parcheggi comunali saranno mappati, resi più efficienti e possibilmente meno cari, cercando anche di proporre la gratuità nel week end per dare

così incremento al commercio in centro storico. Lo ha annunciato il nuovo amministratore unico di Sst, l'avv. Emanuele Mazzaro di Padova, nominato dai grillini il 5 agosto scorso. Occorre soprattutto, a nostro parere, rivedere alcuni parcheggi, che ostruiscono il passaggio anche agli stessi pedoni e il costo orario dei parcheggi stessi, che si dice siano più cari addirittura di quelli predisposti sotto la torre Eiffel di Parigi...

*** NUOVO SEGRETARIO** - Il nuovo segretario comunale, nominato dai grillini, è l'avv. Michela Targa, originaria di Cavarzere, che attualmente svolge la stessa funzione nel comune di Abano Terme.

*** FINALMENTE IL COMPARTO 8C1 VERSO LA SISTEMAZIONE** - Il comparto 8C1 di via Zeno a Sottomarina sarà sistemato e avrà i suoi parcheggi e i marciapiedi. Spariranno fango e rifiuti. Il Comune ha incassato la prima fidejussione da 230.000 euro e può così iniziare le opere di urbanizzazione necessarie e tanto attese dai residenti di quella zona.

*** PROFUGHI VISITATI** - Le visite sanitarie ai profughi allocati nel campo di raccolta di Conetta hanno dato esito negativo. Lo ha affermato il primario del pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia, dr. Andrea Tiozzo. Sono così scomparsi i timori sulle condizioni sanitarie di questi profughi da parte della popolazione.

*** MARCIA DELLA PACE** - Ci saranno anche 4 richiedenti asilo accompagnati dall'associazione Migrantes tra i 100 chioggiotti che il 9 ottobre parteciperanno alla tradizionale Marcia della Pace Perugia-Assisi. Hanno aderito inoltre Muraless, Caritas, Carità clodienne, Fare il Mappamondo, Comunità familiare, le Acque di Siloe e altre singole persone.

*** ESTATE LINNEIANA** - Ricordiamo gli ultimi due appuntamenti: sabato 8 ottobre "Entomologia urbana, insetti nelle abitazioni domestiche"; sabato 22 ottobre "L'uomo e la conchiglia dalla preistoria ad oggi". Le conferenze si terranno a Palazzo Ravagnan alle 17.

*** SAGRA DI BRONDOLO** - I numeri estratti in data 2 ottobre 2016 della sottoscrizione a premi della Sagra di Brondolo: primo premio: Ford Fiesta plus 1200cc numero 3421; secondo premio: Bici elettrica Dinghi numero 8786; terzo premio: Week-end per due persone numero 5826; quarto premio: Collana di perle coltivate numero 6564; quinto premio: Fotocamera digitale numero 1958.

a. p.

TAGLIO DI PO E MAZZORNO DESTRO

Accolti dal vescovo e dai fedeli i frati Maurizio Vanti, Lorenzo Zanfaverò, Giuseppe Amante e Aldo Spadari

Benvenuti nella nostra Unità pastorale

I tagliolesi-parrocchiani dell'Unità Pastorale di Taglio di Po centro e della frazione di Mazzorno Destro hanno accolto con grande entusiasmo l'entrata del nuovo parroco frate Maurizio Vanti dell'ordine dei Frati Minori Francescani e altri tre suoi confratelli, frate Lorenzo Zanfaverò, frate Giuseppe Amante e frate Aldo Spadari. Due sono stati i momenti salienti dell'evento: il saluto del sindaco Francesco Siviero e della Giunta comunale in sala consiliare gremita, dopo avere accolto all'entrata del Municipio l'intera nuova comunità francescana accompagnata dal vescovo diocesano mons. Adriano Tassarollo, e la celebrazione della Santa Messa in sala Europa a causa della chiusura per restauri conservativi della Chiesa parrocchiale San Francesco d'Assisi in piazza Venezia. Il benvenuto del sindaco al parroco e agli altri religiosi è stato caratterizzato da un clima festoso e "dall'auspicio che le due Comunità di cittadini, quella civile e quella religiosa siano unite per dare spirito ad un'unica forza viva della comunità". Il sindaco ha fatto omaggio al parroco del libro-storico del Consorzio di bonifica perché conosca l'origine della nostra terra. Poche parole di ringraziamento di frate Maurizio "mi sento già a casa mia!". Poi, in sala Europa, gremita come la

sala consiliare, presenti il sindaco Francesco Siviero con gli assessori Veronica Pasetto e Dorian Moschini, la celebrazione della Santa Messa, animata dal coro per giovani, inizialmente presieduta dal vescovo Adriano e poi proseguita dal parroco Maurizio, con un "cerimoniale previsto dalla chiesa cattolica per l'insediamento di un nuovo parroco". L'aspirante diacono Giuseppe Di Trapani ha quindi dato lettura del decreto di nomina, con effetto 2 ottobre, di frate Maurizio a parroco dell'Unità Pastorale e successivamente la promessa di fedeltà e osservanza delle regole del ministero del pastore parrocchiale. Successivamente tre piccoli segni, spiegati dal vescovo Adriano: l'aspersione con l'acqua benedetta; la consegna del Vangelo poi alzato al cielo e mostrato ai fedeli; l'invito a prendere posto nella sede e quindi a presiedere la celebrazione. Dopo alcune parole di frate Maurizio, d'inizio del suo mandato di parroco, il vescovo Adriano si è soffermato sul significato del "dono dello Spirito Santo datoci da Dio con il Battesimo e confermato con la Cresima". "Caro Maurizio - ha sottolineato il vescovo - è un grande impegno che tu hai per ravvivare la fede,



animare, e se necessario anche correggere, e custodire lo Spirito Santo in questa Unità Pastorale. Si tratta di una Comunità vivace, ricca di associazioni e di iniziative. Bisogna fare come il Buon Pastore: uscire per andare in cerca della pecorella smarrita"; "e voi - rivolto ai fedeli - non abbiate paura di avvicinarvi ai sacerdoti; mettetevi tutti i vostri doni al servizio dei vostri sacerdoti". "Ringraziamo il Signore per averci dato ancora quattro religiosi - ha infine detto il vice presidente del consiglio pastorale, Giuseppe Di Trapani -; chiediamo un po' di stabilità ed ora lavoriamo insieme per fare un buon cammino". Ha concluso frate Maurizio, visibilmente commosso, confermando quello che aveva detto in sala consiliare: "Mi sento già a casa mia". È seguito poi un momento di fraternità in Oratorio Parrocchiale, per facilitare l'incontro e la conoscenza con la nuova comunità francescana.

Giannino Dian

Da Cavarzere a Rieti: consegnati due camion di indumenti e viveri per le popolazioni colpite

La generosità continua...

Sabato 1° ottobre una delegazione di 7 volontari della Protezione Civile di Cavarzere (Frediana Fecchio coordinatrice del gruppo, Giampaolo Armarolli, Roberto Destro, Linda De Agostini, Adelina Forin, Lino Tordin, Nerino Vangelista), l'autista (Stefano Baivo), più la rappresentanza del Comune (consigliera Elisa Fabian) ha consegnato, con due camion, 16 bancali di materiali presso il magazzino raccolta generi di Rieti. Tutto ciò per le popolazioni colpite il 24 agosto scorso dal terremoto nel centro Italia. I materiali: generi alimentari, vestiario, farmaci da banco, giochi per bambini, materiale scolastico, prodotti per l'igiene personale, pannolini per adulti e bambini come richiesto nell'appello lanciato a suo tempo per la raccolta. Il tutto è stato raccolto grazie alla generosità dei cittadini di Cavarzere, ma anche grazie a "Acqua e Sapone" di Cavarzere e Adria, la Cittadella Socio Sanitaria, in collaborazione con le Cooperative Medicalcoop, Croce Nord Est e Farmacia al Duomo. Da Martellago c'è stata poi una grande collaborazione con il gruppo volontari di Cavarzere.

La generosità e la macchina degli aiuti non si ferma e questo ha permesso di contribuire attivamente attraverso una serie di rapporti di fiducia e relazioni instaurate nel corso di questa drammatica vicenda. Sabato 1° ottobre alle 3,30 il gruppo si è avviato verso Rieti e alle 9 era già attivo in operazioni di scarico per poi dare una mano a trasportare altri prodotti e vedere quanto il popolo italiano sia generoso con chi si trova in situazioni di bisogno (vista la grande quantità di materiali presenti nel magazzino presso il quale arrivavano i responsabili dei campi per ricevere quanto necessario per i propri assistiti). Importante è stato anche l'incontro con l'assessore alla Protezione Civile del comune di Rieti e lo scambio istituzionale dei doni tra gli assessori dei due comuni. Nel primo pomeriggio il gruppo si è portato al campo di San Vitellino per proseguire poi con i responsabili del campo verso Amatrice per una visita ai luoghi



devastati dal terremoto. Le case distrutte, le pietre staccate dalle case, la fontana di un borgo che continua a zampillare come se tutto fosse normale con attorno solo macerie: sono immagini che toccano il cuore e lasciano delle ferite dentro, anche per l'impotenza nostra nel poter dare qualche conforto a chi si trova a vivere questo dramma. Il rientro in tarda sera, stanchi, con gli occhi assonnati, ma anche sereni per il piccolo aiuto che abbiamo portato grazie alla generosità dei nostri compaesani. Un grazie a Stefano Baivo di Codevigo che ha messo a disposizione i due camion per effettuare la consegna. Il saluto non è stato definitivo, ma un arrivederci, perché la generosità non deve chiudersi ma continuare anche attraverso altre iniziative.

F. F.

S. MAURO DI CAVARZERE

L'organista Finotti ha concluso i "concerti della Misericordia"

Finale applauditissimo

Si è conclusa sabato 24 Settembre, con l'applaudito eccellente concerto del maestro Francesco Finotti, la rassegna dei "Concerti della Misericordia". Tre importanti appuntamenti con l'organo Formentelly del Duomo di Cavarzere, con una platea attenta e numerosa. Organista di fama mondiale, didatta e saggista, Francesco Finotti ha entusiasmato e sollecitato il pubblico suonando a memoria. Sul suo leggio, un solo foglio di guida per i cambi dei registri!. Straordinario anche perché Finotti propone in maniera personale la figura del musicista-progettista del proprio strumento, ruolo ancora oggi sconosciuto in Italia per cui realizza con prestigiose case organarie opere innovative e originali. La sua competenza è dunque eccezionale. Il maestro ha offerto un excursus delle più importanti opere dei due compositori tedeschi Bach ed Händel, eseguendo anche l'Andante in Fa maggiore KV 616 di Mozart, regalando al pubblico sue personali trascrizioni e nuove elaborazioni organistiche. La rassegna "I concerti della Misericordia", 2° edizione dell'Autunno Organistico, organizzata dalla Parrocchia di S. Mauro in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e Cultura e con l'Associazione Nazionale Carabinieri, da 10 Settembre, ha ospitato valenti organisti, in una varietà di stili ed epoche dal barocco al romantico al contemporaneo. Il concerto inaugurale della rassegna dal titolo "Bach... e le forme libere" è stato eseguito dal noto organista cavarzerano M° Filippo Turri. Le scelte interpretative e le registrazioni sono state eccellenti, ed hanno assicurato una seducente varietà di suoni ed un'ottima leggibilità della partitura. Il secondo appuntamento ha visto una nuova proposta, permessa grazie alla collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "Francesco Venezze" di Rovigo. Protagonisti gli allievi delle classi di Organo dell'Istituto, guidati dai maestri Giovanni Feltrin e Ruggero Livieri, che hanno condotto il concerto del 17 settembre dal titolo "Melodie Gregoriane e forme Barocche". Durante la serata si sono alternati all'organo, tre giovani organisti Thomas Valerio, Emanuele Ferrante e Luigi Bedin che, hanno saputo catturare con le loro esecuzioni, l'attenzione del numeroso pubblico presente. Un plauso speciale all'iniziativa è giunto dal Vice direttore del Conservatorio di Rovigo Maestro Giuseppe Fagnocchi che, lodando l'iniziativa e ringraziando gli enti organizzatori ed il direttore della rassegna maestro Turri per la preziosa opportunità offerta agli studenti, ha confidato in nuove forme di collaborazione per la divulgazione della musica organistica sul territorio. Il M° Filippo Turri, organizzatore e direttore artistico della rassegna, così si è espresso: "Una grande soddisfazione per la partecipazione emotiva sempre maggiore del pubblico. alla quale ha contribuito la novità dello schermo e della ripresa in diretta. Per il futuro si prevede di continuare su questa strada. La cultura organistica si può fare e ha solo bisogno di tempo, continuità e tenacia. Le grandi aspirazioni hanno però bisogno anche di sostegno concreto per avere corpo e concretizzarsi e un doveroso ringraziamento va: all'Associazione Nazionale Carabinieri (Sezione di Cavarzere), al Comune di Cavarzere nella figura dell'Assessore alla Cultura e all'Istruzione Prof. Paolo Fontolan, all'Arciprete del Duomo Don Achille De Benetti e ai numerosi sponsor privati".

Raffaella Pacchiega



TAGLIO DI PO. Lupetti sul Monte Grappa

Si è conclusa positivamente la vacanza di Branco del gruppo Lupetti "Isole Delta del Po 1", vissuta intensamente per una settimana sul Monte Grappa, presso il Centro Didattico Valpore, altitudine m. 1.276, nel comune di Seren del Grappa. 22 lupetti, bambini dagli 8 agli 11 anni, accompagnati dai capi Lara Arillotta, Alessandro Pagliai, Cristian Duò e Mirco Trevisan, hanno avuto l'occasione di sperimentare la vita comunitaria, la gioia dell'amicizia, lo spirito di servizio al prossimo e il contatto con la natura. Strumento educativo principe è stato il gioco: attraverso i personaggi de "La storia infinita", i bambini hanno compreso l'importanza di essere protagonisti della loro vita, portatori di fede e speranza per distruggere il "nulla" che circonda i personaggi della storia fantastica, ma anche la nostra vita quotidiana. Hanno compreso che la vita è un dono di Dio e che per mettere a frutto i propri talenti devono giocare in prima persona e non stare a guardare. Privilegiato è stato il rapporto con la montagna, con due escursioni, nei luoghi dove si è combattuta la grande guerra, percorrendo anche parte del sentiero dell'alta via degli eroi. La settimana si è chiusa con la giornata dei genitori, che hanno raggiunto i bambini ed hanno potuto vedere e gustare per un po' l'esperienza intensa e formativa per i propri figli; nel pomeriggio la vacanza si è conclusa con la Messa presieduta dall'ex parroco tagliolese frate Damiano Baschiroto, attuale direttore della Scuola secondaria di 1° grado paritaria "Padre Angelico Melotto", missionario e martire dei frati minori, a Chiampo (Vicenza), che ha avuto parole di plauso e sostegno per i capi ma anche di un grande trasporto affettivo e spirituale per il Branco dei Lupetti del gruppo Isole del Delta del Po 1.

G. Dian

SGUARDO PASTORALE

Corresponsabilità e formazione

Tema ricorrente nella realtà ecclesiale postconciliare è la corresponsabilità laicale. Se negli ultimi decenni del secolo scorso questo tema rifletteva la rinnovata visione di Chiesa come popolo di Dio, offerta dal Vaticano II, la coscienza della sua dimensione ministeriale e missionaria, la prassi della partecipazione attiva nella liturgia e nella vita della comunità con il sorgere degli organismi pastorali, oggi esso si impone anche per una questione prettamente strutturale, cioè il forte calo numerico dei presbiteri. Con la costituzione delle Unità pastorali si è cercato di riunire le comunità cristiane distribuite sul territorio in modo che continuassero ad avere un presbitero come punto di riferimento, ma nello stesso tempo si è preso coscienza che la corresponsabilità laicale non può essere promossa soltanto per una completezza del soggetto ecclesiale, ma anche per un'esigenza inderogabile di avere degli operatori pastorali. Non si può più fare dell'accademismo, ora bisogna agire. Ma ciò che frena questa apertura ai laici è una preoccupazione, giustificata se vogliamo, ma di cui i pastori stessi sono in qualche modo responsabili: la mancanza di una loro adeguata preparazione. Basti pensare a quanti catechisti, che del resto sono stati i primi a mettersi in gioco personalmente e non solo come collaboratori, di fronte alla sfida di una nuova impostazione di carattere catecumenale si tirano indietro perché non si sentono all'altezza del compito. Se permangono gli animatori dell'azione liturgica, in particolare nel settore del canto, stentano a decollare ministeri come il primo annuncio della fede, l'accompagnamento dei giovani al matrimonio e delle famiglie alla comprensione e alla celebrazione dei sacramenti dei figli. Sul fronte della carità si nota maggiore coinvolgimento e creatività laicale, ma il più delle volte vissuti senza l'importante aggancio con la comunità di fede a cui si appartiene, così da esprimerne il volto e la missione. È una questione di formazione. Essa non è più rinviabile. Riguarda anche i presbiteri che a volte si impongono con autorità invece che cercare insieme, che tendono a rimproverare gli errori piuttosto che offrire gli strumenti necessari e un adeguato accompagnamento, che, frenati dalle proprie insicurezze o presunte certezze, si appellano alla norma e ne fanno un fardello pesante più per gli altri che per se stessi. Riguarda i fedeli laici che si sono fermati all'informazione catechistica e non hanno più alimentato la propria fede alla luce della Parola e dello sviluppo che ha avuto il magistero stesso della Chiesa, che sono ancorati alle tradizioni nel loro aspetto esteriore e difficilmente accolgono la proposta di una riflessione più profonda sui contenuti e sul cambiamento delle modalità espressive, che criticano e a volte aggrediscono in atteggiamento di pretesa chiusa ed egoistica. Da dove cominciare? O, meglio, quali processi avviare o continuare, tra quelli sorti in questi anni pur fecondi di risorse spirituali e pastorali? Uno è senz'altro la Scuola di formazione teologica, accessibile a tutti, ma capace di offrire delle solide conoscenze di base. Un altro è l'ascolto della Parola che non può limitarsi all'omelia domenicale, ma va offerto in parrocchia almeno settimanalmente, nelle case direttamente o indirettamente con iniziative che vanno da periodici incontri di gruppo all'indicazione fedele di lettura e approfondimento, attraverso il foglietto parrocchiale e la promozione della stampa cattolica. Pensiamo ad esempio a quale valore potrebbe avere far arrivare nelle famiglie il commento alle letture che il nostro vescovo offre settimanalmente da più anni. Un terzo è la programmazione concordata tra parrocchie o nei vicinati di percorsi formativi per catechisti, per animatori liturgici, così come già avviene per gli operatori della carità, per gli animatori dei giovani, come il Pol-live. L'avvio del programma pastorale triennale che ci verrà presentato proprio oggi prevede un tempo proprio per la formazione. Non si può più procrastinare.

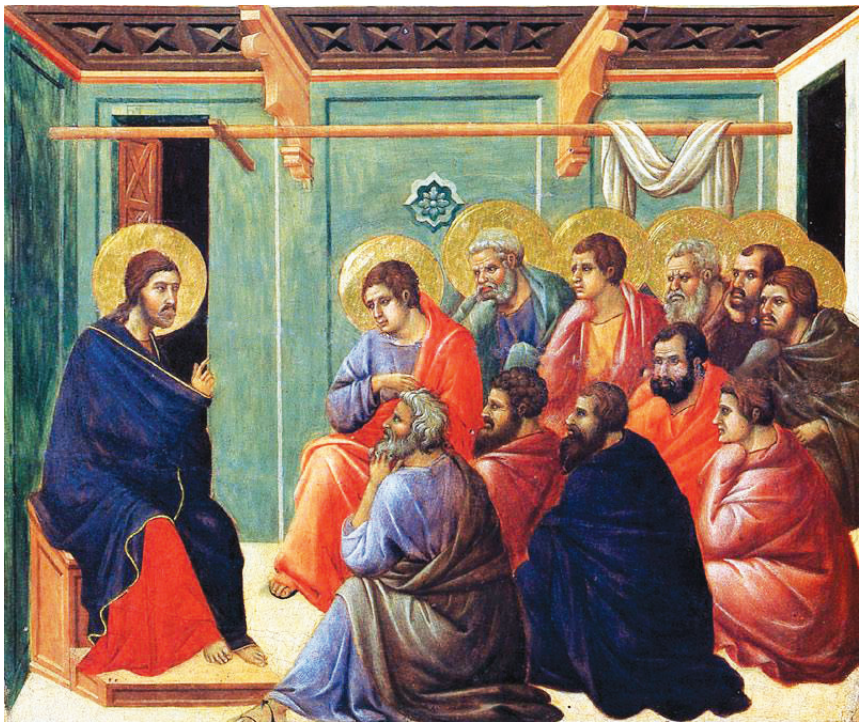
don Francesco Zenna

ASSEMBLEA DIOCESANA E GIUBILEO DEGLI OPERATORI PASTORALI

Questa domenica l'incontro in cattedrale col vescovo. Tradizione e rinnovamento

“Cose nuove e cose antiche”

Oggi tutte le comunità cristiane della Diocesi raggiungono la Cattedrale per una delle più significative esperienze di Chiesa. Assieme al vescovo invocano lo Spirito Santo perché le confermi nella fede, indichi loro il percorso con cui sono chiamate a rispondere oggi alla loro missione, doni la forza di testimoniare con coraggio il vangelo del Regno. Sarà infatti il capitolo 13 del vangelo di Matteo a introdurre l'assemblea alla proposta pastorale del prossimo triennio. Si tratta delle parabole del regno che, spiegate da Gesù agli apostoli, invitano a riconoscere la ricchezza della tradizione e a individuare strade nuove per un rinnovato annuncio della fede. L'obiettivo è proprio questo: inserire la visita pastorale del Vescovo nella vitalità delle nostre comunità, capaci di trarre dal tesoro della propria storia, come lo scriba del vangelo, “cose nuove e cose antiche”. Dopo questo primo momento che ha inizio alle ore 16.30 e si sviluppa sullo schema delle assemblee degli altri anni, tutti i presenti, sacer-



doti, diaconi, consacrati e consacrate, operatori della pastorale nei suoi diversi settori, sono invitati a celebrare il Giubileo della misericordia. Dopo i riti introduttivi al di fuori del tempio, che avranno inizio verso le 17.40, passano la porta santa e, invocata la protezione dei santi e fatta la professione di fede, partecipano alla celebrazione eucaristica, presieduta sempre dal

Vescovo. La gioia e l'entusiasmo di ritrovarsi ancora una volta tutti insieme in questo anno della misericordia accresce la nostra fiducia nell'opera della grazia cui siamo chiamati ad “aderire consapevolmente, liberamente e attivamente”.

F. Z.

Nella foto: Duccio di Boninsegna, Gesù spiega le parabole agli apostoli.

VESCOVI DEL NORDEST. Alcune importanti riflessioni

Annuncio e catechesi oggi

Gesto di affidamento, a conclusione dell'Anno Santo, delle Chiese e delle genti del Nordest alla Divina Misericordia. Parere favorevole della Conferenza Episcopale Triveneto all'avvio della causa di beatificazione del card. Celso Costantini.

Le esigenze e le sfide attuali, i percorsi e le prospettive, le speranze e le fatiche della catechesi e dell'annuncio del Vangelo sono stati al centro di un approfondimento dei vescovi del Triveneto riuniti il 30 settembre nella sede della Conferenza regionale a Zelarino (Venezia). Su questi temi si è svolto, in particolare, l'incontro e il dialogo con alcuni membri della Commissione triveneta per l'annuncio e la catechesi (che ha come presidente il vescovo delegato mons. Corrado Pizziolo e come responsabile don Danilo Marin). Oggi, in particolare, l'iniziazione cristiana avviene in un contesto sociale e culturale profondamente mutato e, spesso, non più segnato dalla cristianità e nel quale la fede va sempre più proposta

e non semplicemente presupposta; si tratta, quindi, di fare in modo che le Chiese locali siano sempre più in grado di generare e rigenerare alla fede, attraverso modi e percorsi differenziati di annuncio del Vangelo. Tutto ciò richiede - da parte delle comunità ecclesiali - la capacità di mettersi in discussione, di vincere le resistenze al cambiamento rispetto alle radicate abitudini e di intraprendere anche nuovi cammini, riscoprendo e ripensando, in particolare, il valore e il significato della stessa comunità cristiana. La Commissione triveneta ha, tra l'altro, presentato ai vescovi alcuni dei principali percorsi ed ambiti di intervento e di formazione: l'itinerario per la nuova figura dei coordinatori dei gruppi di catechisti nelle parrocchie e nelle unità /collaborazioni pastorali, le giornate di studio per catechisti, il progetto di annuncio del Vangelo rivolto a cristiani già iniziati nella fede cristiana, alcune forme sperimentate di accompagnamento e coinvolgimento dei genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi. Da parte dei vescovi sono state, quindi, espresse e riconfermate la gratitudine e la grande stima nei confronti dei molti catechisti ed educatori quotidianamente impegnati, in tutte le Chiese del Nordest, nella delicata opera di evangelizzazione.

Nel corso della stessa riunione i vescovi hanno esaminato l'esperienza dei sacerdoti triveneti fidei donum attualmente operanti in Thailandia ed affrontato anche alcune possibili ed ulteriori iniziative in altre aree del mondo per continuare a ravvivare la spinta missionaria delle Chiese del Nordest. I vescovi hanno poi convenuto di concludere, nelle rispettive Diocesi, l'Anno giubilare straordinario della Misericordia, con un semplice e comune gesto di affidamento delle loro Chiese e delle genti del Nordest alla Divina Misericordia per continuare a crescere insieme nella comunione e nell'autentica testimonianza del Vangelo della Misericordia. La Conferenza Episcopale Triveneto ha, infine, espresso parere favorevole all'avvio della causa di beatificazione del cardinale Celso Costantini (1876-1958), figura di notevole slancio missionario e carità pastorale nonché evangelizzatore della Cina, originario della diocesi di Concordia-Pordenone.

Giunto a Chioggia l'11 giugno 1955 aveva detto: “Mi sento Felice e Fortunato”

Ricordando il “Papa buono”

Martedì 11 ottobre la Chiesa onora San Giovanni XXIII, chiamato “il papa buono”. Angelo Giuseppe Roncalli, era nato a Sotto il Monte, piccolo paese del bergamasco, il 25 novembre 1881. Sin dalla prima giovinezza, sentì il desiderio di consacrare la propria vita a Dio, entrando nel seminario di Bergamo. Divenuto sacerdote, per un decennio, fu il segretario del vescovo mons. Radini Tedeschi, passando poi a Roma, all'Opera della propagazione della fede, diretta dal cardinale von Rossum, Consacrato vescovo il 15 marzo 1925, cominciò il suo lungo viaggio nella diplomazia vaticana, in missione come visitatore apostolico in Bulgaria, poi delegato apostolico in Turchia e in

Grecia e poi nunzio apostolico a Parigi. Divenuto patriarca di Venezia, venne a Chioggia, invitato dall'indimenticabile vescovo mons. Giovanni Battista Piasentini, che l'11 giugno del 1955, nella solennità dei Santi Felice e Fortunato Mm. Patroni della città e diocesi, nella fausta ricorrenza del 50° anniversario dell'inaugurazione dell'Urna raccolgono le spoglie dei Santi Patroni. Nel cuore dei chioggiotti più anziani è ancora viva la frase pronunciata dal porporato giungendo al molo di Vigo verso le 5 del pomeriggio: “Mi sento Felice e Fortunato”, parafrasando i nomi dei due invitti Patroni della chiesa clodiense. Indescrivibile l'entusiasmo dell'enorme folla al suo passaggio lungo il Corso del Popolo



a bordo di un'autovettura scoperta (vedi foto), assieme al vescovo mons. Piasentini, prima di prima di celebrare il solenne pontificale in Cattedrale, cui fece seguito la tradizionale processione. Eletto papa il 28 ottobre 1958, volle essere chiamato Giovanni. Ritornato alla Casa del Padre il 3 giugno 1963, venne proclamato beato il 3 settembre 2000 da Giovanni Paolo II e canonizzato il 27 aprile 2014 da Papa Francesco.

Giorgio Aldrighetti

COMMENTANDO...

“Caparossolanti”, un mestiere per vivere

Passi di sera in bicicletta e vieni fermato... “Tra poco verremo a mangiare da lei o a fare pulizia in chiesa per prendere qualcosa!” Ascolti, dici qualche cosa, lasci dire, incoraggi e saluti. Te ne vai pensoso, concentrato sui pensieri in tumulto come le onde della notte che quelle persone, più o meno giovani o avanti con gli anni, si preparano ad affrontare. “Che facciamo, padre, lavoro non ce n’è, dove andiamo a mangiare, chi man-



tiene i nostri figli! Cosa dobbiamo fare, spacciare droga? Chi si dà pensiero di noi? Rischiamo anche la vita quando siamo inseguiti dalle forze dell’ordine. Dobbiamo fuggire, altrimenti se ti prendono ti portano via tutto, barca compresa, e poi come facciamo a vivere noi e le nostre famiglie”. Sotto

c’è quasi l’idea di svolgere un lavoro che non viene riconosciuto, anzi osteggiato e impedito. “Per i nostri caparossoli non è mai morto nessuno! Bisogna dire che, se va bene, qualcosa si rimedia, non possiamo lamentarci, ma ci sentiamo sempre a rischio e non siamo riconosciuti”. “Ma non avete una licenza”, insisto io. “Non ce la danno!” Qualcuno aggiunge: “Avevamo insieme con altri gli orti, ma adesso col Mose è morto tutto! Alcuni amici o soci se ne sono andati altrove, lontano, perché qui è impossibile vivere”. “Buona serata e buon lavoro”... e parti. Volti ormai familiari, stivali calzati, barchette pronte a salpare. Un modo anche questo di crearsi un lavoro, anche reddito, a loro dire rischioso per loro ma non per la salute di chi mangerà i prodotti di quella pesca, non miracolosa ma spesso abbondante. Sono qui a Chioggia da sette anni, e mi sembra di veder reiterato il gioco a “guardie e ladri” che giocavo da bambino. C’è chi deve sempre fuggire e chi sempre inseguire, secondo un ‘moto perpetuo’ che non avrà mai fine, perché gli uni e gli altri si perpe- tuano sempre. Mi sorge una domanda: tutto questo non può entrare in un ‘patto sociale’ concordato e regolamen- tato, o deve essere assolutamente stroncato e con quale alternativa per loro? Non saprei dare alcuna risposta, anche per mancanza di competenza, ma mi interrogo se l’unica via possibile oggi sia quella di continuare questo gioco, riconosciuto e accettato, con le sue fatiche, i suoi rischi e pericoli, ma anche con le gioie che i frutti di quel- le fatiche possono arrecare, ogni volta che si può conclu- dere dicendo: “anche stavolta scampato pericolo!”

+ **Adriano Tessarollo**

50° di matrimonio di Lidia e Ilario Boscolo

Festeggiano il 50° del loro felice matrimonio sabato 8 ottobre presso la basilica del Santo di Padova alle ore 18 i chioggiotti Lidia Boscolo Marchi e Ilario Nordio, circondati dall’affetto dei due figli e dei 4 nipoti. Ilario, ultimo di sei fratelli, diplomatosi presso l’Istituto Don Orione di Milano, è stato per vent’anni dipendente del comune di Chioggia come ragioniere presso l’ufficio economato. Ora si gode la pensione frequentando con assiduità la sala di lettura della locale biblioteca civica e tenendosi così aggiornato sulle vicende politiche e non, sia in campo nazionale che locale.



PAROLA DI DIO 28ª domenica del tempo ordinario C

LETTURE: 2 Re 5,14-17; Dal Salmo 97; 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

Tornò indietro lodando Dio

2 Re 5,14-17. “Ebbene, ora so che non c’è Dio su tutta la terra se non in Israele”.

Naaman, straniero della Siria, viene guarito per la parola di Eliseo, profeta di Yahweh, Dio d’Israele. Nell’operare la guarigione Dio agisce con mezzi modesti. Si serve infatti di una piccola schiava per far conoscere al suo padrone la poten- za del Dio d’Israele. Ricorre poi alle acque del Giordano, fiume più piccolo dei fiumi di Siria per la sua azione liberatrice. Naaman presentandosi dal profeta Eliseo, dopo un lungo viaggio e carico di doni, si aspettava azioni spettacolari da parte del profeta il quale manco scende ad incontrarlo, ma semplicemente gli manda a dire di andare a lavarsi nelle acque del Giordano. E dire che si era mosso la diplomazia siriana e il re d’Israele! Solo dopo che fu eseguita la parola “dell’uomo di Dio”, quello straniero giunge a riconoscere che il Dio d’Israele è salvatore di tutti. Interessanti le due richieste del guarito al profeta. Chiede di portarsi a casa in Damasco un carico di quella terra, esprimendo così la volontà di continuare anche nella sua terra ‘straniera’ a rendere culto al Dio d’Israele. La seconda richiesta poi riguarda la sua posizione di capo dell’esercito del re di Aram: potrà lui continuare il suo servizio di accompagnare il suo re al tempio della divinità locale e prostrarsi con il re davanti a quella divinità? Inattesa e molto aperta la risposta del profeta: “Va’ in pace!”. La fede in Yahweh non di- pende dalle condizioni esteriori in cui si è posti a vivere, ma dall’orientamento interiore verso Dio e dalla propria giustizia e rettitudine verso gli uomini. Naaman poi vorrebbe ricompensare il Signore portando dei doni al profeta. Il rifiuto del profeta è il modo del profeta di annunciare e insegnare che Dio dona gratuitamente a tutti la salvezza: essa è donata e non comprata.

Dal Salmo 97. “Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia”.

Il salmo 97 canta il Signore che si manifesta a tutti pieno di amore verso tutti. I nuovi e continui segni del suo amore suscitano sempre ‘canti nuovi’ che rico- noscono e cantano i nuovi prodigi. La fedeltà di Dio, fondata sulle sue promesse che si attuano nel presente, fanno guardare al futuro con gioia. Israele e le na- zioni si uniscano nella gioia perché quello che Dio ha già fatto per il suo popolo è garanzia che continuerà a farlo per tutti i popoli, per “tutti i confini della terra”.

2 Tm 2,8-13. “La parola di Dio non è incatenata”.

Paolo è in catene a causa del vangelo qui riassunto in poche parole: “Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti”. Il nome Gesù rimanda all’uomo di Nazaret, alla sua vita terrena conclusasi con la condanna a morte a Gerusa- lemme. Il titolo ‘Cristo, della stirpe di Davide’ rimanda al ‘Messia’ promesso nelle Scritture, specie nell’oracolo messianico di Natan a Davide (2 Sam 7,4-17). ‘Risorto dai morti’ infine annuncia che la vicenda del profeta di Nazaret non è finita con la morte a Gerusalemme. Ora egli è il “Risuscitato dai morti”, il Vivente. Per questo annuncio Paolo “soffre fino a portare le catene” che però non riusciranno a impedire che quel messaggio risuoni in tutto il mondo. E’ il van- gelo offerto a tutti gli uomini perché tutti “raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù”. ‘Eletti’ sono tutti coloro che accoglieranno con fede quell’annuncio, dal quale nessuno deve essere preventivamente escluso. Segue poi un’antica pro- fessione di fede. Il nostro partecipare alle sofferenze di Cristo nel tempo pre- sente (come sta facendo Paolo) ci renderà partecipi alla sua risurrezione. Chi resiste nelle difficoltà a seguire il Signore oggi, domani sarà partecipe del suo Regno. Chi lo rinnega quando è chiamato a dare pubblica testimonianza, sarà rinnegato al giudizio di Dio. Equivale a dire: la nostra comunione con Lui oggi, comporta anche la nostra comunione con Lui domani. Il nostro rifiuto oggi, comporta anche il suo rifiuto domani. Conclude però una inattesa affermazio- ne che apre alla speranza: “Se noi manchiamo di fedeltà, egli però rimane fedele, per- ché egli non può rinnegare se stesso”. Gesù cioè non rompe la sua fedeltà a causa della nostra infedeltà, perché sarebbe andare contro la sua natura di Dio fedele e misericordioso, il cui amore è senza condizioni.

Lc 17,11-19. “Uno solo di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lo- dando Dio... Era un samaritano”.

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme e incontra un gruppo di dieci lebbrosi. La legge prevedeva che i lebbrosi si allontanassero al passaggio della gente senza avvicinarsi per nessuna ragione. Potevano chiedere qualche aiuto solo tenendosi a distanza e avvertendo la gente che erano lebbrosi. I dieci, al pas- saggio di Gesù, gridano la loro preghiera: “Gesù maestro, abbi pietà di noi”. Gesù vedendosi a loro lì invita a presentarsi dai sacerdoti perché fosse constatata l’avvenuta guarigione. Animati dalla speranza dell’imminente guarigione, i dieci si incamminano, ma lungo il cammino si vedono guariti. Ma ecco ciò che fa la differenza tra uno e gli altri nove. “Uno solo di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo”. Tutti han- no invocato la pietà di Gesù, tutti sono guariti ma solo uno, constatato l’effetto della preghiera esaudita, dà lode a Dio e torna da Gesù a ringraziarlo. Questo du- plice gesto del guarito, di lode a Dio e ringraziamento a Gesù, significa confes- sare l’azione di Dio compiuta per intercessione di Gesù. L’evangelista, annotan- do che questi era un samaritano, sottolinea che la misericordia che Dio offre in Gesù non ha confini di razza o confessione religiosa: essa viene anche prima della confessione di fede e conduce alla fede. E gli altri nove? Il racconto lascia intendere che tutti hanno goduto del segno della misericordia di Dio attraver- so Gesù, ma ora non lo riconoscono: “Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, all’infuori di questo straniero?”. Proprio questo ‘straniero’ non ritenuto ap- partenere al popolo di Dio, come Naaman che nella prima lettura era tornato da Eliseo riconoscendolo profeta del Dio che salva, torna a riconoscere in Gesù l’inviato di Dio a offrire la sua salvezza.

+ **Adriano Tessarollo**

AGENDA DEL VESCOVO

Domenica 9 ottobre: ore 11, a Donada, S. Messa e Cresime; ore 12.30, a Loreo, Eucaristia per gruppo Scout; ore 16.30, in Cattedrale, apertura anno Pastorale, cui segue giubileo operatori pastorali; ore 18.00, in Cattedrale, S. Messa.

Martedì 11: ore 18.30, a Scalon, S. Messa per la festa di ‘Maria Madre della Chiesa’.

Mercoledì 12: ore 9-12.30 udienze.

Sabato 15: ore 18, a Ca’ Lino, S. Messa e Cresime.

Domenica 16: ore 11, a Scardovari, S. Messa e Cresime; ore 16, presiede celebrazione del Giubileo per vicariato di Loreo; nel tardo pomeriggio, partenza per Cavallino (Ve) per due giorni del Clero.

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente nel suo uf- ficio in Curia nelle mattinate di lunedì 10, mercoledì 12 e venerdì 14, mentre martedì 11 si può trovare in Seminario presso l’uffi- cio pastorale.

ESERCIZI SPIRITUALI

Cristo parla alla Chiesa nelle “Lettere alle sette chiese”. In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese in Ap.2-3: **proposta di ‘esercizi spirituali’ per sacerdoti, religiose/i e laici, guidati da Mons. Adriano Tessarollo, da lunedì 7 a venerdì 11 novembre 2016**, presso Casa San Luigi Via San Marco 518 - 30015 Sottomarina. Costi: Pensione completa €180,00; Solo pasto (pranzo o cena) €15,00 Prenotare al vicario generale: cell.3397181495 o vicario.generale@chioggia.chiesacattolica.it

PROGETTO CULTURALE

L’Unità pastorale di Chioggia Nord, in collaborazione con “Nuova Scintilla” e “Progetto culturale diocesano”, organizza un viaggio culturale-religioso **nelle Marche dal 27 al 30 dicembre 2016:** “Borghi e natura nelle Marche”, con tappe ad Arcevia, Grotte di Frasassi, Fabriano, Jesi, Serra San Quirico, Numana, Senigallia. Quota di partecipazione € 265 (mezza pensione). Per informazioni e iscrizioni: cell 3403932324.

UNIVERSITÀ POPOLARE
E “NUOVA SCINTILLA”

Martedì 11 ottobre, alle ore 15.30, sarà ospite dell’**Università popolare di Cavar- zere**, a Palazzo Danielato in via Roma 8, don Vincenzo Tosello, direttore del settima- nale diocesano che parlerà sul tema “**Nuo- va Scintilla quale presenza secolare nel territorio**”. L’Università popolare di Cavar- zere, diretta dal prof. Fabrizio Zulian, dopo l’apertura dell’anno accademico, questa domenica 9 ottobre alle 10.30 con il prof. Gino Gerosa, inizia le lezioni proprio l’11 ottobre e concluderà l’anno accademico il 30 aprile 2017; seguirà una gita in maggio.

POETI NOSTRI

Immenso splendore

Sono uscita fuori da me stessa,
un sole incredibile risplende,
contagioso e inevitabile.
Non lascia spazio a pensieri cupi,
di fatiche vissute ogni giorno,
reclama attenzione,
ferisce gli occhi,
ma risana il cuore.
Ecco, esco da me stessa,
m’immergo in questa luce nuova,
respiro intenso di novità e speranza,
dono impreveduto e inatteso.
Energia vitale riscopre,
che tutto apprezza,
in tutto trova bellezza,
immenso splendore.

Mirella Boscolo

PORTO VIRO

Comunità di accoglienza "In-patto" per ragazzi dai 14 ai 18 anni. Ne parla la coordinatrice

Una sfida educativa importante

Sarà un mese di festa quello di ottobre per la comunità educativa In-patto di Porto Viro, in Via Salvo d'Acquisto n.1, il compleanno del progetto, tre anni dalla inaugurazione e già tanta strada fatta e tanti ragazzi incontrati. Gestita dalla cooperativa sociale Titoli Minori, la comunità è anche una delle opere segno di attenzione ai più fragili che la diocesi di Chioggia ha nel territorio. La comunità ha potuto incontrare circa 22 ragazzi di provenienza, nazionalità, storie e vissuti diversi.

Questo primo periodo di lavoro ci ha permesso di perfezionarci e di caratterizzarci come struttura nel territorio che accoglie ragazzi maschi dai 14 ai 18 anni sia italiani che stranieri non accompagnati, allontanati da casa per procedimento civile o penale.

La nostra è una sfida educativa che è possibile e continua grazie alle collaborazioni e alle sinergie che si sono consolidate nel territorio che permettono ai ragazzi una rimessa in gioco sociale e un inserimento nella comunità locale che ha valenza educativa. Un lavoro consapevole con la realtà locale permette a dei minori di vivere un clima sereno e di integrazione. Le accoglienze sono 'pensate', i minori accolti hanno progetti educativi mirati all'assolvimento dei propri bisogni educativi; non un semplice dormitorio ma una realtà familiare che non ripropone il 'ghetto' al quale molto spesso i minori stranieri in Italia sono abituati bensì un luogo accogliente che offre spazi di dialogo e apertura insieme a opportunità lavorative, ricreative e di formazione. Per questo motivo la scelta di essere una struttura che accoglie sia minori stranieri che italiani, per non ricreare in particolare nei ragazzi provenienti da altri paesi il sistema di chiusura di fronte a nuove nazionalità ma

permettere l'integrazione e l'apertura; siamo consapevoli che di fronte alle difficoltà molto spesso i ragazzi stranieri entrano in gironi di illegalità e spaccio; ma il lavoro comunitario nel piccolo gruppo permette di far vivere a loro esperienze adeguate alla loro età. Abbiamo avuto ragazzi che sono riusciti a iscriversi alla scuola professionale, che hanno frequentato con ottimi risultati corsi di italiano e che hanno anche trovato lavoro nel territorio delizioso potendo così raggiungere una loro autonomia.

Il nostro progetto continua grazie alla fiducia di enti locali, aziende sanitarie e associazioni che continuano a segnalarci minori problematici; importante è il lavoro che si sta facendo con il centro di giustizia minorile e l'Ussm (Ufficio Servizio Sociale Minorenne) con i quali si è creata una rete di accoglienza di minori in misura cautelare oppure in messa alla prova che permette progetti educativi importanti di recupero sociale e inserimento nella comunità locale dopo l'esperienza del carcere minorile. Non da meno la collaborazione con le scuole del territorio, nelle quali i nostri ragazzi vengono inseriti e con le quali gli operatori tengono dei rapporti costanti e quotidiani per la presa in carico globale del minore nel percorso scolastico.

La struttura è autorizzata all'esercizio e accreditata dalla Regione Veneto, questo significa lavorare seguendo dei parametri regionali e avere degli standard di gestione delle accoglienze che ci fa differenziare nel territorio.

Tutti i ragazzi che incontriamo hanno storie di abbandono alle spalle, vivono relazioni deboli e hanno conosciuto genitori fragili; sono ragazzi che sono dovuti scappare dai propri paesi o che già erano parte di baby gang che delinquono o ancora minori che per motivi diversi si ritrovano in gironi di spaccio e violenza.

E' necessario quindi creare reti e collaborazioni nel territorio per



far sentire i minori di nuovo parte di un sistema che ha valori saldi e legalmente accettati.

Quest'anno si è anche consolidato il rapporto con il SerD del territorio Asl 19 che prende in carico i ragazzi nei casi di dipendenza da sostanze o alcol; la collaborazione con i professionisti dei servizi ci caratterizza e sottolinea la competenza con la quale vengono presi in carico gli utenti. I ragazzi della comunità sono poi inseriti in luoghi informali di aggregazione quali l'oratorio, le palestre, la piscina e centri aggregativi. La comunità, parallelamente al lavoro quotidiano con i ragazzi, si confronta ed è socia del Cnca (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) che dà a questa esperienza un respiro nazionale. Unitamente ai centri diurni e alle altre forme di intervento minorile, la cooperativa Titoli Minori va a confermarsi soggetto di eccellenza nel campo del disagio minorile caratterizzato da un approccio sistemico chiaro e definito, dove gli operatori sono formati e non improvvisati. L'equipe ha iniziato a stendere, insieme ad altre comunità e insieme al Ministero della Giustizia, le nuove linee guida in materia di accoglienza di minori autori di reato proprio per evitare che forme di residenzialità senza significato creino danni in minori già deboli. In questo periodo si dà particolare attenzione alla presenza dei volontari e tirocinanti in struttura come figure adulte sane e di esempio che arricchiscono il quotidiano e impreziosiscono il lavoro e le relazioni.

Alessandra Naccari
coordinatrice della comunità

TAGLIO DI PO

Avis e Aido: festa sociale partendo dalla messa

Donare è importante

È stata celebrata a Taglio di Po la 47ª festa dell'Avis comunale e la 37ª festa del gruppo Aido. Ha sorpreso la mancanza totale di labari di altre sezioni di donatori ma la motivazione è che per una decisione della consulta provinciale dei presiden-



ti, quando non viene rispettata la data in calendario (per Taglio di Po è fissata la seconda domenica del mese di ottobre di ogni anno, ndr.) non debbono essere invitate altre sezioni se non quelle limitrofe, ma anche queste, per diversi motivi, non hanno potuto partecipare, quindi, per regolamento, si è fatta una festa privata. L'evento, come il solito, ha avuto inizio con la Messa nella chiesa parrocchiale provvisoria di via Trento (x Hobby Center di Leopoldo Foschini), essendo la vera chiesa di piazza Venezia chiusa per importanti lavori di restauro conservativo. La Messa è stata presieduta dal parroco frate Luigi Bettin, presenti un buon numero di donatori Avis e Aido, ma anche il sindaco Francesco Siviero, i comandanti della Polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi e dei Carabinieri maresciallo Giuseppe Attisani (donatore di sangue) e il coordinatore della Protezione civile Ivano Domenicale con tre labari: Avis comunale, Gruppo Donne Avis comunale e gruppo Aido, oltre al gonfalone del Comune. All'Omelia, il parroco Bettin, ha sottolineato le azioni intelligenti e sagge della donazione di sangue e di organi di tanti uomini e donne che sicuramente sono grate al Signore perché frutto di spontanei doni verso altri fratelli che soffrono per malattia. Prima della conclusione della Messa, Mirco Vicentini ha letto la preghiera del donatore di sangue, mentre Margaret Crivellari ha letto la preghiera del donatore di organi. Poi, senza fare il solito corteo, è stato effettuato l'omaggio floreale all'Obelisco del donatore in piazza Venezia. È seguita la cena sociale presso l'Oratorio parrocchiale, durante la quale sono state effettuate le premiazioni dei donatori con distintivi di rame, d'argento e d'oro "per avere nella loro storia diversi anni di iscrizione all'associazione e un numero minimo di donazioni".

G. Dian

S. Mauro di Cavarzere. Nella festa degli Angeli custodi

Giornata del Battesimo

Nella Parrocchia di San Mauro di Cavarzere vi è una bella tradizione: i sacerdoti e le catechiste che accompagnano le famiglie al sacramento del battesimo, organizzano, nella domenica dedicata agli Angeli Custodi, la festa del battesimo invitando alla santa messa tutti i bambini che sono stati battezzati nell'anno precedente. La bella iniziativa, che ormai si tiene da diversi anni, si è svolta nel Duomo di San Mauro, domenica 2 ottobre, alla Messa delle 11. Diverse famiglie (una quindicina), con i propri bambini in braccio o nei passeggini, hanno risposto con entusiasmo all'invito e hanno letteralmente "animato" con gioia la celebrazione. Quest'anno, inoltre, proprio durante la "Festa del Battesimo" è stato impartito il battesimo al piccolo Marco Braga e alla cerimonia hanno partecipato, oltre ai genitori e al padrino e alla madrina, anche tutti gli altri bambini presenti insieme ai genitori. Tutti, assistiti dalle catechiste del battesimo, hanno fatto memoria del sacramento della rinascita cristiana e dell'appartenenza a Cristo e alla Chiesa. Questo concetto, durante l'omelia, è stato ben sviluppato dall'Arciprete don Achille De Benetti che ha accolto con gioia tutti i bambini coinvolgendoli e chiamandoli in vari momenti con lui sull'altare. Fare i genitori è un atto d'amore. È una decisione che sollecita ad assumersi la responsabilità di educatori alla fede. I figli sono un dono che il Signore invia alla famiglia, che resta la prima ed insostituibile comunità educante. La "Festa del Battesimo" da sempre viene inserita nel mese di ottobre, mese dedicato a Maria e al Santo Rosario, Maria Madre della Chiesa, cioè di tutta la famiglia cristiana. Alla fine della Messa la consegna a tutte le famiglie dei bambini presenti di un piccolo "Angelo", a ricordo della giornata di festa. Dopo la benedizione speciale, un grande applauso e la foto di gruppo a ricordo di un bel momento vissuto insieme.

Raffaella Pacchiera

TOLLE. La preparazione insieme sabato scorso, le celebrazioni il 7 e 8 ottobre

Festa della Madonna del Rosario

La comunità parrocchiale di Tolle vive, questo **venerdì 7 ottobre**, la Festa della Madonna del Rosario, titolare della chiesa. Alle 20.30, si recita il Rosario meditato, mentre c'è anche disponibilità per le confessioni; **sabato 8 ottobre**, alle ore 17.00, la S. Messa viene presieduta da don Renato Feletti, e a seguire si svolge la processione.

Per prepararsi a questa festa le comunità parrocchiali di Bonelli, Ca' Mello, Polesine Camerini, Scardovari, Tolle, hanno vissuto insieme un pellegrinaggio a Loreto sabato 1° ottobre. Continuiamo a chiedere a Maria che ci aiuti a vivere come figli suoi, per essere sempre più intimamente discepoli del Signore Gesù.

don Corrado

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
EDITORIA
SERIGRAFIA

**ARTI GRAFICHE
DIEMME**

dm

di Duò Pietro e Marangoni Layla

Progettazione grafica e realizzazione di
libri, depliant, manifesti, calendari, gadget, etichette adesive,
moduli continui, stampati fiscali e commerciali, stampa digitale

*Realizziamo e stampiamo
i Vostri desideri*

TAGLIO DI PO (RO) - Via Stadio, 8 - Tel. 0426 661488 - Fax 0426 346657
artigrafichedm@tin.it - www.artigrafichedm.it



Vasto assortimento di calendari personalizzati
...per farsi ricordare tutti i giorni



PER GLI "OPERATORI DELLA CARITÀ"

Carità e misericordia

Come certamente sappiamo, domenica 9 ottobre il vescovo Adriano, in occasione dell'apertura dell'Anno pastorale 2016-2017, celebrerà in Cattedrale il Giubileo degli operatori pastorali. Tra questi vi sono anche gli "operatori della carità". Anche nella nostra Chiesa particolare molteplici sono le espressioni della carità, diversificate e variamente colorate sono le esperienze accanto alle persone in difficoltà. Porre la nostra prossimità al fratello sotto il tetto del Giubileo della Misericordia è importante per diversi motivi. Innanzitutto perché aiuta a comprendere che la carità compete alla Chiesa di Cristo tutta intera e non a "corpi speciali" super specialistici ai quali delegare l'operatività, magari dietro corresponsione di un obolo che ha anche la funzione di acquietare le coscienze. Un secondo motivo è dato dal rischio di considerare il povero solo come un destinatario del nostro agire, senza riconoscerlo come soggetto portatore di risorse. Provocatoriamente possiamo dire che questo approccio assistenzialistico ha bisogno che il povero rimanga povero, per poterlo aiutare ancora. Possiamo dire così facendo di aver usato misericordia? Il nostro partecipare alla S. Messa Giubilare



ci ricorda una volta per tutte che la solidarietà fraterna è azione ecclesiale. In parole povere, non è possibile pensare la nostra fede non operante attraverso la carità, oppure una liturgia che non veda la carità fraterna come momento costitutivo e non "esterno" ad essa. Così, come l'occhio non può contenere il cielo, la carità è enormemente più grande delle varie prassi di carità, è un orizzonte del quale non possiamo misurare il confine, è "il centro della fede cristiana... una formula sintetica dell'esistenza cristiana" (*Deus Caritas Est*, n.1). Questo elemento è fondamentale per non cadere nel pericolo dei "molti servizi senza aver servito". Per confrontarsi su questo e sul variegato panorama delle prassi caritative, gli "operatori della carità" sono invitati alle 15.20 presso i Cavanis, per ascoltare alcune testimonianze proposte da persone che operano in vari ambiti: dal disagio alimentare a quello minorile, dal problema dell'accoglienza del forestiero a quello della mancanza di casa e di riferimenti amicali, lavorativi, familiari... Un'oretta assieme prima di entrare in Cattedrale, per poi mettere nelle mani di Dio misericordioso il nostro agire, perché somigli sempre più a quello di Maria, la sorella di Marta che sta ai piedi del maestro.

A. Gibbin

FIERA DI PRIMIERO. Il vicario generale in visita agli anziani di Chioggia

La bellezza della terza età

Era fin troppo facile accostare la figura degli arcangeli al ruolo che gli anziani (ops, le persone della terza età) svolgono all'interno della società, in particolare della famiglia. È quanto ha fatto il vicario generale che giovedì 29 settembre ha visitato gli oltre duecento chioggiotti ospiti in soggiorno montano a Fiera di Primiero. All'interno della celebrazione eucaristica nella festa dei santi Michele, Raffaele e Gabriele, ha spiegato il significato delle figure angeliche e i compiti che la storia della salvezza attribuisce a ciascuno: dichiarare il primato di Dio, manifestare la sua forza e trasmetterne la consolazione. Proprio come tanti nonni che accanto ai nipotini, sempre più spesso affidati a loro, sono rimasti gli ultimi testimoni di una fede capace di segnare gli eventi della società e istillarvi i valori cristiani, che stanno alla base della cultura della convivenza e della civiltà. Era consuetudine che fosse l'amministrazione comunale a organizzare questa giornata, all'interno della lo-devole iniziativa di offrire ai pensionati due settimane di vacanza nella linda cittadina di Fiera di Primiero. Quest'anno invece il sindaco è venuto per conto proprio, la sera

prima, e ha portato il suo saluto nei vari alberghi. Grazie a Ludovico, però, che si è attivato per contattare la Diocesi, abbiamo potuto radunarci in chiesa, nella quasi totalità, per esprimere la nostra convinta appartenenza a un tessuto di relazioni e a una comunità ecclesiale, quella di Chioggia, che ha accompagnato i momenti belli e tristi della nostra storia personale e sociale. Prima e dopo la celebrazione infatti abbiamo rievocato i tempi dell'oratorio, l'esperienza educativa dei nostri figli nella catechesi e nelle opere di carità, l'impegno nel volontariato, il lavoro nei campi scuola dell'Azione Cattolica, il cammino compiuto con le figure che hanno inciso significativamente nello sviluppo della nostra città. Don Francesco, infatti, è sceso in mezzo all'assemblea e ha accostato personalmente tanti di noi che da quarant'anni lo conoscono e lo stimano. È veramente bella questa nostra terza età che può sentirsi fiera di aver costruito una società solidale e autentiche relazioni umane di sincera collaborazione per il bene comune. La consegniamo alle nuove generazioni con la speranza che conservino questo patrimonio e non lo dilapidino a causa di più o meno calcolati processi ideologici della vecchia politica.

(N. S.)



I GIORNI

Uomini, animali e cose

All'ingresso del giardino tra le case del paesetto in riva al mare, spunta la scritta "Chi strappa un fiore, ruba una stella al cielo". Più in là un giovanotto tiene al guinzaglio un esile cagnolino rivestito del golfetto: "È cambiata la stagione", esclama. Quanta cura! L'amore agli animali e il rispetto della natura sono diventati mentalità e scelta di vita, professati con devozione e spirito religioso. Tutto secondo natura, cibo e abitudini, boschi e fiumi, case e paesi, ben regolati e difesi da alluvioni e terremoti. L'invito di Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si" e altrove trova rispondenza. Non altrettanto i suoi richiami a una 'ecologia umana'. Ci domandiamo perché a tanta cura per le piante (non potremmo spiantare senza speciale autorizzazione l'albero malato nel cortile dell'oratorio) e per gli animali (ad allontanare col cenno di un calcio un animale importuno si rischia la denuncia), non corrisponda altrettanto rispetto per l'ecologia umana. A proposito di esseri umani, almeno lungo tre percorsi troviamo che vengono disattese le quelle che pur valgono per piante e animali. Il primo percorso svela l'incapacità dei potentati politici ed economici. Guerre crudeli dilanano il cuore delle città. Aleppo è la capofila dei luoghi umani dilaniati da bombe, in una stranissima 'guerra mondiale a pezzi'. Il secondo percorso è legato al primo. I profughi attraversano drammaticamente il mare e poi vagano per l'Europa, respinti alle frontiere mutate in barriere, o stazionano in campi di inedia e di non vita. Quante vite dovranno perdersi ancora prima di determinare ospitalità e soluzioni dignitose? Il terzo percorso denota in modo ancora più evidente il rovesciamento dei principi e delle iniziative ecologiche. Non si può abbattere un albero, ma si può 'igienicamente' uccidere un uomo e un bambino; non si può strappare una radice di stella alpina e nemmeno la stella alpina, ma si può sverre dal seno materno la radice del bambino concepito e il feto che succhia il ditino. Si può sovvertire il grembo di una donna con invasioni e stimolazioni aggressive, si può privare un figlio della madre e la madre del figlio, spiantare la figura del padre e della madre, inventare sessi artificiali, applicare al cervello sensori che alterano intelligenza e sensibilità, progettare un superuomo bionico, mescolare uomini e animali. Scienza ed economia irrompono come torrenti in piena nel territorio della vita umana. Alla fine della strada svanisce la figura umana e sulla prateria s'alzano alberi spettrali e animali vaganti. A che serve il mondo, se si deforma o sparisce l'uomo che ne gode? L'insuperabile intelligenza di Dio tutto crea - il sole e le altre stelle - per gli uomini e la loro felicità.

don Angelo

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA Due nuovi stemmi

Attraversando la Porta Santa della cattedrale di Santa Maria Assunta in Chioggia, in occasione della celebrazione del Giubileo per l'Ordine di Malta, abbiamo osservato - con vivo piacere - nella cima di tale ingresso, due "nuovi" stemmi lapidei di papa Francesco e del vescovo Adriano, (vedi foto), di ottima fattura, sicuramente del valente scultore Roberto Bertotto. Sotto tali nuove insegne araldiche, come si può vedere dall'illustrazione, nello stipite della porta figurano scolpiti altri tre stemmi - così detti "di aspettazione", poiché portano gli scudi ovati intonsi, ossia, non scolpiti - con gli ornamenti esterni episcopali per quello centrale, con galero, cordigliere e nappe, mentre quello posto a destra - che però è la sinistra nella scienza Araldica - figura timbrato con un elmo. La presenza di tre stemmi nella nostra cattedrale è copiosa, in quanto al centro figurava sempre lo stemma del vescovo, con alla propria destra - sinistra per chi osserva - lo stemma della comunità di Chioggia e, infine, dall'altra parte, lo stemma del N.H. podestà di Chioggia. Quando non risultavano dipinti o scolpiti, dipendeva dal fatto che si attendeva la nomina del nuovo presule, la cui designazione arrivava, talvolta, anche dopo qualche anno di sede vacante, e così, poi, il tutto passava nel dimenticatoio... Altro esempio di scudo intonso, lo trovavamo, nella fronte del baldacchino dorato del pergamo, sempre nella cattedrale, dove figurava uno scudo d'aspettazione - ovvero non smaltato - con gli ornamenti esterni episcopali, poiché quando è stata alzata tale insegna, la sede episcopale era vacante, con alla propria destra lo stemma di Chioggia, e con alla



propria sinistra lo stemma del N.H. Alvisè Malipiero, podestà di Chioggia nel 1682. Anni addietro, dopo un restauro conservativo di tale pregevole e monumentale pulpito, stranamente, non è più ricomparso e ricollocato lo stemma centrale d'aspettazione, con gli ornamenti esteriori episcopali. Per gli appassionati di Araldica, dotta scienza documentaria della Storia, ricordiamo, infine, che lo stemma del vescovo Adriano è stato curato, nella parte grafica originaria, dall'ottimo araldista-miniaturista Enzo Parrino di Monterotondo Roma, autore, fra l'altro, degli stemmi del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia e dell'arcivescovo di Milano, card. Angelo Scola.

Giorgio Aldrichetti

ARC Antichità Restauro e Calore
VERONESE

Vendita stufe, caminetti, caldaie a biomassa

I nostri marchi esclusivi

Calorvalle **JOTUL**
KLOVER **SOLARFOCUS**

SS Romea 135, Chioggia (VE)
Località Valli tel.fax. 041499661
www.arcveronese.it - info@arcveronese.it

SCONTO 10%

Antichità Restauro e Calore
ARC VERONESE

Presenta questo coupon e riceverai uno sconto del 10% sull'installazione e sulla fornitura della canna fumaria.

ARREDO URBANO

Senza acqua l'opera ornamentale della piazza municipale

Fontana (purtoppo) a secco

La grande fontana di piazza Beppino Di Rorai (quella municipale, un tempo dedicata a Vittorio Emanuele II) da qualche tempo è a secco per l'interruzione dell'alimentazione dell'acqua (anche durante la stagione afosa), forse perché troppo costosa per la cassa comunale. Non di rado qualcuno si "diverte" (non avendo forse altro da fare) a gettarvi dentro qualche piccolo rifiuto (così come nel recinto dei reperti archeologici dell'antico castello in mostra, in via Dei Martiri, nonostante non manchino i cestini per la raccolta). Di solito la lunga vasca rettangolare, in marmo bianco (che qualcuno aveva sarcasticamente definito "un abbeveratoio"), rimaneva senz'acqua nel periodo invernale (sempre per risparmiare sulle bollette). Quest'anno, invece, l'erogazione dell'acqua è stata

interrotta sorprendentemente nel periodo estivo: stagione nella quale rappresenta un'attrazione "rinfrescante" per le famiglie con bambini e insieme una attrattiva anche per i "forestieri", in particolare per i cicloturisti che percorrono la ciclabile lungo l'argine destro dell'Adige, da Pettorazza a Cavarzere per Rosolina, soliti sostare per rinfrescarsi. Il timore è che, perdurando l'attuale situazione, l'opera (che richiederebbe una costante manutenzione) sotto l'azione impietosa delle intemperie (sole e ghiaccio, in particolare) possa subire danni, con crepature e scollamenti dei marmi di rivestimento. Con il rischio, in mancanza di cure, di ridursi lentamente (timore già manifestato da qualcuno) a un rudere. La fontana, tra l'altro, ha lasciato senz'acqua anche i colombi, che ora vi si accostano soltanto



per depositarvi il loro guano, non certo conveniente per la salute pubblica (anche se si tratta di un ottimo fertilizzante per i terreni agricoli) e non utile per la conservazione della fontana: trattandosi di un escremento, come quello di tutti gli uccelli, molto corrosivo per i monumenti in primis (come succede anche a Venezia).

Rolando Ferrarese

BREVI DA CAVARZERE

* **SEGRETERIA** - L'avvocato Michela Targa di Cavarzere è il nuovo segretario comunale di Chioggia e attualmente svolge la stessa funzione nel comune di Abano Terme. In precedenza è stata segretaria comunale di Pontelongo e poi di Rovigo.

* **ASSOLTO** - Il direttore dell'Ipab "A. Danielato" di Cavarzere, dr Mauro Badiale, è stato assolto con formula piena "per non aver commesso il fatto", dall'imputazione di minacce e ingiurie nei confronti di una dipendente. La donna, che si era costituita parte civile, non ha perciò ricevuto il risarcimento di € 10mila che aveva richiesto, ma continua a conservare il suo posto di lavoro.

* **CONFEZIONI** - In seguito a un accordo raggiunto con i sindacati e con la mediazione del sindaco Tommasi, la "Fashion jeans" ha sospeso momentaneamente la sua attività, mettendo in mobilità le 34 dipendenti, che potranno usufruire degli ammortizzatori sociali, e si è impegnata a pagare gli arretrati anche alle 16 operai licenziate nei mesi scorsi. Il trattamento di fine rapporto sarà a carico dell'Inps.

* **LIBRI** - "Robe da matti" è il titolo dell'ultimo libro di Romano Garbin di Rottanova di Cavarzere, detto "El Maestron" (forse per la sua grossa corporatura), in lingua veneta: "un nuovo capitolo della sua nota vena comica", come qualcuno lo ha definito. Lo scrittore Garbin, che ha diversi libri al suo attivo, in "Robe da matti" descrive personaggi tipici del territorio cavarzerano e zone limitrofe, con nomi inventati, ma facilmente riconoscibili dal lettore. "Un libro tutto da ridere, ma che qualche volta fa anche pensare" l'ha definito il suo autore. Si tratta di una serie di racconti che si possono leggere anche singolarmente. "Roba da matti", edito da edizioni Scantabauchi, si può acquistare nelle edicole di Cavarzere, Adria e la bassa Padovana e anche nei mercatini zonali, dove Garbin è sempre presente con il suo banchetto.

* **MUSICA** - La Serafin Youth Symphony Orchestra si esibirà a Palazzo Silimbani di Grignella di Cavarzere il 15 ottobre, con inizio alle ore 21, in un concerto diretto dal maestro Renzo Banzato. Sono in programma le più celebri colonne sonore composte da Ennio Morricone, Nino Rota e Riz Ortolani, con la partecipazione del mezzosoprano Erica Zulikha Benato. La serata sarà presentata dal prof. Paolo Fontolan, assessore alla cultura di Cavarzere.

* **INCONTRO** - Nel corso di un "Incontro con l'autore", che si terrà sabato 22 ottobre nel salone di palazzo Piasenti-Danielato, il prof. Fabrizio Zulian, presidente dell'Università popolare di Cavarzere, presenterà il libro storico "Acquamazza... i ricordi perduti" di Maria Antonietta Peruzzi. La scrittrice, nativa di Cavarzere ma abitante a Tortiano di Montechiarugolo (Parma), narra la storia della sua famiglia, da quando era bambina fino all'alluvione

del 1951, intessendola con la storia di Cavarzere (passando attraverso i tristi, luttuosi fatti dell'ultimo conflitto mondiale e l'inondazione del Po). Per l'occasione il comune ha provveduto alla ristampa del libro.

* **CONDANNA** - Sei anni fa, un operaio dell'Ilcev (industria lavorazione cementi vibrati) di Cavarzere, F. S. cavarzerano di 33 anni, in un infortunio sul lavoro aveva riportato fratture facciali e craniche con lesioni superiori giudicate guaribili oltre i 40 giorni (perseguibili d'ufficio). Era stato colpito dallo scoppio di un bidone che in precedenza conteneva solventi chimici e che stava per essere riutilizzato. Ora il giudice monocratico del tribunale di Venezia ha condannato il titolare della ditta per il quale l'operaio lavorava, A. R. 48 anni di Rovigo, e R. P., di Adria, dipendente, rispettivamente a 5 mesi di reclusione e a 2 mesi di reclusione patteggiati e sostituiti con una multa da € 15mila. A. R. per non aver valutato il rischio dell'esplosione del bidone, R. P. per avere manovrato la macchina per l'apertura ignorando a sua volta il pericolo.

* **CENTENARIO** - Cavarzere si rivela sempre più un paese di centenari. Il secolo di vita è stato raggiunto questa volta da Amedeo Necchio, originario di Cantarana di Cona. Un uomo, com'egli ha raccontato, che ha sempre coltivato la passione per la caccia, anche per necessità familiari. E che dal padre, oltre all'uso del fucile, ha imparato anche il mestiere del meccanico; che, insieme a quello dell'autista, gli è servito per fare il conducente di camion in Grecia e in Albania, durante il servizio militare. Nella lieta e festeggiata ricorrenza, il centenario ha ricevuto anche la visita e gli auguri del sindaco del comune.

* **ANNEGATA** - Si era allontana da casa e il fratello, allarmato dalla sua assenza, aveva avvertito i carabinieri. Purtroppo il corpo della donna è stato recuperato dai vigili del fuoco mercoledì 28 settembre nell'Adige, a Ca' Briani, dove è riemerso. La poveretta, S. S. di 67 anni, vedova, ex parrucchiera, aveva alle sue spalle una triste storia familiare, che l'aveva gettata nella disperazione e nella depressione, dopo la morte d'un figlio e del marito e le preoccupazioni per la figlia.

* **FIDANZATI** - Sono aperte presso tutte le parrocchie del vicariato di Cavarzere le iscrizioni per le giovani coppie di fidanzati che desiderano partecipare al prossimo corso in preparazione al matrimonio cristiano. Le lezioni cominceranno giovedì 3 novembre e si terranno ogni mercoledì dalle ore 20.45, presso la casa Madonna del Cenacolo, via E. Toti n. 3, nella parrocchia di San Mauro.

* **NOZZE D'ORO** - Sabato 8 ottobre alle ore 11.30, con la celebrazione dell'Eucarestia, nella chiesa di san Giuseppe, festeggiano il 50° anniversario di matrimonio i coniugi Gabriella Giraladin e Oreste Guzzon. Felicitazioni e auguri.

R. F.

ARTE

In mostra a palazzo Piasenti-Danielato

I mosaici di "Ato"

Sabato 1° ottobre è stata aperta una mostra di mosaici di Alberto Tomasini, in arte "Ato", nel foyer del teatro "Tullio Serafin". Un artista portogruarese di nascita, ma cavarzerano di adozione, in quanto il padre era stato direttore del Consorzio agrario di Cavarzere, dove ha trascorso parte della sua infanzia. Tomasini si è dedicato all'arte del mosaico seguendo gli insegnamenti di una professoressa di disegno. La sua tecnica si richiama allo stile mesopotamico, successivamente affermatosi in epoca romano-bizantina, ma con tecnica moderna. Le tessere sono derivate dalla frammentazione di rocce, sassi e marmi di dimensioni diverse e variabili. Nelle sue composizioni artistiche Tomasini utilizza il colore naturale: bianco, nero, verde, giallo, rosso, grigio, arancio, azzurro, marrone... Prima disegna su una base di legno, marmo, plastica dura o altro materiale consistente, il soggetto voluto e poi incolla le tessere, dopo aver steso a zone un letto di ghiaino fondo mosaico. La rassegna è aperta fino a domenica 9 ottobre.



R. Ferrarese

Dalla Protezione civile e dal Comitato della Croce

Soccorsi ai terremotati

Due camion con 16 bancali di vestiti, beni di prima necessità, farmaci, alimenti: è quanto hanno consegnato la settimana scorsa a favore dei terremotati del Centro Italia i Volontari della Protezione civile di Cavarzere al Centro di raccolta del magazzino comunale di Rieti, come riferiamo più ampiamente in "vita diocesana". Aiuti raccolti anche tramite l'associazione "Noi con Martellago, Maerne e Olmo" e provenienti dall'amministrazione comunale di Cavarzere, oltre che dalla Pro Loco, dalla Protezione civile e dalle attività commerciali cittadine, di Porto Levante, di Pegolotte di Cona e dal gruppo di solidarietà di San Giuseppe (che ha offerto € 250). Altri soccorsi sono stati portati ai terremotati dai volontari del Comitato della Croce di Cavarzere, grazie alla solidarietà di aziende venete e alla collaborazione dell'associazione Carabinieri di Salgareda e dell'associazione volontari della Speranza di Padova. La merce è stata consegnata al vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, e destinata alla Caritas, tramite il responsabile don Benedetto Falcetti.

Rolando F.

Grazie all'interessamento del vescovo mons. Tassarollo

Rinnovo del patronato Pio X

La sede del patronato cattolico San Pio X di Cavarzere, in via Serafin, gestito dai padri Canossiani, sarà ulteriormente potenziata. Il primo stralcio delle opere prevede la trasformazione radicale dei due edifici esistenti, con la sopraelevazione e realizzazione dell'abitazione dei



Padri; mentre al piano terra sono previsti: il bar, la cucina, il salone, alcune salette e i servizi igienici. Sul terreno retrostante i fabbricati saranno realizzate invece le aule di catechismo, servizi e spogliatoi, oltre a un grande salone polivalente. Ne ha dato notizia l'arciprete don Achille De Benetti, precisando che "per realizzare le nuove strutture, la diocesi ha dovuto sacrificare parte del centro Bakhita con la vendita, salvaguardando la Casa del clero e la sala grande". Il centro, comunque, per il momento potrà ancora essere utilizzato per le attività di catechesi e dei gruppi di formazione, precedentemente ospitati negli ambienti del Patronato di via Serafin. I lavori per la trasformazione edilizia e il potenziamento, già appaltati, avranno inizio martedì 11 ottobre. Ciononostante si pensa di poter utilizzare, in accordo con l'impresa edile, i campi da gioco e parte della tensostruttura esistente, per svolgere alcune attività di ricreazione, sia pur limitate. "Superate tante difficoltà, monsignor vescovo ha deciso di iniziare i lavori", ha sottolineato l'arciprete don De Benetti. "E noi lo ringraziamo, perché anche questo è un segno della Sua grande sensibilità e vicinanza alle necessità della nostra comunità".

Rolando Ferrarese

TAGLIO DI PO

Servizio di medicina integrata ora al completo

Entra il nuovo medico D'Aloia

Il servizio di medicina integrata, dopo una serie di azioni congiunte portate avanti con impegno e determinazione dall'Amministrazione Comunale con il sindaco Francesco Siviero e l'assessore ai Servizi Sociali, nonché vice presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 19 di Adria, Veronica Pasetto e dalla Lega Pensionati della Cgil di Taglio di Po, da alcuni giorni ha, finalmente, un nuovo medico. Si tratta del foggiano dott. Massimo D'Aloia, di 46 anni, già in servizio da circa 9 anni a Porto Tolle, nella sede del Poliambulatorio. Il dott. D'Aloia, dalla prossima settimana, effettuerà servizio, dalle 11 alle 12 di ogni mercoledì, anche nella frazione di Mazzorno Destro. "Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto - afferma il segretario della Lega Pensionati Cgil, Giovanni Canella - soprattutto per i nostri pensionati i quali, a seguito del prepensionamento del loro medico di base dott. Michele Valente, hanno a lungo pazientato e affrontato anche diversi disagi". "Come sindacato - continua il segretario Canella - ci preme ringraziare i medici Giuseppe Di Trapani, Vito Schiavi, Matteo Lazzarin e Aurelio Crestale per il lavoro svolto in questi lunghi mesi per garantire l'assistenza anche ai pazienti del loro collega dott. Valente. Con le nostre azioni, cioè la raccolta di oltre 500 firme presso la nostra sede sindacale in via M. Ignoto e al mercato di ogni venerdì, poi consegnate al direttore generale dell'Ulss di Adria, e le assemblee pubbliche con la presenza di tanti cittadini, abbiamo tutelato i diritti, soprattutto per le liste di attesa, delle persone più anziane bisognose di assistenza e di cure, esensibilizzando chi doveva risolvere il problema".

G. Dian

TAGLIO DI PO. Vi hanno partecipato circa 400 persone

Cena di solidarietà per i terremotati

L'iniziativa pensata, promossa e realizzata dall'assessore Davide Marangoni, in perfetta sintonia con il sindaco e la Giunta, in collaborazione con la Protezione civile, la Pro Loco e le associazioni tagliesi, di effettuare una cena di solidarietà a favore delle popolazioni tragicamente colpite negli affetti familiari, nelle loro attività lavorative, sociali, culturali e materiali dell'Italia centrale, è perfettamente riuscita. Al termine della manifestazione del "Taglio di Porto Viro", in piazza IV Novembre a Taglio di Po, è entrata in funzione la cucina mobile della Protezione Civile, utilizzata per un'esercitazione, con propri volontari e collaboratori per preparare i pasti.

Vi hanno partecipato oltre 400 persone. Il ricavato dalla cena, al netto delle spese per tavoli, tovaglie, vino e stoviglie (circa € 500), è stato di ben € 4.530 ai quali vanno aggiunti € 190 derivanti da un'iniziativa collegata alla donazione di opere d'arte realizzate da Roberta Fava e Violetta Berganini di "DadArte" e da ricami di alcuni oggetti realizzati da un gruppo di amiche "Filo e Filo" per cui il totale, già versato sul conto corrente aperto presso la Filiale di BancAdria a Taglio di Po (tesoreria comunale) è stato di € 4.720. Hanno contribuito con loro donazioni: il centro commerciale Aliper (tutto il necessario per la amatriciana), Pasticceria Prescendi (oltre 40 chilogrammi

di torta), supermercato Coop, Gambero Rosso, azienda agricola Fontana, macelleria Pregnolato, Artigrafiche Diemme, costruzioni Maila di Giancarlo Bellan e i forni di Girotti, Mondin, Duò e Lazzarin. I complessi Grooveland e Happy Flower hanno suonato gratuitamente mentre Leandro Maggi è stato il valido presentatore. "È stata una serata fatta con passione e amore - ha sottolineato il sindaco Francesco Siviero - la partecipazione è stata significativa e questo ci rende onore". L'assessore Marangoni, dopo aver ringraziato gli sponsor, la Protezione civile, le associazioni, i volontari e i partecipanti alla cena; ha comunicato l'apertura di un conto corrente presso BancAdria (codice IBAN: IT 05 N 08982 63470023000000955) e che la raccolta fondi continuerà per quattro mesi, poi si andrà, personalmente, sul posto, a consegnare le donazioni di Taglio di Po".

Giannino Dian

AUSER TAGLIO DI PO. Ottobre con gli anziani

Ottobre, considerato il mese dedicato agli anziani per eccellenza, vede l'Associazione Auser Volontariato di Taglio di Po impegnata in diverse iniziative di solidarietà e di partecipazione all'interno della comunità. Tali iniziative, organizzate durante tutto il mese di ottobre, hanno come obiettivo le finalità di solidarietà e aiuto sociale per la tutela dei diritti delle persone in situazioni di disagio, con lo scopo di migliorare le loro condizioni di vita, offrendo anche momenti ricreativi e di svago, favorendo l'aggregazione e il confronto tra diverse generazioni. Le iniziative dovevano iniziare domenica 2 ottobre, festa dei nonni, con la Gita ad Asiago ma, per la morte del "grande" ex presidente Giancamillo Trapella, di soli 67 anni, dopo un calvario durato ben 18 anni, con tre interventi chirurgici oncologici, l'attuale consiglio direttivo, presieduto da Monica Moretti, l'ha annullata "per rispetto dell'amico che non c'è più". Il secondo appuntamento prevede una "cena sociale" il 15 ottobre, per i soci ma aperta a coloro che vogliono trascorrere insieme un

momento conviviale ricreativo, per favorire il dialogo e il confronto come "comunità attiva" che coopera per il benessere sociale di ogni singolo individuo (le prenotazioni sono aperte fino al 10 ottobre: cell. 339 4909447 Tiziano Scabin; 347 5808528 Pietro Ruzza; oppure presso la sede Auser in piazza Venezia il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11). Il terzo appuntamento è la "serata di beneficenza" in sala Europa, sabato 22, alle 21, con uno spettacolo allietato da due gruppi molto conosciuti in Polesine che ripropongono le musiche, i canti e le tradizioni dei nostri nonni, destinati altrimenti a scomparire senza lasciare traccia. Si tratta de "I bontemponi & simpatica compagnia" di Bottrighe e il coro "Voci del Delta" di Taglio di Po. Il ricavato della serata sarà completamente devoluto alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto scorso, versandolo sul conto corrente aperto dal Comune presso la filiale di BancAdria di Taglio di Po. Questo appuntamento rientra nel progetto proposto dall'Amministrazione Comunale con il coinvolgimento di tutte le associazioni del Comune, facendo emergere i valori della solidarietà e dell'aiuto reciproco verso quelle comunità che hanno avuto lutti indescrivibili ed hanno perso ogni loro bene materiale.

Giannino D.

COLDIRETTI ROVIGO. Per i terremotati

Caciotta solidale

Il 1° ottobre a Villafora di Badia Polesine in occasione del 6° Gran Premio della Carota la Coldiretti è scesa in campo per le aziende agricole colpite dal sisma con le caciotte della solidarietà per salvare stalle e lavoro. In occasione del 6° Gran Premio della Carota, saono state distribuite le caciotte solidali realizzate con il latte delle aziende agricole dei territori colpiti dal sisma. La caciotta della solidarietà, riconoscibile dalla speciale etichetta "Aiutaci ad aiutarli" pesa 1,3 chili ed è stato possibile averla con un contributo di 10 euro. Proviene dalle zone terremotate il latte con cui sono prodotte le caciotte, per questo l'azione solidale è duplice: sostegno economico alla ricostruzione tramite la raccolta fondi ed aiuto alla produzione con il consumo del latte degli allevamenti danneggiati, che sarebbe altrimenti gettato. Il tutto grazie ad una rete di solidarietà coordinata da Coldiretti con la collaborazione della cooperativa Grifo latte che, nonostante le difficoltà, ha garantito continuità nel ritiro e nella trasformazione del latte mentre l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), sulla base delle richieste, ha consegnato carrelli per la mungitura e generatori di corrente ed i Consorzi Agrari d'Italia (CAI) sono impegnati a fornire cibo per l'alimentazione degli animali.



BIBLIOTECHE DI PORTO VIRO

Concorso di lettura

Il concorso di lettura è rivolto agli studenti dell'istituto comprensivo di Porto Viro con apertura prevista nella mattinata di giovedì 3 Novembre in sala Eracle. Soggetto ed oggetto, la "Sfida all'ultimo sapere" sui contenuti del libro di Daniel Pennac "L'occhio del lupo". Vincerà la classe che risponderà più correttamente alle domande formulate dalla commissione del comitato delle biblioteche di Porto Viro composto da Artilla Milani, Laura Sarto, Elisa Cecconello, Cristina Fabbri e Lorella Barbiero. Al tempo dell'organizzazione la responsabile, in un certo senso, l'Assessore alla cultura MariaLaura... Che ora non riveste questo incarico essendo decaduta la Giunta comunale sostituita dal Commissario prefettizio dott. Carmine Fruncillo. In palio, oltre al divertimento, una Coppa e un buono libro spendibile all'interno della fiera del libro che quest'anno si svolgerà dal 29 ottobre al 6 novembre nei locali della Biblioteca di via Navi romane. Per conoscere programma e regolamento basta digitare: "Apriunlibroenontiannoipiu". Nel contempo proseguono i martedì e giovedì nella bottega di Pinocchio, le iniziative laboratoriali rivolte ai bambini dai 12 ai 30 mesi e dei loro genitori. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla biblioteca per ragazzi di via Piave, aperta dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 e nelle mattinate del mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.

Francesco Ferro

BREVI DAL DELTA

*** AMBIENTE: STUDENTI CON GUANTI, SACCHI E PALETTE - [Delta].** Nella giornata "Puliamo il mondo" le organizzazioni ambientaliste hanno coinvolto gli studenti nella pulizia del territorio. Citiamo, per brevità, due gruppi: Gli alunni dell'Istituto Colombo (Porto Viro) attivi nella golena di Sant'Antonin e gli alunni delle elementari (Taglio di Po) che hanno pulito il Parco Perla.

*** UNIONE DEI COMUNI (1): TUTTI FAVOREVOLI, MA... - [Delta].** La proposta del sen. Bartolomeo Amidei di avviare una fusione tra i Comuni del Delta, in modo di avere due soli grandi Comuni, sembra non avere oppositori. Ma appare evidente in tutti un inconscio timore di "perdere qualcosa", anche se nessuno sa precisare bene "cosa". Intanto si discute e si cerca di prendere tempo.

*** UNIONE DEI COMUNI (2): AVANTI... SENZA FRETTA - [Delta].** Riportiamo due punti di vista che abbiamo letto nella stampa e che focalizzano molto bene le difficoltà a cui si va incontro, e ai tempi che saranno richiesti, per la fusione dei Comuni: (*1) Non c'è dubbio sul fatto che bisogna ragionare in termini di dimensioni più vaste, ma pensare di fare forzature sui cittadini è altrettanto difficile. (*2) Credo che sarà difficile arrivarci in pochi anni, ma bisogna cominciare a muoversi. Non sarà una cosa immediata, ma partendo adesso forse tra 10 o 15 anni si riuscirà a fare un'unificazione di tanti Comuni.

*** UN PARCO UNICO: STRADA TUTTA IN SALITA - [Delta].** In Commissione del Senato è stato presentato il progetto per la nascita di un Parco Unico interregionale. La proposta dovrà essere approvata dal Senato, poi dal Parlamento, poi dal Ministero dei Beni Culturali e dal Ministero dell'Ambiente, poi dalla Regione Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna. Infine deciderà il Governo. Va detto subito che oltre a questa lungaggine dei tempi burocratici, va aggiunto un certo scetticismo da parte di alcune organizzazioni.

*** 50° GIOIOSO: ELENA BOVOLENTA E GIANNINO DIAN - [Taglio di Po].** Un evviva per gli sposi che hanno festeggiato, con i figli e gli otto nipoti, il 50° anniversario del loro matrimonio, celebrato il 24 settembre 1966. (Nota: G. Dian collabora da ben 53 anni con *Il Gazzettino* e da una trentina di anni con *Nuova Scintilla*)

*** 50° DA RICORDARE: MANOVRE "DELTA 2016" - [Polesine].** Nel raduno dei Lagunari, che si è tenuto a San Vito al Tagliamento, è stato dato l'annuncio che in coincidenza del 50° anniversario dell'alluvione del 1966 si svolgeranno nel territorio del Delta, dal 15 al 23 ottobre, una serie di esercitazioni dei Lagunari. L'operazione è stata denominata "Delta 2016".

*** REFERENDUM: IL "SÌ" E IL "NO", PER MOLTI PARI SONO - [Delta].** Dal momento che moltissimi cittadini, frastornati dal caos politico di questi ultimi anni, sono perplessi se andare ed eventualmente come votare al prossimo referendum, le opposte fazioni nel Delta si danno da fare con manifestazioni e convegni per convincere gli elettori ad andare a votare e per attirare dalla loro parte i consensi (E pensare che il 99% degli italiani correrebbe subito a votare per un referendum che abolisse l'art. 67 della Costituzione in modo da impedire a certi onorevoli di passare impunemente ed in modo non certo limpido da un partito all'altro per far cadere o per far durare un governo).

*** PARTENZE NON CONDIVISE E NON CAPITTE - [Taglio di Po].** Padre Luigi Bettin ha salutato i parrochiani ed è partito per la provincia di Novara. Il frequente cambio di frati nella chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi non è condiviso dai parrochiani, che cominciano un po' anche a reagire a questo andirivieni perché, secondo loro, pur ammettendo che la Casa Madre abbia le sue buone ragioni, al tempo stesso anche i parrochiani hanno i loro buoni motivi per chiedere permanenze che non vengano interrotte in forma traumatica.

A. Bullo

PORTO TOLLE. Sistemazione della viabilità

Si riasfaltano le strade

Da mesi ormai il territorio di Porto Tolle è interessato ad una serie di opere pubbliche che hanno coinvolto diverse location, ne abbiamo scritto in precedenti servizi. Ora grazie alla collaborazione del vice sindaco Mirco Mancin che è anche titolare dell'urbanistica comunale, siamo in grado di dare notizia dei prossimi interventi già assegnati e che dovranno essere ultimati entro fine novembre. “Come promesso - spiega il vice sindaco con delega alla viabilità Mirco Mancin - stanno per partire le nuove asfaltature, un grande progetto da 1,2milioni di euro inserito nel nostro Ptc2016 che vedrà la riqualificazione e la messa in sicurezza di alcune delle principali vie delle nostre frazioni; con i colleghi di giunta e della maggioranza in consiglio comunale abbiamo deciso di dare precedenza alle strade ad alto scorrimento, anche turistico, come via Roma a Scardovari, via Kennedy a Boccasette e Viale di Vittorio a Donzella, a quelle soggette al carico di mezzi anche pesanti come via della Sacca a Scardovari, a quelle più dissestate e considerate pericolose a causa del manto stradale usurato come via Curtatone a Pila, via D.Campion a Ca' Tiepolo e via Buoizzi a Ca' Mello. Tutti i lavori termineranno entro un mese, a parte via Kennedy a Boccasette i cui lavori inizieranno probabilmente a novembre. Grazie poi al costante monitoraggio del territorio e delle sue esigenze da parte della polizia locale e dell'ufficio tecnico, aggiorniamo costantemente il piano delle priorità e con l'importante ribasso d'asta, circa 400mila euro, andremo ad intervenire in ulteriori vie della nostra fitta rete stradale, che ricordo ancora una volta è di circa 150 km”. Parte anche un appello di Mancin alla cittadinanza: “Durante i lavori la circolazione sarà un po' difficoltosa, fate molta attenzione e portate un po' di pazienza.... Stiamo lavorando per voi!”.

L. Zanetti

PESCA. In dialogo con il dott. Silvio Parizzi

Tracciabilità e filiera

Questa settimana parliamo con il Direttore di Impresa pesca Coldiretti di Rovigo dott. Silvio Parizzi. In questo primo colloquio (il prossimo sarà sull'agricoltura in Polesine) è la pesca il tema principale visto che Coldiretti è impegnata e con risultati sempre più pregnanti nell'approccio con le tematiche della categoria. Parizzi difende il settore che in provincia di Rovigo è parte integrante della sua economia. **Pesca-Coldiretti, un valore sempre presente nel settore primario.** La nostra azione come categoria non fa eccezione nella sfera del comparto ittico forte nel Delta e nelle aree limitrofe e che caratterizza la sua economia volta

a dare dignità e un futuro soprattutto alle giovani generazioni che, come in agricoltura, si avvicinano sempre di più alla pesca professionale. Noi poi vogliamo una filiera tutta italiana firmata dai pescatori attraverso la valorizzazione dell'origine, la battaglia per la trasparenza e l'informazione al consumatore con un'attenzione particolare alla sicurezza alimentare ed alla tutela della qualità del Made in Italy. **E' il Delta il fiore all'occhiello del vostro lavoro quotidiano a contatto con la categoria che ormai è considerata la più qualificata per l'economia provinciale. A che cosa punta?**

Al fine di valorizzare il mercato locale abbiamo lavorato per la nascita dei Gruppi di azione costiera (Gac), sia Venezia orientale, che Chioggia e Delta del Po, nonché del Distretto ittico per rappresentare gli interessi dei produttori. L'azione di Coldiretti Impresa Pesca riguarda anche servizi dedicati, aggiornamenti sulle normative, facilitando l'ottenimento di nulla osta, licenza di pesca e collaudi per imbarcazioni da pesca. **Quali i traguardi raggiunti in quest'ultimo periodo?** La riduzione della taglia minima delle vongole di mare, la benzina agevolata per i pescatori, l'impegno costante per i lavori di vivificazione delle lagune e della definitiva messa in sicurezza delle bocche a mare dei porti. **(L. Z.)**

PORTO TOLLE. Consiglio comunale e altro...

Una settimana importante

Una settimana importante e senza.....vuoti di problematiche per Porto Tolle. Consiglio comunale, tanta pesca, Futur-E, perdita di vite umane, lavori pubblici e sport. Un mix di attività e di fatti che vedono il territorio sempre in prima linea. C'è anche l'apertura del sindaco Bellan verso una fusione dei Comuni deltini. Ecco qui vogliamo chiudere, per il momento, la partita augurando che i Comuni interessati, Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano Polesine e Corbola, stavolta, lavorino sul serio. Il Consiglio comunale sempre avaro di presenze cittadine, lavora e approva problemi importanti, come la variante al piano di interventi sulla pesca professionale, sportiva e turismo nelle acque interne. Sono state esaminate alcune osservazioni e poi alla fine l'importante documento è stato licenziato. Nasce anche il Consorzio del distretto ittico di Rovigo e Chioggia con lo scopo di programmare e progettare attività in favore della pesca consolidando l'attività in tutte le sue sfaccettature. Lo presiede Massimo Barbin con i rappresentanti della pesca. Un altro tassello che vede sempre sempre di più il settore integrarsi nell'economia delle marinerie interessate. S'inserisce poi l'intervento all'ennesimo escavo a Pila per

l'uscita dei motopescherecci per la pesca di mare. Ora, a breve, saranno gettate le basi per attuare in via definitiva la progettazione risolutiva del problema. Almeno questo ha promesso la Regione tanto che nel prossimo bilancio 2017 ci dovrebbe essere il relativo finanziamento. Ancora dal consiglio comunale si è parlato di solidarietà alle popolazioni terremotate con un contributo di oltre 5.000 euro ricavato da diverse manifestazioni locali. Il conto rimane comunque aperto fino a fine anno. A cura poi del vice sindaco Mirco Mancin si è potuto conoscere il programma di acquisizione del patrimonio Ater da parte degli assegnatari degli alloggi di proprietà comunale. In tutto 14 appartamenti affittati e 7 sfitti per un totale valutato di oltre mezzo milione di euro. Ora si attendono le vendite e già sono avvenute le prime con un incasso di 200.000 €. In ambito della crisi comunale di Porto Viro, è cessata poi la convenzione consensuale della convenzione di segreteria tra i due Comuni. Salutato e ringraziato anche il segretario dott. Ernesto Boniolo che da molti anni curava gli interessi dei due Comuni e che ora si sposta a dirigere la segreteria di Adria. Non sono mancate le critiche alla maggioranza che ha previsto la disponibilità di 25mila euro per un concorso fotografico e per altre spese giudicate dall'opposizione inopportune anche se sul fondo di riserva vi sono pure interventi per le aziende, promozione turistica e altro ancora. Infine è stata ricordata una missione della protezione civile che parteciperà al progetto “Io non rischio” in programma a Mestre alla fine del mese. **L. Z.**



LUTTO NELL'ISOLA DI CA' VENIER

Francesco, 16 anni

Anche da queste colonne ci stringiamo alla famiglia Bellan per la repentina e violenta perdita del loro giovane figlio Francesco di appena 16 anni. Un giovane studente, parte attiva con i tanti suoi amici, dell'animazione parrocchiale dell'Isola di Ca' Venier ma anche nella squadra della sagra di Ca' Venier. Una morte assurda quanto violenta avvenuta lungo la strada che da Ca' Tiepolo porta a Tolle dove abitava Francesco, da poco tempo. Subito dopo l'incrocio di via Mentone, Francesco è stato preso in pieno, lui sul motorino, da un'auto pirata condotta da un esaltato che poi ha avuto anche il coraggio di fuggire. Subito rintracciato è stato arrestato e condotto nel carcere di Rovigo per omicidio stradale. Per il giovane non c'è stato più niente da fare nonostante i soccorsi siano arrivati in pochi minuti. I funerali in settimana. A papà Moreno, a mamma Serenella, alla sorella Laura, ai parenti tutti, giungano le più sentite condoglianze. **L. Z.**

FLASH DA PORTO TOLLE

* Nel pomeriggio di questa domenica 9 ottobre il **vescovo Adriano** darà le nuove **linee dell'anno pastorale** nella Cattedrale di Chioggia alle 16.30. Mentre il 30/10 il vicario della Diocesi mons. Francesco Zenna focalizzerà a Ca' Venier il senso della fede oggi per noi e per i nostri figli. **A Ca' Venier** l'8 ottobre, ore 11.30, matrimonio di Nicola Crepaldi e Francesca Fregnan e battesimo del loro figlioletto Giacomo. Matrimonio anche a Ca' Tiepolo alle ore 11: si sposano in chiesa Matteo Tiengo e Barbara De Bei. Il giorno dopo sempre a Ca' Venier durante la messa delle 11 battesimo di Giacomo e Francesco figli di Stefano Banin e Susanna Ferro. Auguri. *** Le sette parole del Giubileo di Papa Francesco:** Misericordia, Peccato, Pentimento, Indulgenza, Pellegrinaggio, Porta Santa, Opere di Misericordia. *** Carmine Parlato** è il nuovo allenatore del **Delta Rovigo**. Succede a Passiatore dopoché questi veniva licenziato dalla società presieduta da Mario Visentini. E' il nono allenatore del Delta calcio Rovigo. *** Al museo di Ca'Vendramin** sono stati presentati **due cortometraggi per riscoprire il Delta**. Sono “Quando si parlava come si mangiava” e “Il Brindisi”. A presentare la proiezione il Presidente della Polesine Film commission Angelo Zanellato. Entrambi i lavori sono stati presentati con successo alla recente Mostra del Cinema di Venezia nella spazio della Regione Veneto. *** Tutti i sindaci del Veneto** sono stati invitati dal presidente del Consiglio regionale veneto Ciambetti a segnalare entro il 31/10 quanti nel proprio territorio, operatori della sicurezza che si siano contraddistinti per particolari meriti nel campo del contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe verso gli anziani e per la tutela del Made in Italy. E' prevista secondo la legge regionale n.48/2012 la consegna del **“Premio legalità e sicurezza”**. Per ogni informazione utile rivolgersi ai numeri telefonici 041-2792657 oppure 041-2793144.

* In data 27/9 la **Pro Loco** di Porto Tolle con bonifico europeo unico per il tramite della Cassa di Risparmio del Veneto ha provveduto ad inviare alle popolazioni terremotate la somma di €5.500 frutto della raccolta fondi della cena di beneficenza “Un'amatriciana per Amatrice”. *** Cassa integrazione**, la nuova normativa sulla pesca, Fe-amp 2014-2020 verso la costituzione dei Flag, sono i temi della riunione organizzata dalla **Cgil Porto Tolle-Rovigo, progetto pesca** in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che si svolge il 7 ottobre 2016 alle ore 10 a Scardovari di Porto Tolle presso la sala conferenze Cooperativa Pescatori Delta Padano in via Roma 168. Presiede Lauro Biolcati con i saluti del sindaco Bellan e gli interventi di Pellizzon, on. Crivellari, Finotello e dell'on. Gessica Rostellato della Commissione lavoro della Camera. Conclude Antonio Pucillo della Flai Cgil nazionale. *** L'Inail** ha emesso un bando pubblico per **contributo acquisto trattrici agricole** in riferimento alla legge di stabilità n. 208/2015. Il contributo è a disposizione delle piccole e micro imprese e dei lavoratori autonomi operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, iscritte alla Camera di commercio. Rivolgersi per ogni chiarimento alle organizzazioni professionali. *** I Patronati sociali** informano che è indispensabile che gli interessati al meccanismo di **rivalutazione delle pensioni** di cui alla legge 214/2011 provvedano entro il 31 dicembre prossimo a fare l'interruzione dei termini per evitare che il tutto vada in prescrizione e venga meno la possibilità del ricorso. Per ogni informazione rivolgersi ai Patronati sociali. *** E' stata inaugurata** a Bottrighe di Adria dal Ministro Galletti il primo impianto su scala industriale per la **produzione di bio-butandiolo**. Grazie alla partnership tra l'azienda Novamont e Genomatica sul mercato saranno immessi prodotti biodegradabili a base di butandiolo frutto di una lavorazione a basso impatto ambientale. Il presidente del

consiglio Renzi ha mandato un telegramma che è stato letto in sala. Secondo l'Ad Catia Bastioli, la fabbrica di Bottrighe produrrà il prodotto direttamente da zuccheri attraverso l'uso di batteri. Presenti alla manifestazione il sindaco di Adria Barbujani, il deputato Diego Crivellari e Cristiano Corazzari assessore regionale. 108 milioni l'investimento, 30mila tonnellate la produzione, 50% di risparmio di emissioni di Co2, 73 gli addetti, il mercato è di circa 3,5 miliardi di euro. *** Il sindaco di Rovigo Massimo Bergamin** ha nominato come amministratore unico della **municipalizzata Asm Spa** il dott. Alessandro Duò presidente di Confapi. *** C'è molta attesa** nella Comunità di Boccasette per l'inizio dei **lavori nella chiesa parrocchiale intitolata a S. Giacomo**, secondo quanto ha comunicato il parroco dell'unità pastorale dell'Isola di Ca' Venier arciprete don Michele Mariotto. Vista la situazione della struttura, sia interna che esterna, alquanto disastrosa, ci si augura che i lavori possano iniziare presto. *** Festa dei pensionati coldiretti ad Albarella** venerdì 7 ottobre, presenti i massimi dirigenti sindacali, mentre la Messa sarà concelebrata da due vescovi, Tassarollo e Pavanello, rispettivamente di Chioggia e di Adria-Rovigo. Previsti oltre 300 partecipanti. *** Alla scoperta e alla riscoperta** del mondo dell'agricoltura, questo l'evento di domenica 9 ottobre, la XIV edizione della giornata delle **fattorie didattiche aperte** promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con le Associazioni professionali. L'iniziativa coinvolgerà ben 155 fattorie dislocate in Veneto di cui 21 nella nostra provincia. Nel Delta vi sono le aziende Ai Pavoni, Casa Ramello e l'Ocarina di Ariano Polesine, l'agriturismo La Fraterna a Porto Tolle, Ca' Ballarin di Rosolina, Ca' Lattis e La Presa di Taglio di Po. E' meglio prenotare la visita presso la fattoria didattica prescelta. **L. Z.**

CARI LETTORI

Priorità all'ecologia

Cambiamenti

Cari lettori, condivido con voi il pensiero di un ecologista (del quale non ricordo il nome) che suggerì, a chi pensa che l'economia sia più importante dell'ecologia, di provare a "trattenere il respiro mentre si contano i soldi". In un primo momento, magari potreste sorridere leggendo quel che ho scritto, ma vi suggerisco di non farlo! Vi consiglio, invece, di riflettere attentamente sulle parole dell'ecologista sconosciuto, perché veramente la casa comune, che ci è stata generosamente donata, e la qualità della vita di noi che la abitiamo non sono in buone condizioni. Coinvolgete nelle vostre riflessioni anche gli adulti che, spesso così occupati nella gestione della vita quotidiana, rischiano di trascurare un tema così importante. E' inutile continuare a gridare periodicamente "al lupo!" e poi non modificare scelte e comportamenti quotidiani! Partendo dai cosiddetti "grandi della Terra", scendendo a chi si occupa di governare territori più o meno estesi, arrivando fino a noi che non rivestiamo ruoli pubblici, diamoci da fare in tal senso, tenendo presente che essere "custodi del Creato" è un compito importante, che dà un sacco di soddisfazione, migliora la qualità della nostra vita, dimostra quanto amiamo il Creatore e il nostro prossimo. Papa Francesco questo ce l'ha già spiegato molto bene, ma c'è il rischio che le sue parole cadano nel vuoto o vengano dimenticate. Come sempre, vi invito a condividere con noi le vostre riflessioni e a far conoscere le vostre proposte, in merito alla custodia del Creato, utilizzando anche questo spazio del giornale. Credetemi se vi dico che tante piccole e buone pratiche quotidiane messe insieme possono apportare grandi miglioramenti alla salute del pianeta (e di conseguenza alla nostra) e offrirci anche la possibilità di vivere in luoghi curati e belli! Val la pena provare...



Alfreda Rosteghin

CANOA KAYAK CHIOGGIA

Conclusa l'ultima gara regionale al Lido di Venezia: 3 titoli nella canoa marathon

Ben 16 titoli complessivi conquistati

Domenica 25 settembre sulle acque lagunari del Lido di Venezia si è disputata l'ultima gara regionale valida per l'assegnazione del titolo di Campione Veneto di canoa maratona per le categorie: Ragazzi, Junior, Senior e Master per tutti 12.000m. Inoltre si è svolta l'ultima fase del trofeo "CanoaGiovani" sulla distanza 200 e 2000m. La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Canottieri Diadora con la partecipazione complessiva di 108 atleti in rappresentanza di 11 società. La presenza del CKC era composta da 29 atleti (Borsoi Leonardo, Boscolo Bocca Riccardo, Boscolo Cegion Federico, Boscolo Chio Alessandro, Boscolo Chio Federico, Boscolo Chio Lisa, Boscolo Chio Riccardo, Boscolo

Marchi Alessia, Boscolo Marchi Filippo, Boscolo Marchi Mattia, Boscolo Meneguolo Luca, Boscolo Nale Edoardo, Chiereghin Riccardo, Gibbin Andrea, Comparato Alessandro, Comparato Eleonora, Palonta Miriam, Penzo Matteo, Polello Luca, Ravagnan Federico, Ravagnan Matteo, Ravagnan Tommaso, Scarpa Marta, Schiavon Michael, Veronese Luca, Veronese Riccardo, Veronese Zoya, Voltolina Giorgia). Con la gara di oggi sono arrivati tre nuovi titoli, sommati ai precedenti si arriva alla cifra record di 16 titoli, tutti in una sola stagione agonistica. Il CKC oltre ai titoli regionali, conquista 29 medaglie suddivise in: 14 oro; 7 argento e 8 di bronzo. Questo l'elenco degli atleti premiati: Campioni veneti Bo-

scolo Chio Riccardo e Boscolo Nale Edoardo K2 Ragazzi; campione veneto Boscolo Chio Riccardo K1 Ragazzi; campione veneto Boscolo Meneguolo Luca K1 Junior; Boscolo Marchi Alessia 3 ori; Polello Luca 3 ori; Chiereghin Riccardo 2 oro 1 argento; Scarpa Marta 1 oro 1 argento 1 bronzo; Comparato Alessandro 1 oro 1 argento; Boscolo Chio Alessandro 1 oro; Boscolo Chio Riccardo 1 oro; Boscolo Meneguolo Luca 1 oro; Boscolo Nale Edoardo 1 oro; Palonta Miriam 2 argento; Penzo Matteo 1 argento 1 bronzo; Borsoi Leonardo 1 argento; Boscolo Chio Federico 2 bronzo; Boscolo Chio Lisa 1 bronzo; Ravagnan Federico 1 bronzo; Ravagnan Tommaso 1 bronzo; Veronese Zoya 1 bronzo.

Maurizio Bergo

LIBRI PER BAMBINI

La vita di Gesù, a colori

Cominciare a raccontare la vita di Gesù può non essere semplice, allora perché non provare a "raccontarla" per immagini, colorando gli oltre 60 disegni contenuti in questo stimolante volumetto? Ogni pagina rappresenta graficamente un momento della vita di Gesù, dalla nascita alla morte e risurrezione, passando per le parabole e i miracoli. Mentre si colora assieme, il genitore (o l'educatore) può prendere spunto per cominciare a parlare di quell'episodio specifico: in un clima sereno e divertente passa anche l'insegnamento di Gesù e il cammino di fede.

Vivy

SILVIA ALLOCCO (disegni a cura di), **Coloro il mio Gesù**, Elledici, Torino 2016, pp. 64, € 4,90



FULVIA
TOUR

VIAGGI di GRUPPO 2016

In pullman GT con partenza da Rovigo e dintorni

Umbria e la magia del Natale

8 - 11 dicembre 2016, € 460,00

Festa delle Luci di Lione

9 - 11 dicembre 2016, € 355,00

Marche tra borghi e natura

27 - 30 dicembre 2016, € 265,00

Barcellona

29/12/16 - 02/01/17, € 590

Caccia all'aurora boreale e avventure nell'Artico. 25 - 28/02/2017, € 1650,00



PER INFO: www.fulviatour.com
Via Chiappara 24 Adria
Telefono: 0426-21338

SCUOLADI MUSICA

Presso
PALAZZO RAVAGNAN

**CORSI MUSICALI INDIVIDUALI DI
FORMAZIONE STRUMENTALE
PER QUALSIASI ETÀ**

IN CONVENZIONE CON IL CONSERVATORIO
"STEFFANI" DI CASTELFRANCO V. TO

Pianoforte e Tastiere - Canto - Chitarra - Violino - Viola - Violoncello
Contrabbasso e Basso Elettrico - Flauto - Clarinetto - Saxofono - Tromba
nuovi corsi di Batteria, Chitarra Jazz e Improvvisazione Jazzistica

**I CORSI SARANNO INTEGRATI DA MATERIE
COMPLEMENTARI, MUSICA D'INSIEME
E DAL NUOVO CORSO COLLETTIVO DI ORCHESTRA
CORSI COLLETTIVI DI VIOLINO E DI PROPEDEUTICA
MUSICALE PER BAMBINI DAI 4 AI 6 ANNI**

informazioni e iscrizioni:

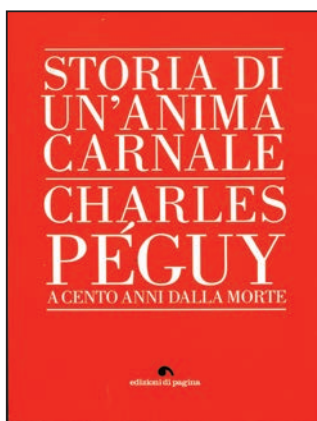
Scuola di Musica Ass. Lirico Musicale Clodiense - Palazzo Ravagnan - Calle Donaggio - Chioggia (Ve)

info Cell. 327 3324469

LIBRI E RIVISTE

Spessore di parole: Charles Péguy

La parola assume un rilievo speciale negli scritti di Péguy. “Lo stile di Péguy è sconcertante perché appartiene a quello stile orale in cui si riconosce l’origine della preghiera e della poesia: con le sue abili articolazioni, con la sua costruzione tutta musicale, è magnifico se letto ad alta voce”. Una parola che non risuona a vuoto, perché, come dice Alain Finkielkraut, “Péguy pone al centro della sua riflessione l’avvenimento. Un avvenimento è qualcosa che irrompe dall’esterno. Qualcosa di imprevisto. Ed è questo il metodo supremo della conoscenza”. Péguy ha attraversato il suo tempo, tra fine Ottocento e inizio Novecento, con il tumulto della sua vita personale e con le tragedie dell’epoca. Nasce nel 1873, diventa socialista, abbandona la fede, si sposa civilmente, diventa quindi cristiano, si coinvolge nell’affaire Dreyfus, fonda la rivista “Cahiers”, ricca di suggestioni e di problematiche, scrive saggi e drammi



sacri che, rievocando personaggi del passato come Véronique e Giovanna d’Arco, incidono profondamente nel presente della società e della Chiesa. Muore nella battaglia della Marna all’inizio della prima guerra mondiale, il 5 settembre 1914. I suoi scritti sono un fiume in piena, e la loro progressiva pubblicazione e scoperta guadagna sempre nuovi attenti lettori, svelando una disarmante attualità di giudizio su quanto sta accadendo nella storia del mondo.

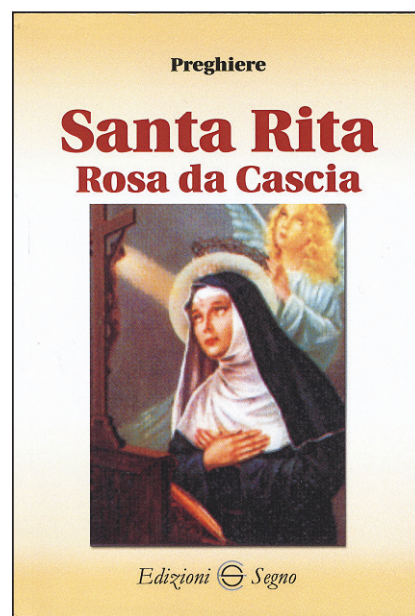
La presente pubblicazione è un’ottima porta di ingresso nella personalità e nell’opera di Péguy. Realizzata essa stessa come un dramma a quattro scene, ricca di foto e di estratti dalle sue opere, oltre che di citazioni dei suoi frequentatori letterari, rivela un personaggio fascinoso e intenso, che non si potrà più tralasciare.

Angelo Busetto

PIGI COGNESI, *Storia di un’anima carnale-Charles Péguy*, Edizioni di Pagina, Bari 2014, pp. 112, € 12,00.

La Santa dei casi impossibili

Tutti hanno sentito nominare Santa Rita Rosa da Cascia, ma non tutti ne conoscono la storia. Ecco allora un agile volumetto che oltre a ripercorrere la vita della Santa, con l’aggiunta di fatti antichi e nuovi ritrovati negli archivi,



raccoglie preghiere e fioretti. Santa Rita, nota soprattutto come aiuto nelle cause impossibili, ha basato la sua vita sull’amore per Cristo, considerando la sofferenza non come un castigo ma come un dono per santificarsi.

Vivvy

Santa Rita Rosa da Cascia, Edizioni Segno, Udine 2016, pp.72, € 5.

I sordi

Il linguaggio ritrova la sua verità. I sordi vengono chiamati semplicemente sordi, a partire dal titolo. La rivista “Effeta” dalla parola usata da Gesù e per lungo tempo anche dal sacerdote nel rito del Battesimo, esce due volte all’anno, anche se viene segnalata come mensile, avendo un sito frequentemente aggiornato (www.effeta.fondazionequalandi.it). Nel numero di maggio del 2016 viene affrontato il tema dell’inclusione, scolastica e lavorativa, in termini legislativi e pratici. Si apre un nuovo significativo orizzonte della vita e dell’accompagnamento.

a. b.



Lecture teologiche

“Avete mai pensato, amici miei, che meravigliosa opera della creatività è un libro?” Con questa domanda di Romano Guardini apre questa rassegna semestrale di *Orientamenti bibliografici* della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale n. 47. Una sessantina di pagine fitte che rendono conto delle ultime pubblicazioni in Italia nel vasto campo teologico, distinte in vari settori: Antropologia del sacro, Nuovo Testamento: i Vangeli dell’infanzia, Teologia fondamentale, Ermeneutica biblica: Le parabole in epoca patristica e medioevale, Escatologia, Misericordia, la Questione femminile nell’Islam, Sociologia della Religione, per finire con le novità dell’Editrice della stessa Facoltà, Glossa, con sede a Milano. Le nuove pubblicazioni vengono presentate con accuratezza, inserite nel contesto dell’attualità e dello sviluppo delle scienze teologiche, per una prima introduzione al tema. C’è un bel leggere!

a. b.



Una “Favola morale”

Susanna Tamaro, notissima per il suo romanzo “Va’ dove ti porta il cuore”, ritorna alla narrativa con questa “favola morale” (se così si può dire) adatta per tutti, adulti e ragazzi. È la storia di una tigre curiosa, che fin da cucciola fa domande, interroga il mondo. Ne “La tigre e l’acrobata” la scrittrice super bestseller racconta di una tigre della taiga, che, sin dalla sua prima infanzia, quando poppava il latte da sua madre nella tana in cui era allevata, “piccola tigre”, non è come tutte le altre. È capace di mettere in discussione quello che la natura le offre e che i suoi simili sembrano accettare. Apre gli occhi e scopre la luce, tende le orecchie e scopre i rumori di quello che accade fuori. Poi crescendo sente la forza che caratterizza la sua specie e inizia a cibarsi di altri animali. Impara a distaccarsi da sua madre, a viaggiare da sola, sino ad avventurarsi di fuori dai confini della taiga in cui è nata. E comincia così per essa l’avventura della vita...

a. p.

SUSANNA TAMARO, *La tigre e l’acrobata*, La Nave di Teseo, Roma 2016, pp. 149, € 16,50.



COSTUME & SOCIETÀ

Autunno brillante

Mise luminose scaldano le giornate piovose

Caro autunno, come mi vesti? Di tempo per pensare alla risposta ce n’è stato in abbondanza, considerando che la stagione delle foglie dai mille colori sta iniziando ora, con un po’ di ritardo per chi detesta gli effetti collaterali, soprattutto olfattivi, dell’estate, troppo presto per chi si sente nel proprio habitat naturale tra ventagli e piedi scoperti. L’autunno, per chi lo ama, è una stagione poetica, soffusa ma brillante, fresca ma avvolgente. Per tutti gli altri è la stagione dell’abbigliamento a cipolla. Scomodo da indossare e da togliere perché i vari strati vanno a riempire ogni angolo della maxi borsa da lavoro. Il foulard nel vano dei trucchi, il cardigan tra il tablet e l’astuccio per gli occhiali da sole, il berretto appallottolato nella tasca laterale, solitamente usata per i fazzolettini di carta. In autunno, in ogni borsa, da uomo o da donna, niente si trova più al suo posto. Anche gli stilisti lo sanno e per questo in autunno propongono sempre

tante chicche fornite di tasche. Sì, proprio le tasche, l’elemento più sottovalutato in un capo. La tasca, se fatta bene, non ingrossa, semplicemente aiuta a custodire senza farsi notare. Di tasche sono pieni, ad esempio, i maxicardigan oversize che avvolgeranno i fisici asciutti e abbondanti di donne e ragazze. Impreziositi da paillettes, luccicanti quanto basta per farsi notare anche a distanza, da abbinare con accessori più sobri o da accompagnare con scarpe, borsa e sciarpa dello stesso stile. Luminosità anni Ottanta che, purtroppo, si riflette anche sul trucco, e per chi ama la semplicità del make up appena accennato il decennio prescelto è il peggiore della storia. Ma in autunno, a quanto pare, ci si sbizzarrisce più che in primavera e tutto deve essere brillante. Glitter ovunque, dalle scarpe alla borsa, dal berretto ai guanti. E poi tanti accessori preziosi: orecchini, collane e bracciali vistosi argentati e dorati e senza troppe scuse sulla scomodità d’indosso con maniche lunghe

e foulard. Se non si vedono all’aperto si vedranno in ufficio. Per chi vuole nascondere senza dover per forza indossare pastrani che arrivano alle caviglie vige ancora il dominio dei gradini: la giacca più corta della camicia, il giubbottino di pelle sopra alla maximaglia portata con i leggings. I pantaloni sono di preferenza in tessuto morbido e opaco, larghi a mo’ di palazzo e corti, a mostrare la caviglia e anche qualcosa di più, abbinabili con la stringata bassa, con la suola grossa, comoda perché impedisce di avvertire le giunture della pavimentazione cittadina ma poco femminile d’aspetto. Si consideri che la stessa tipologia di calzatura, secondo il trend del momento, andrebbe portata pure con gli abitini e le gonne corte. Ovvio che dovrebbe essere accompagnata da gambe lunghe e affusolate e proprio questo sarà il principale problema. E per la sera ancora più luminescenza: abiti in seta o mussola di cotone con calze coprenti e décolleté classiche nere. Perché d’accordo gli strass, le paillettes e i glitter, ma almeno una bella scarpa nera passepartout si dovrà avere.

Rosmeri Marcato

GRANDI APPUNTAMENTI

Capolavori a palazzo Cini

Ha aperto con uno straordinario omaggio a Vittorio Cini la nuova stagione della Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia, una casa-museo, un tempo dimora del grande mecenate, nella quale sono custodite le raccolte di dipinti toscani e ferraresi già nella sua collezione personale. La mostra, aperta fino al 15 novembre, vede riuniti i più importanti dipinti veneti provenienti dalla sua vastissima collezione, tra cui capolavori di Tiziano, Lotto, Guardi, Canaletto e



Tiepolo, opere che sono esposte al pubblico per la prima volta assieme. Il percorso espositivo restituisce attraverso una trentina di capolavori selezionati, la qualità di una delle raccolte d’arte antica più importanti del secolo scorso e ci permette di conoscere meglio la figura e il gusto di Cini collezionista, che si assicurò i nomi più rappresentativi della scuola veneta, dal Trecento al Settecento.

a. p.

Nella foto: Giovanni Antonio Guardi, “Nettuno”, 1757 ca.

GRIGNELLA DI CAVARZERE

Musica a Palazzo Silimbani

Con un concerto di notevole rilievo torna, **sabato 15 Ottobre**, l'appuntamento musicale presso Tenuta Silimbani, la splendida corte situata a Grignella di Cavarzere e dominata dal maestoso palazzo edificato durante il dominio austro-ungarico. Quella di quest'anno sarà la 21^a edizione dell'appuntamento con la grande musica nella frazione cavarzerana: il 12 ottobre 1996 si svolse infatti, con la conduzione del M° Renzo Banzato, il primo di una fortunata serie di concerti che, nel corso degli anni, ha incontrato apprezzamenti sempre più ampi. Anche il concerto di quest'anno si preannuncia di notevole livello artistico: protagonista della serata sarà infatti la Serafin Youth Symphony Orchestra diretta dal M° Renzo Banzato; la formazione sinfonica giovanile ha fatto il suo debutto nel 2015 presso il Teatro Comunale "T. Serafin" di Cavarzere e da allora ha registrato un costante crescendo di consensi. Fondata dal M° R. Banzato, docente presso il Conservatorio "Buz-zolla" di Adria e sostenuta dall'Amministrazione Comunale di Cavarzere, la formazione



sinfonica si propone come finalità principale la promozione e la valorizzazione delle giovani risorse musicali presenti nel territorio ed è formata da oltre quaranta giovani musicisti che frequentano i conservatori della regione, diplomandi o neodiplomati. Nell'edizione di quest'anno il M° Banzato ha voluto affiancare all'orchestra il mezzosoprano Erica Zulikha Benato, autentica promessa del belcanto italiano e astro nascente nel panorama della lirica nazionale, la cui freschezza vocale ed eleganza hanno letteralmente conquistato gli oltre 1.300 spettatori che lo scorso 16 luglio gremivano la Piazza del Municipio in occasione del concerto dell'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin". Il programma della serata sarà interamente dedicato all'affascinante mondo delle colonne sonore: saranno infatti proposte, nella versione sinfonica originale, le più celebri musiche da film composte da Nino Rota, Ennio Morricone e Riz Ortolani. Il tutto sarà reso ancora più suggestivo attraverso la proiezione, durante l'esecuzione dei brani, delle immagini che Lisa Armarolli ha tratto dai vari film proposti.

"Il concerto a Palazzo Silimbani – commenta l'assessore alla Cultura della Città di Cavarzere Prof. Paolo Fontolan – è diventato nel corso di oltre un ventennio un appuntamento atteso e di prestigio, che ci ha regalato serate di grande musica che hanno richiamato un pubblico sempre più numeroso e non solo cavarzerano. E' doveroso quindi ringraziare per la sensibilità e l'ospitalità sempre dimostrate il Rag. Romano Silimbani e la sua gentile signora, nonché il Comitato Cittadino di Grignella presieduta dal sig. Gervasio Pivaro, che si occupa dell'aspetto logistico ed organizzativo della serata".

Il concerto è realizzato dall'Assessorato alla Cultura della Città di Cavarzere, in collaborazione con il Comitato Cittadino di Grignella e il Conservatorio di Musica "A. Buzzolla" di Adria.

L'orario di inizio è fissato per le ore 21.00; l'ingresso è libero. Informazioni presso: Città di Cavarzere – Ufficio Cultura (Tel. 0426.317190, e-mail: ufficio.cultura@comune.cavarzere.ve.it), oppure Serafin Youth Symphony Orchestra (Tel. 335-6139668).

Nella foto: Serafin Youth Symphony Orchestra

"ABANO LE TERME DELL'ARTE"

Nomination speciale per Achille Grandis

Nella splendida cornice del Viale delle Terme si è svolta la 10^a edizione di "Abano le Terme dell'Arte". Una sessantina di artisti provenienti da varie regioni, alcuni anche dall'estero, hanno esposto le loro opere: dipinti, sculture, fotografia e arti innovative. Per ben tre giorni consecutivi, nel centro cittadino di Abano moltissimi visitatori hanno dato lustro a questo importante evento culturale al quale ha partecipato, per la seconda volta, anche il nostro concittadino Achille Grandis. Orafo e gioielliere di pro-

fessione, tra l'altro anche collaboratore del nostro settimanale, Achille Grandis da qualche anno ha dato slancio alla sua passione



per la scultura lignea infatti, su tronchi abbattuti o abbandonati o legni che il mare spinge sulla spiaggia, cerca una "ispirazione" quindi li trasforma in figure dalle forme, dimensioni e fisionomie diverse. Una forma d'arte molto apprezzata per l'originalità delle opere dall'aspetto curioso sia grottesco sia comico, scaturite dalla fantasia e dal talento dell'autore. In questa ultima edizione di "Abano Arte" Achille Grandis ha ricevuto una "Nomination speciale"

dalla giuria dell'esposizione per l'opera "La Medusa" (nella foto).

Singolare "storiella" locale

Da dieci anni la manifestazione "Abano, Terme dell'arte" rappresenta un eccezionale successo culturale che dà lustro e rende orgogliosa la città di Abano Terme. Artisti provenienti da tutta Italia espongono le loro opere in un contesto cittadino che oltre ai residenti richiama turisti e ospiti dei grandi hotel da tutto il mondo.

La mostra d'arte viene organizzata dall'Associazione Artistica Culturale "Domus Artis" col patrocinio della Città di Abano, Associazione Albergatori di Abano e Montegrotto, dell'Ascom di Padova e altri enti importanti. All'inizio del 2015 la Domus Artis prende contatto con alcuni amministratori di Chioggia per portare anche in questa città l'eccezionale evento culturale (vedi su YouTube: "Abano le Terme dell'Arte" parte 1 e 2). Dopo vari incontri e sopralluoghi sul posto, viene accordato che il 30 e il 31 maggio si può allestire la mostra ospitando una sessantina di artisti, cui una decina di chioggiotti, lungo la parte destra del Corso del Popolo da S. Giacomo a Vigo. Viene stabilito che ogni pittore, scultore, fotografo e artista innovativo, può disporre di circa otto metri di spazio per disporre le sue opere. Ormai è cosa fatta con reciproca soddisfazione da ambo le parti. La Domus Artis, provvede a stampare, a sue spese, centinaia di locandine da collocare in tutta la città. Per varie ragioni l'amministrazione locale decide di spostare la manifestazione ai primi di settembre senza ulteriori intoppi. Quindici giorni prima l'associazione di Abano chiede conferma onde informare tutti i suoi espositori già pronti alla trasferta nella "Città d'arte di Chioggia".

A questo punto avviene l'incredibile (anche per chi scrive, se non fosse stato uno dei protagonisti del fatto). Alla precisa domanda degli organizzatori di Abano e cioè se i posti assegnati lungo la parte destra del Corso da S. Giacomo a Vigo, nei due giorni stabiliti, ovviamente rispettando gli orari d'entrata e di uscita dalla città, fossero sicuramente liberi, ricevono la seguente risposta: Certo, saranno liberi "salvo le auto in sosta che hanno il permesso". Lascio immaginare ai lettori la reazione delle persone venute da Abano Terme che sedute stante rinunciano alla manifestazione. La città di Chioggia in quella speciale occasione, in cui poteva mettere in mostra dipinti e sculture, e se stessa, tramite una eccezionale manifestazione, che poi sarebbe apparsa in TV, ha preferito invece esibire, come sempre, in Corso del Popolo "le auto in sosta che hanno il permesso".

Achille Grandis

CAVARZERE. Un altro libro di ricordi sul nostro passato

"Quand'ero piccolo io"

C'è un antico adagio popolare che i nostri vecchi ci ricordavano spesso di tenere presente: "Int'on omo ghe zé sempre on putin". Ora ce lo ricorda e conferma l'autore di un interessante e simpatico libretto dal titolo: "Quando ero piccolo io". L'ha scritto **Giancarlo Tagliati** (classe 1942), molto conosciuto a Cavarzere, dove ha avuto i natali, e ciò per la sua attività culturale, anche se da decenni abita a Settimo Torinese: dove è stato "trapiantato" con la famiglia dal massiccio esodo degli anni '50, dovuto alla crisi dell'agricoltura e all'alluvione del Po del '51 dello scorso secolo. Era il tempo in cui per motivi igienico-sanitari le malattie si portavano via i bambini, non c'era appetito ma fame, e le riserve alimentari erano costituite dall'orto di casa, dall'allevamento del pollame e del maiale e dal debito a bottega, da accorciare annualmente con il lavoro precario nei campi; in cui c'era il "vestito della domenica" e quelli dei genitori venivano "adattati" in progressione dal figlio più grande al più piccolo; non esistevano mance per i ragazzi, che gli oggetti di gioco se li dovevano creare con la fantasia; in cui anche gli adolescenti dovevano lavorare per procurare il pane con cui vivere; la scolarizzazione e l'analfabetismo dominavano e la fuga di migliaia di veneti finì per "colonizzare" molti centri delle "cinture" torinesi e milanesi. Un assunto chiaramente imperniato sui tristi ricordi d'infanzia dell'autore, trascorsi a Ca' Labia (un tempo il più popoloso borgo cavarzerano). Un racconto di poco meno di una quarantina di pagine (compresa l'illustrazione fotografica), la cui accurata prosa, in certi punti, rasenta il filone poetico. Scrive Tagliati, che spesso fa ritorno al suo paese natale per salutare parenti ed amici o per qualche manifestazione culturale: "Di Cavarzere mi mancano i suoi vasti orizzonti, la vista del campanile e della vecchia scuola. Mi manca il profumo del fieno e della paglia dopo la trebbiatura, il vento che ti accarezza il viso correndo lungo gli argini dell'Adige".

E ancora: "Mi manca il sapore del pane biscotto e della cucina materna, in quel tempo grigio dove tutto era in salita e nulla veniva regalato". Specificando che gli manca tutto questo "non perché sia un nostalgico del passato, ma semplicemente perché ho imparato ad amare una realtà che qualcuno mi ha reso tanto familiare al punto da farmene rimpiangere anche i dettagli scomodi, le ombre, gli angoli, tutte le sfumature di grigio". Un testo storico, quello di Tagliati, che narra l'esodo della sua famiglia dalle tribolazioni della miseria, in cerca di migliori condizioni di vita economica (scritto in lingua e in dialetto nostrano): in una cittadina coinvolta, in seguito, da un marcato sviluppo industriale, ma nella quale l'approdo iniziale e l'inserimento non è stato privo di difficoltà, anche per tutti i parenti che in seguito vi giunsero (a causa del diverso ambiente di vita e la "fredda" accoglienza della popolazione indigena). Ma che tutto mutò in meglio quando Settimo Torinese fu denominato "Settimo Cavarzerano" per l'affluenza di migliaia e migliaia di immigrati da Cavarzere, fino al finire degli anni '50: quando il lavoro era garantito a tutti (uomini, donne, ragazzi e ragazze, senza discriminazioni di età). L'opera è dedicata alla "amatissima mamma" e alla "affezionata zia Lisetta", ormai "salite a ricevere la ricompensa per una intera vita di lavoro e sacrifici" (il padre di Tagliati è stato dichiarato "disperso" nell'ultimo conflitto mondiale). Giancarlo è venuto a trovarmi a casa, con l'ex assessore alla cultura prof. Enzo Salmaso, sapendo che anch'io ero nato a Ca' Labia, per conoscermi e per un mio parere sul suo operato culturale. Dopo lungo discorrere sulla vita miseranda di un tempo, e sul ricordo di tante persone ormai scomparse, ho scoperto curiosamente di essere anche imparentato con lo stesso Tagliati per parte della mia defunta madre (di cui sua nonna Natalina Roccato era una zia materna). Giancarlo, sottoposto a duro lavoro fin da ragazzo, nell'introduzione del suo racconto scrive: "che senso ha tornare là, dove si è nati, se non quello di scoprire il significato di quell'evento singolare e irripetibile che è la nostra nascita, da cui dipende per intero la nostra esistenza, che molto spesso ci appare senza una ragione, senza un perché". E conclude: "Si torna sempre nella vecchia casa, quella dei genitori, dove un giorno siamo nati". E, aggiungo io, per ritornare il bambino di un tempo, sempre vivo nell'intimo dell'uomo, dalla nascita alla morte.

Rolando Ferrarese

CALCIO. ECCELLENZA

Clodiense sprecona, perde con l'Ambrosiana

Prima sconfitta stagionale della Clodiense Chioggia, battuta a Domegliara sul campo dell'Ambrosiana. 2-0 il risultato finale, maturato nella ripresa, dopo che la formazione granata aveva dato il meglio soprattutto nel primo tempo. La novità nella formazione di mister De Mozzi è l'utilizzo di Abfreak dal primo minuto con il conseguente dirottamento di Conti in panchina. Davanti Rivi torna a far coppia con Valori, per il tradizionale 4-3-3 con D'Inca a completare il reparto avanzato. 4-4-2 invece per la formazione giovanissima (due '99 ed un '98 nell'undici titolare) di mister

Tommaso Chiecchi. Primo tempo di dominio piuttosto netto della squadra lagunare che ha avuto più di una occasione per andare in vantaggio, compresa una punizione di Valori respinta sulla linea da un difensore avversario. Ma l'opportunità più ghiotta per la squadra di De Mozzi arriva al 43' quando il portiere Cecchini atterra Malagò ed induce l'arbitro a decretare il calcio di rigore: dal dischetto Valori però, per l'ennesima volta (forse è il caso di rivedere le gerarchie dei rigoristi), si fa parare il tiro dal portiere di casa che devia oltre la traversa. Si va così al riposo sullo 0-0. Nella ripresa la Clodiense è

meno lucida e brillante rispetto al primo tempo e l'Ambrosiana, sempre rintanata all'interno del proprio guscio difensivo, comincia, in contropiede, a mettere il naso fuori dalla propria area di rigore. Così al 15' su cross di Perinelli arriva l'inzuccata vincente di Pangrazio che consegna il vantaggio ai veronesi. La Clodiense cerca quindi di ristabilire la parità ma offre il fianco alle ripartenze dei padroni di casa che trovano il raddoppio al 35' con un sinistro al volo di Oliboni. Finisce così 2-0 per l'Ambrosiana che costa alla squadra di De Mozzi anche il primato in classifica.

Daniele Zennaro

QUI SERIE A - B - 1ª DIVISIONE

Sorpresa Chievo

Seconda vittoria in trasferta consecutiva per il **Chievo** e terzo posto in classifica in piena zona Champions. Dopo aver sbancato lo stadio Friuli gli uomini di Maran si sono ripetuti a Pescara (0-2) dove hanno disputato una buona gara contro i neopromossi abruzzesi che si sono dimostrati, comunque, poca cosa. I 13 punti in classifica sono di certo una sorpresa per un Chievo che mira come sempre a raggiungere quanto prima la salvezza. In serie B prosegue il cammino travolgente delle nostre portacolori. Il **Cittadella**, dopo il passo falso casalingo contro il Brescia, si rimette subito in carreggiata andando a vincere 2-0 in quel di Trapani. Quarta vittoria consecutiva per il **Verona** che supera in trasferta 3-0 la Ternana e continua ad inseguire la formazione di Venturato avanti in classifica di due lunghezze. Male, invece, il **Vicenza** che ne prende quattro in trasferta contro l'Entella (4-1). Dopo quest'ultima gara c'è stato l'avvicendamento in panchina dei berici sulla quale siede ora Bisoli. In Prima Divisione il **Venezia** perde lo scontro diretto contro il Pordenone (1-0). Pareggi a reti bianche, invece, per **Bassano** e **Padova** contro Modena e Mantova. Oggi in serie A si osserva un turno di riposo per gli impegni dell'Italia contro Spagna e Macedonia, gare valide per la qualificazione ai Mondiali russi del 2018. Serie B, dunque, in primo piano. Apre la giornata il Cittadella che riceve in casa il Frosinone. Domenica è il turno di Verona e Vicenza in casa contro Brescia e Cesena. In Prima Divisione il Venezia cerca riscatto contro la temibile Sambenedettese. Gara importante per il Bassano che riceve la capolista Pordenone. In trasferta il Padova di scena a Teramo.

Franco Fabris

Classifica serie A: Juventus 18; Napoli 14; Roma, Lazio, Milan, Chievo 13; Genoa, Torino Inter 11; Cagliari, Bologna 10; Atalanta, Sassuolo 9; Fiorentina 8; Sampdoria, Udinese 7; Pescara, Palermo 6; Empoli 4; Crotone 1.

Classifica serie B: Cittadella 18; Verona 16; Benevento 14; Spezia 13; Entella, Pisa 11; Brescia 10; Carpi, Perugia, Bari 9; Spal, Frosinone 8; Ascoli, Cesena, Ternana 7; Salernitana, Avellino, Pro Vercelli 6; Novara, Latina, Trapani, Vicenza 5.

Classifica Prima Divisione: Pordenone 16; Venezia 14; Sambenedettese, Feralpi, Gubbio 13; Parma, Bassano 12; Reggiana 11; Santarcangelo, Padova 9; Lumezzane 8; AlbinoLeffe, Ancona, Sudtirol, Teramo, Modena, Mantova 6; Fano 5; Maceratese 4; Forlì 2.

PANATHLON-PROMETEO. A Chioggia la Settimana dedicata all'inclusione

Conclusi gli Special Games

Si è conclusa con la matinata dedicata al tiro con l'arco nella splendida sede degli "Arcieri dei Grifone" la settimana (26 settembre - 1 ottobre) dedicata e agli "Special Games", giochi e sport di solidarietà ed inclusione, organizzata dalla Prometeo e dal Panathlon con la partecipazione di quasi tutte le associazioni che operano nel sociale a Chioggia e dintorni (foto tratta da chioggianews24.it). Giochi sulla sabbia, calcio a 5, piscina, basket e tiro con l'arco, le discipline in cui si sono cimentati i ragazzi, con l'aggiunta della serata dibattito di mercoledì sera che ha visto come ospite la campionessa mondiale di nuoto Sara Zanca. "Il bilancio - ha detto in conclusione Carlo Muccio della Prometeo - non può che essere positivo. Quando siamo partiti tre anni fa si fece tutto in un giorno solo e praticamente la partecipazione dei soli addetti ai lavori. L'anno scorso e quest'anno invece si è organizzata un'intera settimana e sono state coinvolte le associazioni che operano nel sociale ma anche i cittadini. Un grazie particolare a chi ci ha aiutato, come "Gli Arcieri del Grifone", il "Point Break", "Astoria", le piscine "Clodia", i "Cavalli Marini", oltre alla Ulss 14, il Coni ed il mondo della scuola. Direi che abbiamo raggiunto quello che è il nostro obiettivo, ovvero lo sport come strategia d'inclusione". "Abbiamo trascorso una settimana - ribadisce Alberto Elia del "Panathlon Club" - in cui si è parlato e praticato sport secondo i principi del "Panathlon". Inclusione che fa parte di questi principi. Lo sport è di tutti, è coinvolgimento, divertimento e attività all'aria aperta, ma soprattutto solidarietà". Agli Special Games questa settimana hanno partecipato anche i ragazzi del Liceo "Veronese". "È stata una settimana emozionante - racconta Ric-



cardo, portavoce degli studenti -. Un evento sportivo puro dove

c'è soltanto il bello del gioco e dello stare assieme". **(d.z.)**

CALCIO PORTOTOLLESE

Tris vincente, alla grande!

Nonostante la domenica sportiva sia stata funestata da un terribile incidente stradale, dove un giovane di Porto Tolle Francesco Bellan di Tolle di appena 16 anni ha perso la sua giovane vita (ricordato anche nelle partite), il calcio portotollese ha vissuto una giornata indimenticabile. Tutte e tre le nostre squadre vincono e convincono. Meritoria la vittoria del Porto Tolle 2010 che ha battuto la forte squadra padovana del Castelbaldo Masi. Bene anche lo Scardovari vincitore in trasferta e il Polesine Camerini che supera bene il Beverare. E che dire degli Amatori? Entrambe le nostre squadre, Portotollese e Donzella, vincono. Ma vediamo insieme le brevi cronache.

Nuovo Monselice-Scardovari 0-1. Gol di Sambo. Nella prima frazione di gioco i gialloblù di Moretti mettono il turbo e Sambo li premia lesto a girare in rete un perfetto assist del terzino Vidali. E poi i pericoli per il portiere Bellamio non mancano con Roma. Tenta di riprendersi la squadra di Simonato che con Voltolina e Trolese sfiorano il pareggio. Superato indenne il momento di maggiore spinta locale, lo Scardovari ritrova poi ordine ed equilibrio e porta a casa tre punti preziosi. Domenica prossima 9/10 al De Bei arriva l'Atl. Conselve. Si gioca ancora alle 15.30.

Porto Tolle 2010-Castelbaldo Masi 1-0. Gol di Grandi. Un minuto di raccoglimento per la morte del giovane Francesco Bellan con un ricordo applaudito degli oltre 300 spettatori in tribuna al Cavallari. Grande orgoglio dei rossoblù di fronte al quotato Castelbaldo. E infatti nel primo tempo hanno

prevalso i biancorossi di Luca Albieri con diversi pericoli alla porta del bravissimo Passarella. Cambia la musica nella ripresa con un Porto Tolle convinto di potercela fare. Notato il calo dei padovani, Tessarin suona la carica ai suoi e non si contano le occasioni verso la porta di Antonioli che al 20' deve però arrendersi al n. 9 portotollese. E i rossoblù sono già in fuga con 12 punti, secondo il Solesino con 8 punti. Eccezionale! Trasferta in terra padovana per domenica prossima in quel di Monselice contro La Rocca.

Polesine Camerini-Beverare 3-1. Gol di Tessarin (2) e S. Marangon. Il Polesine Camerini con il lutto al braccio per la scomparsa del giovane Francesco Bellan a Tolle. Una gara buona dei neroverdi che non si fanno trovare impreparati da un avversario tosto come il Beverare conquistando l'intera posta. Primo tempo 2-1. Nel secondo tempo i neroverdi si assicurano la gara segnando la terza rete. Due squadre a viso aperto anche se gli ospiti parlano di un rigore non concesso. Dopo la vittoria il campionato prosegue con la trasferta di questa domenica a San Martino 2012.

AMATORI. S. Biagio di Canale di Villadose-Donzella 1-2. Con uno strepitoso



Zerboni (doppietta) e una condotta di gara intelligente i biancoazzurri di Mantovani fanno subito risultato vincendo in trasferta a Villadose. I nuovi arrivi hanno rinforzato la squadra che guarda avanti per disputare un campionato importante. E in settimana si è preparata la gara di questo sabato con il Chioggia.

Portotollese-Bellombra 2-0. Doppietta di Zerboni col Donzella, due gol anche di Flavio De Bei con i granata guidati ancora da Bellan e bella vittoria della sua rivista compagine. Importante la presenza di Nicola Azzalin proveniente dal Porto Tolle. Suo il centrocampio e i molti palloni per gli attaccanti. Una gara ben disposta che ha accontentato i numerosi sportivi in tribuna a Ca' Venier. Prossima gara a Rottanova.

Luigino Zanetti